

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 40 Anno CXI 29 ottobre 2022

Fabriano 8

Sofia Raffaelli, spettacolo in televisione

La campionessa di ritmica prima ospite di Fazio a "Che tempo che fa", poi sabato a "Ballando con le stelle".



Matelica 15

Calamità riconosciuta: 5 milioni di danni

Dopo l'alluvione, sancito lo stato di emergenza con la possibilità di accedere a fondi per tamponare le criticità.



Chiesa 21

Finalmente avviati i lavori al cimitero di Santa Maria

Partito l'intervento di manutenzione straordinario sul discusso reparto 8: il 23 marzo come data di conclusione.



Sport 29

Basket serie B: ritorna il derby Fabriano-Jesi

La quinta giornata di campionato propone per domenica la sfida tra cartai e leoncelli al PalaChemiba di Cerreto d'Esi.



Gli effetti della povertà

Non abbiamo mai avuto così tanti poveri assoluti in Italia: quasi 5,6 milioni di persone, il 9,4% della popolazione. Ma questo lo sapevamo già, almeno da quando l'Istat a giugno ci ha consegnato le ultime statistiche relative al 2021. E, anche solo intuitivamente, possiamo già stimare che in questo 2022, soprattutto a partire dal secondo semestre, i numeri siano ulteriormente peggiorati con un'inflazione ufficiale all'8,9% e bollette a livelli mai visti. Ciò che invece il Rapporto Caritas sulla povertà ci fa (ri)scoprire è chi in particolare si sta impoverendo, che cosa cerca oltre al sostegno immediato e in quale contesto maturano i suoi bisogni. E questo fornisce delle piste di intervento, sia per meglio mirare gli aiuti nel breve periodo sia per impostare politiche di più lungo respiro. Il primo dato che emerge con forza nel dossier è che «i livelli di povertà continuano a essere inversamente proporzionali all'età»: la percentuale di poveri assoluti si attesta infatti al 14,2% fra i minori (quasi 1,4 milioni bambini poveri) e al 5,3% per gli over 65. Non solo, tra il 2020 e il 2021 l'incidenza della povertà «è cresciuta più della media per le famiglie con almeno 4 persone, i nuclei con persona di riferimento di età tra 35 e 55 anni, i bambini di 4-6 anni, le famiglie degli stranieri e quelle con almeno un reddito da lavoro», perché il lavoro è troppo spesso precario e sottopagato. Ennesima conferma che il principale sostegno oggi previsto – il Reddito di cittadinanza – resta fondamentale, non è possibile neppure ipotizzare di eliminarlo, ma va decisamente ritardato perché oggi 'copre' solo il 44% dei poveri assoluti e 'penalizza' in particolare le famiglie con figli rispetto ai singoli, gli stranieri non residenti da almeno 10 anni e chi abita nei grandi centri del Nord rispetto ai piccoli Comuni del Sud, dove la vita costa decisamente meno. Anche in questo caso non si tratta di novità assolute, ma di nodi messi in evidenza da diversi studi e già posti all'attenzione del governo (allora Draghi). L'inclusione al lavoro è fondamentale, così come esiste l'esigenza di controlli più efficaci contro le truffe, questo però non cancella la necessità di correggere e confermare il Rdc quale strumento indispensabile di contrasto alla povertà. Il secondo dato significativo è che aumenta il numero di persone che si rivolgono alla Caritas non solo per ricevere beni e servizi, ma anzitutto per essere ascoltate e consigliate. Perché la povertà non dipende solo dalla mancanza di lavoro. È un fenomeno multifattoriale che richiede risposte non esclusivamente economiche, ma più spesso di natura sociale. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Uno sguardo alla fragilità

Non vuole essere uno dei consueti tavoli di lavoro per monitorare gli aspetti cruciali del territorio. Ma questo osservatorio permanente che coinvolge Caritas, Diocesi, Ambito 10 intende raccogliere informazioni sulle realtà di volontariato nel fabrianese, facendo sì che situazioni di fragilità non sconfinino in un vero e proprio disagio. L'occasione per rilanciare l'oscuro e prezioso impegno del Terzo Settore.

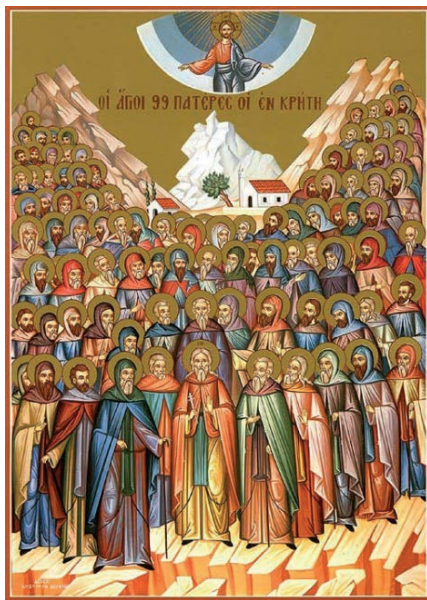
Servizi a pag.3
di Mons. Francesco Massara,
Alessandro Moscè
e Danilo Ciccolessi

di DON ALDO
BUONAIUTO

Come antidoto al neopaganesimo
consumistico di Halloween

Papa Francesco l'ha definita la "santità della porta accanto". Nell'ottica evangelica della "Chiesa in uscita", la celebrazione del 1° novembre diviene antidoto alla minacciosa "industria della distruzione". La santità come alternativa alla superstizione e alla "cultura dello scarto" che insidia il nostro sistema di vita. "Si scartano i bambini, gli anziani, i giovani senza lavoro, i popoli", avverte il Pontefice. Ognissanti è tra le feste cristiane più belle dell'anno liturgico perché avvicina la nostra umanità all'immagine di Dio. "La santità si addice alla nostra casa", recita il Salmo. Siamo stati già santificati dal Battesimo, ricevendo così la caparra di una santità senza fine. Gli uomini e le donne solennemente riconosciuti santi dalla Chiesa sono concretamente i fari che la cristianità sceglie di accendere nella storia affinché ognuno si senta spinto a seguire limpidi modelli di esistenza cristiana. In una società dove oggi sembrano gli influencer i veri esempi da imitare e persino da invidiare, la festa di tutti i santi si propone a noi in controtendenza. Per aprirci gli occhi sulla bellezza della vita reale, quella cioè dove l'Amore può cambiare l'umanità rendendola davvero se stessa. Purtroppo queste giornate così sacre vengono, però, confuse con certi fenomeni pagani come Halloween che le nega e profana per metodo, obiettivo, sostanza. Una grave deviazione dalla retta via che rischia di spingere ancora una volta le nuove generazioni a "festeggiare" il nulla e, in alcuni casi, ad adorare direttamente il mondo delle tenebre. Ciò che rattrista è sentire persino certi insegnanti di religione o catechisti accanirsi nella grottesca difesa del pericoloso buio di Halloween a discapito della luminosa festa di Ognissanti. Qualcuno si sente addirittura investito della "missione" di dimostrare la legittimità di un fenomeno culturalmente e spiritualmente così scadente e pericoloso, confondendo la realtà storica con leggende o false interpretazioni personalizzate che nulla hanno a che vedere con la realtà. La festività cristiana di Ognis-

Ognissanti, la "santità della porta accanto"



oscura (scheletri, zombie, fantasmi) di Halloween, la cui ambigua macchina anche quest'anno è partita con largo anticipo. I bambini ignorano l'esistenza della festa dei santi e della commemorazione dei defunti mentre già da diverse settimane vengono coinvolti negli allestimenti delle festuciole dedicate ad Halloween. Nelle scuole si racconta la leggenda dell'irlandese errante Jack O'Lantern che offrì l'anima al diavolo. E le maestre, fin dall'asilo, si prodigano a preparare le zucche in tutte le salse. Imprimendo così nelle menti degli alunni immagini e termini legati alle realtà sataniche e magico-esoteriche. Maschere macabre e mostruose che grondano sangue, streghe e fantasmi, scheletri e personaggi con asce in mano e cappi al collo vengono mostrate ovunque. Producendo un effetto di normalità. Banalizzando l'orrore. Dissacrando il senso della morte e dell'aldilà. In molti Paesi si realizzano delle vere e proprie sagre dell'horror che abbinano il business all'esaltazione dell'occultismo. Intanto c'è chi fa sul serio e non si ferma a giocare con le mascherine, vivendo questo periodo come un tempo dedicato al principe delle tenebre. Il capodanno del satanismo – così viene definito il 31 ottobre – ha proprio lo scopo di voler trascinare tante anime in un inferno che inizia già sulla terra per coloro che si votano al male. I seguaci di satana considerano la partecipazione diretta o indiretta ad Halloween come l'adesione a un grande rito propiziatorio per ringraziarsi gli spiriti maligni. Altro che "dolcetto o scherzetto".

santi è l'esatto contrario della ricorrenza consumistica e neopagana di Halloween. Ora più che mai bambini e adolescenti hanno bisogno di luce e speranza piuttosto che di tenebre e simboli macabri. L'ispirazione benigna della santità al posto dei spiriti maligni evocati dalla "festa delle streghe". Ancor più adesso che la guerra semina lutti e devastazioni riversati a getto continuo nelle case dai mass media, servono segni luminosi lungo il nostro faticoso cammino quotidiano. Santi e beati costituiscono un amorevole richiamo alla responsabilità personale. Affinché la fede autentica sia sempre, a pieno titolo, annunciata come contenuto condiviso e non venga mai oscurata dal peccato degli uomini la santità originaria della Chiesa. Ogni credente è chiamato, in forza del Battesimo, a diventare santo. Una consapevolezza sempre esistita nella storia ecclesiale e ribadita nei secoli dalle icone della santità. La luce della religiosità e della devozione genuine prevale sulle tenebre della simbologia

Gli effetti della povertà

(Segue da pagina 1)

(...) Sbaglia tanto chi si illude che basti qualche migliaia di navigator per far sparire la povertà, quanto chi ritiene che sia sufficiente rendere più severe le regole d'accesso ai sussidi per risolvere il problema. Ciò chiama in causa le istituzioni e le forze sociali presenti sul territorio, quelle più vicine alle persone bisognose. I Comuni devono poter rafforzare i loro servizi, sfruttando bene anche le risorse del Pnrr e il Terzo settore va coinvolto e agevolato nella sua missione di accompagnamento delle persone. Il fattore umano spesso incide e conta di più di altri elementi in gioco.

Il terzo aspetto importante messo in luce dal Rapporto Caritas è che la «povertà si eredita» molto più della ricchezza. Ben il 59% di chi oggi è povero è cresciuto in famiglie povere (il 66% al Sud). L'ascensore sociale, come si nota da tempo, è bloccato. Anzi, ora sembra funzionare solo in discesa, con il 48% di persone povere e a basso titolo di studio che sta peggio rispetto ai genitori.

Gli effetti sono devastanti: indagando in alcune diocesi sulle storie di famiglie povere da almeno tre generazioni, emerge come alle ristrettezze economiche si sommano bassa autostima, sfiducia, mancanza di speranza e progettualità, che – in contesti già difficili – portano ad una sostanziale paralisi della volontà, amplificando il disagio. Quelle presenti oggi nel nostro Paese sono disuguaglianze che generano miseria e conflitti, da contrastare con politiche adeguate – anche per questo, oltre che per la pace, si manifesterà il 5 novembre –, interventi educativi e la "presa in carico" delle persone.

L'emergenza che il nuovo governo si troverà ad affrontare, perciò, non è semplicemente quella di un incremento delle bollette e dei prezzi che colpirà tutti i cittadini, con però effetti ben diversi tra una famiglia e l'altra. Le misure tampone, allora, saranno sì necessarie, ma ancor di più lo sarà cominciare almeno a correggere quelle distorsioni del sistema economico e sociale che finiscono per generare disuguaglianze e povertà. È il compito alto della politica, questo. Ma che la politica dev'essere cosciente di non poter svolgere da sola. Vanno ascoltati i poveri, vanno coinvolte le forze sociali. La presunzione di avere già tutte le risposte pronte porta facilmente al fallimento. È del resto la mancanza di futuro la povertà più grande che attanaglia in questo momento l'Italia e che genera tanta rabbia e risentimento.

La stragrande maggioranza degli italiani fa capire infatti di non vedere davanti a sé un futuro promettente. Il cittadino comune ha ormai abbandonato i miti dell'individualismo rampante degli anni ruggenti della finanziarizzazione e della globalizzazione. Non crede più alle promesse di un domani che non arriva mai. E, ben più realisticamente, cerca di fare i conti con i problemi concretissimi della propria vita quotidiana, con la netta sensazione di essere abbandonato dalle istituzioni e di doversi cavare da solo. Le percezioni, si sa, non sono la realtà. E, dunque, si potrebbe contestare che tanto risentimento è in fondo ingiustificato. Che occorre avere un po' di pazienza e che col tempo i benefici arriveranno a tutti. Ma chi si attesta su questa lettura

non capisce il tempo che viviamo. In primo luogo è tutto da dimostrare che la crescita economica, pur a rilento, prosegua negli anni. Ci sono mille variabili che possono portare nuova instabilità. In secondo luogo perché lo scontento e la rabbia sono concreti e attuali, mente gli eventuali benefici appartengono ad un domani incerto. E poi i problemi delle persone non sono solamente di tipo economico: l'invecchiamento demografico ci rende una società più fragile e vulnerabile; le sacche di povertà e di disagio sono diventate così ampie da stravolgere la vita di tanti quartieri; la solitudine e la mancanza di senso sono tarli che divorano la vita di molti.

Che cosa ci insegna tutto questo? Che siamo ormai davvero in un altro tempo. La crisi globale, combinandosi con i ritardi accumulati negli anni dal Paese, ha scavato solchi profondi nella nostra società. Certo, non possiamo consegnarci ad un pessimismo fatalista che diventa una profezia destinata ad autoavverarsi. Ma non possiamo nemmeno accontentarci di un ottimismo di maniera che non accetta di fare i conti con i problemi profondi delle nostre città e col dolore diffuso tra i nostri concittadini.

Ancora si stenta a capire che la domanda che sale dalla società è oggi quella di un nuovo legame sociale capace di spezzare quel profondo senso di abbandono da cui scaturisce il livore che, con sgomento, vediamo qua e là affiorare. Ciò che si chiede è qualcuno che si coinvolga davvero e si ponga come garante per tutti coloro che vogliono costruire (e sono ancora la maggioranza) invece che distruggere. Aiutando un po' per volta a sciogliere i nodi che strozzano la società italiana e creando le condizioni per un nuovo patto sociale, che sia prima di tutto tra le generazioni.

A tutti è chiesto di capire, questo ci dice il Papa, che cosa è necessario e cosa è superfluo. Almeno il superfluo, lo si può donare. È il tempo di guardarsi tutti attorno, e aiutare. In fretta: Chiesa, Caritas, volontariato stanno dispiegando le loro forze, lo Stato si prepara a fare il molto che deve e che può, ma è urgente lo sguardo su chi ci vive vicino.

La fame, e non solo, hanno fretta. Sono sempre di più quelle famiglie che non arrivano a fine mese e vivono sotto la mannaia di bollette apocalittiche. «Perché avete paura?», domanda Cristo, sulla barca di Pietro che beccheggia. Perché avete paura? Questa domanda Papa Francesco due anni, sotto la piena pandemia, in una piazza S. Pietro deserta, ce l'aveva ripetuta ben cinque volte. «Non avete ancora fede?», chiede ancora Gesù ai discepoli spaventati.

Il nodo, ha detto il Papa, è imparare a «fidarsi di Cristo». Lasciando che le nostre precedenti certezze rovinino, lasciando anche che la tempesta ci percuota. Ma sapendo che «con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte». Come i temporali che in quel venerdì di una inimmaginabile Quaresima sferzava Roma. Che lasciano, all'alba, un cielo terso e un'aria nuova – un'aria rinata. Una sensazione, forse qualcosa di più.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

E' pronto l'Osservatorio

Un impegno rivolto a comunicare il panorama dei servizi alla persona

di ALESSANDRO MOSCÈ

Partiamo dall'Osservatorio Permanente dei Servizi alla Persona attivo a Fabriano, ideato e gestito dalla Caritas della Diocesi di Fabriano-Matelica e dall'Ambito Territoriale 10. Il progettista e coordinatore dell'iniziativa è Danilo Ciccolessi, direttore dell'Ufficio Cultura della Diocesi. L'osservatorio, come riferisce lo stesso Ciccolessi, si pone l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle realtà di volontariato nel fabrianese. "L'intento prioritario", afferma Ciccolessi, "è di prevenire che le fragilità umane possano sconfinare in un vero e proprio stato di disagio. Il lavoro svolto fin qui è frutto di ricerche, della formulazione di schede, di grafici. Siamo partiti a giugno di quest'anno e agli inizi di novembre dovremmo rendere il nostro operato accessibile all'utenza. Sono specificati i tipi di servizio forniti, il target, le modalità di accesso all'osservatorio, i contatti e l'ente titolare". E' altrettanto evidente che non si vuole solo fare una raccolta, ma comunicare agli enti e ai cittadini il panorama dei servizi e come accedervi. I servizi

sono appannaggio di tutti i fabrianesi. Si va dall'Avis alla Croce Rossa, alla Croce Azzurra, alla Protezione Civile, fino a definire i cosiddetti servizi specifici che sono rivolti ai disabili, agli anziani, ai minori e alle famiglie. Inoltre sono contemplati il settore dell'immigrazione, dell'educazione e dell'aggregazione, nonché quello del disagio sociale ed economico. In questi giorni l'Osservatorio sta predisponendo il materiale cartaceo e presto sarà funzionale la piattaforma internet. "Ora si tratta di allargare la nostra esperienza a tutto il comprensorio", prosegue Danilo Ciccolessi, "che va da Apiro a Matelica. Terremo aggiornato continuamente il database favorendo i colloqui con le persone che avranno aderito. Il nostro progetto sarà dunque permanente". Ciccolessi evidenzia la difficoltà di mettere in relazione le associazioni in ragione del fatto che le varie compagini tendono a fare ognuna la propria parte senza interagire tra loro, nonostante gli obiettivi siano comuni. Non c'è una regolamentazione del terzo settore, per cui spesso le persone che operano nello stesso ambito non si conoscono e non collaborano. "Registriamo



Più attenti ai luoghi di periferia

In tempi difficili come quelli che viviamo e in quelli che saremo chiamati a vivere, un servizio come l'Osservatorio permanente può svolgere il ruolo di strumento essenziale. Riuscire ad orientarsi oggi non è semplice per le persone. Viviamo tempi che ci chiamano alla collaborazione e alla coesione.

Nato con lo scopo di aiutare cittadini, ma anche enti e associazioni ad orientarsi e a collaborare tra loro, l'Osservatorio credo vada nella giusta direzione.

La crisi economica e sociale che stiamo vivendo sta mettendo moltissime famiglie e imprese in seria difficoltà. Il nostro, e questo discorso potrebbe essere esteso anche alla Diocesi di Camerino e a tutto l'entroterra, è un territorio sempre più fragile, sempre più spopolato e periferico.

La Chiesa e il Magistero del Papa ci invitano proprio a porre l'accento su questi luoghi di periferia nella maniera più attenta e adeguata alla persona. L'Osservatorio, che per ora comincia soltanto sul territorio fabrianese, ma che dovrà essere esteso ad una superficie più ampia, è per questo un ottimo strumento.

Per agire e per essere vicini infatti bisogna prima conoscere quelle che sono le situazioni, quella che è la mappa umana, economica e sociale del territorio.

Per questo motivo ringrazio vivamente la Caritas della Diocesi di Fabriano-Matelica, l'Ambito territoriale sociale 10 e gli operatori che stanno lavorando a questo bel servizio per tutti noi.

Mons. Francesco Massara,
Vescovo della Diocesi

una notevole frammentazione. La speranza dell'osservatorio è di riuscire a far sì che i cittadini siano più facilmente raggiungibili", chiosa Ciccolessi. L'Osservatorio Permanente dei Servizi alla Persona, dunque, sarà utile per andare incontro alle difficoltà giornaliere dei meno fortunati. Mancano i

fondi e i volontari, per cui proprio il comunicare può essere il modo migliore per affrontare le fragilità. Fanno parte del progetto coloro che mettono a disposizione gli spazi formativi e che non rilasciano attestati. L'intento è di ampliare l'adesione alle scuole di ogni ordine e grado.



Progetto realizzato dalla Caritas Diocesana in collaborazione con l'Ambito 10

Rafforzare il lavoro di rete con chi si occupa del sociale

"Nel processo di trasformazione e modernizzazione della pubblica amministrazione hanno assunto particolare rilevanza - sottolinea il responsabile dell'Ambito 10 Lamberto Pellegrini - i temi della qualità dei servizi ed il ruolo centrale del ben-essere del cittadino anche quale risorsa strategica per valutare la rispondenza delle prestazioni erogate ai bisogni reali dell'utenza. Nell'erogazione dei servizi alla persona, siano essi di natura sociale e socio-assistenziale o per il tempo libero e la cura della persona, la valutazione risponde alla necessità pratica e deontologica di rafforzare il lavoro di rete tra tutti i soggetti che si occupano del sociale". In quest'ottica si inserisce il progetto di Osservatorio permanente dei servizi alla persona realizzato dalla Caritas diocesana in collaborazione con l'Ambito Sociale 10, che funge da cabina di regia, presentato lo scorso 4 ottobre presso l'Unione Montana Esino Frasassi. "L'Ats10 si occuperà di rafforzare il percorso già iniziato, mettendo in rete in maniera funzionale e facilmente accessibile la gamma di servizi già presente a tutela delle varie tipologie di esigenze e fragilità, interagendo con tutto il territorio della Diocesi e dell'Ambito 10 e con il settore sanitario, andando così a costituire un vero e proprio punto di riferimento per istituzioni, enti,

associazioni e cittadini. Il cittadino sarà il vero protagonista del progetto, sarà ascoltato ed attenzionato al fine di raccogliere le necessità del territorio e di farne tesoro nell'implementazione dei dati su cui poi lavorare".



L'incontro di presentazione alla stampa dell'Osservatorio permanente

Compra e Vendo

CERCASI

L'Agenzia Immobiliare "I Due Castelli" di A. Bisognin, con sede in Fabriano, viale Campo Sportivo, 17 (zona ospedale), cell. 349.13.93.169, CERCA per i propri clienti con busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto. L'affitto è ancora remunerativo; ti consente di tenere efficiente e vivo l'appartamento e di pagare le tasse.

LEZIONI

Laureata abilitata all'insegnamento, impartisce LEZIONI di matematica e scienze a studenti di scuole medie e di chimica e biologia a studenti di scuole superiori. Tel 328 5396537

Le Grotte di Frasassi più... internazionali



Le Grotte di Frasassi, con il vice presidente del Consorzio Lorenzo Burzacca, dopo otto anni, tornano nel Board dell'International Show Caves Association; sono state definite le linee operative e le azioni in favore della massima tutela e conservazioni delle cavità ipogee. Si consolida l'unione di un sodalizio che riveste importanza e respiro di rilievo mondiale ma, in questo caso, non sono stati gli splendidi locali del Museo speleo-paleontologico di Genga ad ospitare questo incontro tra le più belle cavità ipogee del globo, ma una realtà nel West della nazione a "stelle e strisce".

Oltre oceano, a rappresentare il Consorzio Frasassi, in un organismo capace di operare per la tutela e la valorizzazione delle Grotte in maniera complessiva, è intervenuto il vice presidente Lorenzo Burzacca, portando un rilevante contributo di idee, esperienze e risultati in termini di flussi turistici raggiunti. Va sottolineato che l'incontro di caratura internazionale alla quale hanno preso parte 55 Grotte con provenienza da tutto il mondo (America, Spagna, Francia, Austria, Germania, Slovacchia, Portogallo, Italia, Spagna, Inghilterra), ha visto a tema non soltanto marketing e monitoraggio, ma è stata fatta una ricognizione sullo stato dell'Isca, sul suo grado di coordinamento tra le Grotte che hanno oltre al valore scientifico-istruttivo anche il fondamentale elemento della loro conservazione. Oggi, quindi, nel direttivo dell'Isca troviamo FeenGrotten per la Germania, Grottes Des Demoiselles per la Francia, Department of

Gehografy per il Brasile, Slovak Caves Administration per la Slovacchia, Caves Administration Czech Republic per la Repubblica Ceca, Cave of the Mounds per gli Usa, Zhang SuoYuo per la Cina e Lorenzo Burzacca per l'Italia.

"A fine settembre - ci spiega Burzacca - a Sant'Antonio in Texas si è aperto il 9° Congresso Internazionale della International Show Caves Association, l'ultimo fu fatto in Italia nel 2018 proprio a Frasassi. All'evento erano presenti cinquantacinque Grotte con provenienza da ogni parte del pianeta, oltre all'America, paese ospitante, ci sono tra gli altri la Spagna, Francia, Austria, Germania, Slovacchia, Portogallo, Italia, Spagna, Inghilterra. Congresso - evidenzia - nel corso del quale si riunisce l'Assemblea Generale per il rinnovo del Board of Directors. Around the World, il titolo che esemplifica la portata di un appuntamento durante cui ogni Grotta presenta un mini video promozionale e quello di Frasassi, oltre al portentoso mix di piani sequenza, la forza delle immagini, il commento musicale con l'esecuzione di Bocelli ha lasciato la platea senza parole, facendo scaturire un scrosciante applauso.

Il 9° Congresso Natural Bridge Caverns - aggiunge il vice presidente del Consorzio - si è caratterizzato anche per le mirate ed esaustive relazioni dedicate ad informare il mondo internazionale delle grotte (show caves Industry) su temi di rilevanza mondiale: illuminazione, sicurezza, informatica, customer e l'escursione alle grotte Natural Bridge Caver di San Antonio,

hanno dato un ulteriore tocco di qualità. In questo contesto - aggiunge Burzacca - nelle giornate di lavoro è stato nominato il nuovo Consiglio che dopo otto anni vede Frasassi ritornare a rappresentare l'Italia attraverso il sottoscritto con il nuovo presidente austriaco che subentra allo storico texano, Braed West e la nomina dei vice presidenti portoghese e spagnolo e la conferma degli altri sette consiglieri: Ivonne Wagner, Guilem De Grully, Heros Augusto Santos Lobo, Peter Gazik, Jakub Gabris, Joe Climeczk, Zhang SuoYuo, per il Comitato scientifico-tecnico Chair, Juan Jose Duran Valsero, per la Prehistory Commission Chair, Joelle Darricau".

Daniele Gattucci



Gruppo Micologico Fabrianese a Fiuminata

Lunedì 31 ottobre e sabato 1° novembre a Fiuminata si terrà l'annuale Mostra Micologica locale, alla quale, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese storicamente collabora per la ricerca, determinazione e relativa esposizione degli esemplari fungini presenti nelle nostre zone.

Per qualsiasi chiarimento e/o maggiore dettaglio: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su Facebook.

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello antiviolenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



Il personaggio della SETTIMANA di Alessandro Moscè

Chiara Biondi



È fabrianese il nuovo assessore alla Cultura della Regione Marche. Riceve l'incarico nel nuovo esecutivo della Giunta Acquaroli subentrando a Giorgia Latini. L'augurio è che rappresenti un valore aggiunto per il territorio in un settore che ha bisogno di linfa vitale.

Dodi Battaglia in città

Domenica 6 novembre alle ore 17 in anteprima nazionale a Fabriano con il nuovo spettacolo di Dodi Battaglia, che racconta e canta i Pooh al Teatro Gentile. Il celebre chitarrista sarà in città qualche giorno prima rinverendo la proposta delle "Brevi residenze", gestite dalla società fabrianese Flexus e fortemente sostenute dalle amministrazioni comunali. Così come questa. La promozione sarà a cura di Radio Gold. Il cast artistico e tecnico sarà, come detto, in città per alcuni giorni e Dodi sarà lieto di incontrare cittadini e i tanti fans dello storico gruppo. Info e vendita biglietti botteghino Teatro Gentile.



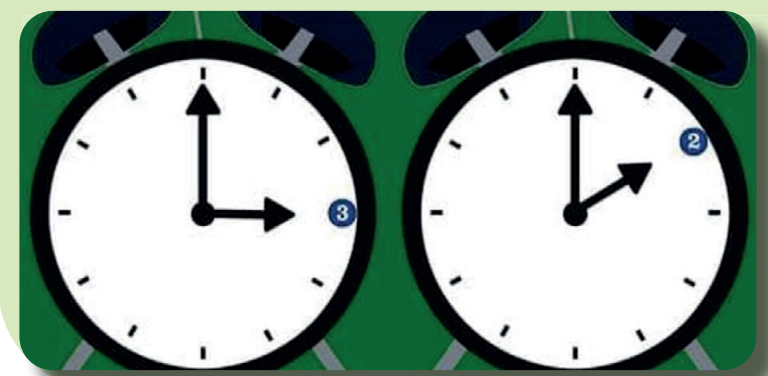
Si anticipa per la festività

A causa della festività del 1° novembre ci troviamo costretti ad anticipare l'impaginazione del giornale. Per questo invitiamo collaboratori, lettori ed inserzionisti ad inviarmi il proprio materiale entro **lunedì mattina 31 ottobre**.

Arriva l'ora solare

Cambia l'ora legale la notte tra sabato 29 e domenica 30 ottobre. Diremo addio all'ora legale e benvenuta all'ora solare. Gli orologi dovranno essere spostati indietro di un'ora dalle 3 alle 2 della notte. Si dormirà un'ora in più.

L'ora solare resterà in vigore fino all'ultimo weekend di marzo, si tornerà all'ora legale tra sabato 25 e domenica 26 marzo. In questo caso dovremo spostare di un'ora in avanti le lancette degli orologi. Perdere un'ora di sonno, ma guadagneremo un'ora in più di luce.



CRONACA



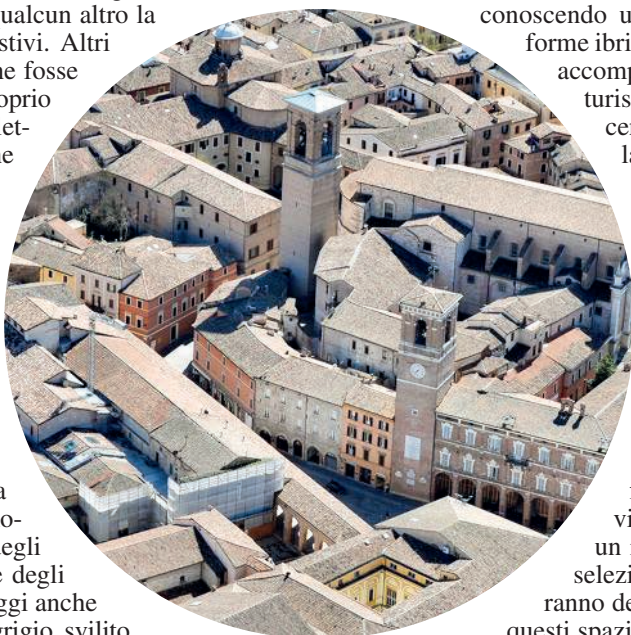
Lo spettro del centro storico

Che cos'è un laboratorio Pop-up lab?



Il centro storico di Fabriano colpisce per l'ampiezza di piazza del Comune. Un noto poeta, una volta, mi disse che una tale distensione di superficie si riscontra in poche altre piazze italiane. Penso a piazza Prato delle Valle di Padova, che pure è una città di ben altra identità e prospettive storiche, artistiche e culturali. Procediamo con alcuni dati. Piazza del Comune, detta anticamente Platea Magna, è stata sempre il fulcro politico e civile fabrianese, allungata nella sua forma triangolare e contornata da edifici per lo più medievali. Al centro si erge la Fontana Sturinalto, commissionata nel 1285 da Jacopo di Grondolo. Il duecentesco Palazzo del Podestà, gioiello architettonico realizzato con la pietra di Vallemontagnana, risalta più delle altre strutture nel suo arco gotico affrescato, mentre nel lato orientale il Palazzo del Comune, risalente al 1350, fu la residenza dei Chiavelli, signori ghibellini, feudatari del contado fino al 1435. Contiguamente si allunga il loggiato San Francesco, risalente al Quattrocento, con un porticato seicentesco di arcate, mentre dalla parte opposta è ubicato il Palazzo Vescovile, sopraelevato sul portico, ricostruito nel 1729. La torre civica, di matrice medievale, è stata riedificata insieme al contiguo episcopio. E' questo il luogo dominante della città, soggetto alle critiche dei fabrianesi e alle diatribe dei politici di ogni colore.

Qualcuno lamenta la scarsa manutenzione, qualcun altro la mancanza di animazione specie nei mesi estivi. Altri ancora, specie i commercianti, vorrebbero che fosse riaperto al traffico e non più isola pedonale. Proprio in questi giorni è arrivata alla redazione una lettera di alcuni frequentatori del Bar Centrale che sottolineano la maleducazione di chi staziona nel loggiato (da cui si entra nella biblioteca multimediale) e disturba la quiete pubblica con schiamazzi e lanci di oggetti. Eppure il corso della Repubblica, come spesso succede nella provincia, si è progressivamente svuotato di residenti e passeggiatori. Le realtà virtuali e tecnologiche spingono i giovani (i "nativi digitali") a rimanere in casa e a comunicare non vivendo più l'agorà. La piazza, nei secoli, è stata il centro morale, economico e sacro dove il popolo organizzava le feste religiose, le processioni, le commemorazioni, dove si ritrovava davanti ai banchi degli ambulanti che vendevano i beni alimentari e degli artigiani che lavoravano la pelle e il legno. Oggi anche il centro sembra una perfetta periferia: vuoto, grigio, svilito.



E' stato il grande antropologo francese Mar Augé a coniare il logismo di nonluogo, spazio costruito per il transito e il trasporto, riferendosi alle autostrade, agli svincoli, ai centri commerciali, alle sale d'aspetto. Vale a dire l'esatto opposto dei luoghi antropologici, dunque posti anonimi, frequentati dai clienti, dagli utenti. Viene da chiedersi: dove sono finiti i punti d'incontro della tradizione e della socialità? Dove soffia lo spirito dei fabrianesi? Piazza del Comune rischia di trasformarsi in un luogo indeterminato, in una piazza reale scavalcata dalla piazza dei social network: Facebook, Messenger, Twitter, Instagram, TikTok. Chi più ne ha più ne metta. Attraverso il cuore urbanistico di Fabriano in un giorno di fine ottobre, mentre l'aria pungente annuncia l'arrivo dell'autunno più freddo. Due anziani siedono nelle panche di legno sotto il loggiato, stancamente. Una signora cammina lentamente come in una tela di Edward Hopper, nel riquadro fotografico che imprime uno scenario impressionista. Sta finendo la mattinata e il centro storico è spettrale. Le costruzioni risaltano nel silenzio straniante e nell'assenza dei cittadini. La piazza esprime un senso di inquietudine, una percezione metafisica. Mi sposto sotto il voltone e sotto l'arco a sesto acuto di Palazzo del Podestà. Le pitture di Ventura di Francesco, di cui rimangono una ruota della fortuna e una battaglia cavalleresca, accentuano il peso del passato e una visionaria immagine calata dall'alto, fuori dal tempo, nelle campiture scolorite e tutte da interpretare. Le luci dei negozi, taglienti, rendono una resa cromatica che punta il selciato. Le insegne e i faretti sono l'unico conforto del corso, nonostante la crisi energetica e l'aumento del costo delle bollette. Presumibilmente diminuiranno anche i consumi delle famiglie. Come risvegliare Fabriano, ci si chiede? Si interrogano specie i giovani che continuano ad abitare la città. L'assioma è che i centri storici dovrebbero essere pensati per muoversi a piedi. Eppure la completa pedonalizzazione stride con il disappunto dei residenti e soprattutto dei negozianti. Il consiglio da parte di chi si occupa professionalmente di progettazione urbanistica, è di puntare sulle attività ludiche e culturali. I centri commerciali stanno conoscendo una crisi irreversibile, per cui si ipotizzano forme ibride laddove si trova il commercio tradizionale, accompagnato da divertimento, formazione, appeal turistico. Ecco un esempio. La rigenerazione del centro di Grosseto passa dal laboratorio Pop-up lab, un progetto pilota sulla sicurezza urbana cofinanziato dalla Regione Toscana (70.800 euro) e dal Comune di Grosseto (15.500 euro). Alla base dell'iniziativa, la convinzione che la sicurezza dei centri necessita di animazione. Il punto di partenza sono i fondi commerciali sfitti. Dopo averne ricostituito la mappatura completa, una cooperativa ha lanciato l'idea e ne cura la gestione. Il Comune stipula un accordo con i proprietari e riconosce un incentivo a coloro che mettono a disposizione i propri fondi. Tutti coloro che hanno fondi sfitti nelle vie più sofferenti potranno dunque manifestare un interesse. I cittadini con le proposte migliori selezionate da un'apposita commissione, usufruiranno della disponibilità gratuita, per cinque mesi, di questi spazi. Si lavora su dinamiche agili.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 29 e domenica 30 ottobre

CERROTTI

Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI

Domenica 30 ottobre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 30 ottobre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

via G. di Vittorio (sede operativa)
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Progetti per il rilancio

Parla Mirella Battistoni: tanti settori coinvolti, dal manifatturiero al turistico

di GIGLIOLA MARINELLI

Nuove opportunità offerte alle imprese attraverso bandi regionali e nazionali ed incentivi per start up giovanili. Ne parliamo con la dottoressa Mirella Battistoni, (nella foto) titolare di Europroject, che si occupa da anni di consulenza aziendale, europrogettazione e finanza agevolata.

Le imprese stanno vivendo un periodo di forte difficoltà. La crisi energetica sta dando il colpo di grazia finale, come è possibile concretamente aiutare gli imprenditori a superare questa fase drammatica?

La situazione drammatica che stanno vivendo le imprese per l'aumento dei costi energetici e delle materie prime, per la crescita dell'inflazione e per l'incertezza sul futuro, è ancora più grave nel nostro territorio che ha subito maggiormente la crisi manifatturiera a fronte della quale tarda l'attuazione di un processo di innovazione e di riconversione. Il suggerimento che mi sento di dare, soprattutto alle imprese "product oriented" che hanno un orientamento del focus prevalentemente sui prodotti, è di attivarsi per l'implementazione di nuovi sistemi strategici operativi volti ad ottimizzare l'organizzazione e la gestione aziendale ed a introdurre una pianificazione economico-finanziaria almeno di breve-medio periodo. Inoltre, è importante creare sinergie di rete e partecipare ad accordi di filiera per poter unire competenze e risorse ed avere una maggiore forza competitiva.

Parliamo dei bandi NextAppennino, in cui la Fondazione Aristide Merloni partecipa nella Cabina di Coordinamento Sisma. E' stata parte attiva nella presentazione degli stessi, quali opportunità

offrono agli imprenditori del cratere?

I bandi del NextAppennino rappresentano una grande opportunità per le aree colpite dal sisma.

Parliamo di un miliardo e 780 milioni di euro, stanziati dal «Fondo complementare nazionale» per il rilancio economico e sociale dei 183 Comuni delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria compresi nei due "crateri" del 2009 e del 2016. La misura destinata alle imprese vede una dotazione di euro 700 milioni di cui circa 300 milioni per la Regione Marche. Il grande interesse per questi bandi deriva, oltre che dalla notevole dotazione finanziaria, dal fatto di essere rivolti praticamente a tutti i settori di attività e dalle elevate percentuali di aiuto che arrivano fino ad un contributo a fondo perduto pari al 90% degli investimenti da realizzare in un arco temporale di 18-24 mesi.

Quali bandi sono ancora aperti?

Sono ancora aperti, con scadenza 31 ottobre 2022 i seguenti bandi: Avvio, crescita e rientro di microimprese (fondi euro 100 mln) - Investimenti innovativi delle (fondi euro 58 mln) - Avvio, crescita e rientro delle Pmi (fondi euro 40 mln) - Sostegno a cultura, turismo e sport (fondi euro 60 mln) - Partenariato speciale per la valorizzazione del patrimonio pubblico (Fondi euro 80 mln) - Inclusione sociale, cooperazione e terzo settore (fondi euro 40 mln) - Economia circolare e filiere agroalimentari (fondi euro 47 mln) - Ciclo delle macerie - B3.3 (fondi euro 10 mln).

Si parla molto di incentivi per start up rivolte ai giovani, ci sono sostegni per i ragazzi che desiderano creare una nuova piccola-media impresa nel territorio?

Oltre ai bandi del NextAppennino per l'avvio d'impresa, dal 6 ottobre è attivo un bando della Regione Marche per sostenere la creazione

di nuove imprese produttive o di servizio, compresi gli studi professionali ed i liberi professionisti. L'incentivo è rivolto a soggetti disoccupati o inoccupati, residenti nella regione Marche ed aventi un'età compresa tra 18 e 65 anni e consiste in un contributo forfettario di euro 20.000, non legato ad investimenti da rendicontare. La scadenza per la presentazione delle domande è il 31.12.2022, salvo esaurimento anticipato dei fondi che ammontano a euro 3,5 milioni. Ci sarà, inoltre, una seconda finestra per presentare le domande con decorrenza dal 01/05/2023 fino al 31/07/2023 e con uguale dotazione finanziaria.

Sinteticamente, qual è l'iter per poter partecipare ad un bando regionale? Quali documentazioni sono richieste e quali sono le tempistiche?

Per partecipare ad un bando regionale o nazionale la prima attività da svolgere, forse la più delicata, è quella dello "Studio di Fattibilità" in base al quale poter comprendere se ci sono i requisiti di accesso al bando in relazione all'attività d'impresa, alla sua dimensione, al programma di investimento.

Riguardo la documentazione, è generalmente necessario elaborare un "Piano d'Impresa" che consenta di valutare la struttura organizzativa dell'azienda, la sua solidità economica e finanziaria, la fattibilità tecnica del programma di investimento per il quale si chiedono le agevolazioni, l'impatto occupazionale, l'impatto ambientale, la potenzialità del mercato di riferimento ed il vantaggio competitivo dell'iniziativa proposta. Riguardo le tempistiche, di solito, bisogna essere veloci nella presen-



tazione delle domande rispetto alla pubblicazione del bando. Per l'esito bisogna aspettare almeno 4-6 mesi. **Lei ha sicuramente il polso della nostra comunità, attraverso la sua attività di consulenza conosce moltissime attività produttive ed imprese del comprensorio. Qual è il sentimento della categoria e quali sono le maggiori preoccupazioni in questo periodo?**

Le richieste che riceviamo, di informazioni e studi di fattibilità, sono moltissime e sono aumentate in queste settimane per l'emanazione dei bandi NextAppennino che hanno suscitato molto interesse tra imprenditori e startupper.

Il mio studio EuroProject funge in pratica da sportello informativo, non essendoci nelle nostre aree interne uno sportello gestito dalla Regione Marche. C'è un forte desiderio di sviluppare le attività esistenti o di

intraprendere nuove iniziative, anche se purtroppo l'incertezza sul futuro rallenta i processi decisionali.

Possiamo anticipare ai nostri lettori qualche progetto che la vedono coinvolta nei prossimi mesi?

Stiamo lavorando su progetti che riguardano tanti settori: manifatturiero, agroindustriale, turistico, culturale, dai servizi alle imprese, dei servizi alle persone, dell'e-commerce, delle comunità energetiche, fino ai contratti di filiera che coinvolgono imprese operanti in più ambiti. Questo denota un processo di diversificazione che potrà rilanciare l'economia del nostro territorio. Stiamo seguendo anche imprese provenienti da altre regioni, soprattutto del nord, che hanno aperto sedi operative a Fabriano nelle quali saranno attivate produzioni innovative ed effettuate nuove assunzioni. Questo in applicazione dei bandi sopra citati e di

quelli del Pnrr Nazionale emanati dai vari ministeri: Mise, Mur, Mibact, Mipaaf.

Voglio segnalare, inoltre, che dall'inizio del 2023 saranno emanati i bandi regionali in attuazione della nuova programmazione europea 2021 - 2027. Si tratta di programmi FESR ed FSE+, con risorse per oltre 1 miliardo di euro, volti a sostenere il rilancio delle imprese, lo sviluppo di innovazioni, il lavoro e la formazione. L'impegno per i prossimi mesi continuerà a riguardare anche attività di business planning, consulenza in materia di riorganizzazione aziendale e pianificazione strategica. Servizi sempre più necessari nel difficile scenario in cui le imprese si trovano ad operare e strumenti fondamentali anche per non trovarsi impreparati nel cogliere le opportunità di finanza agevolata.

Fondazione Carifac: i bandi per il settore volontariato

Nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza dal 1° novembre il sostegno della Fondazione Carifac sarà assegnato sulla base di uno specifico bando mirato a sostenere azioni ed attività delle associazioni appartenenti agli 11 Comuni che costituiscono il territorio di operatività della Fondazione Carifac. «Coerentemente con le linee strategiche illustrate nel Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025, la Fondazione intende perseguire una più attenta assegnazione delle risorse erogative disponibili - precisa il presidente della Fondazione Carifac, Dennis Luigi Censi - consentendo al Consiglio di Amministrazione di esaminare insieme tutti i progetti presentati per un determinato settore, e assegnare di conseguenza i contributi a fronte di un'unica valutazione, che tenga conto della rilevanza strategica e operativa di ciascun progetto». A tal fine la Fondazione Carifac indice un bando rivolto esclusivamente al Settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Tutti i soggetti ammissibili attivi nel territorio di competenza della Fondazione Carifac avranno la possibilità di presentare richiesta di contributo, per un importo compreso tra 500 e 5.000 euro, per progetti che si svolgono sul territorio di riferimento della Fondazione tra il 01/01/2023 e il 30/06/2023. In particolare i progetti dovranno rientrare in questa casistica: supporto alle fragilità sociali; sostegno alla popolazione anziana; persone con disabilità e sostegno all'inclusione socio-lavorativa. Potranno presentare domanda tutti i soggetti senza scopo di lucro previsti dall'art.5 del Manuale delle Attività Erogative (disponibile sul sito della Fondazione Carifac nella sezione Contributi), e che siano costituiti da almeno un anno alla data di invio della domanda e aventi sede legale o sede operativa nel territorio di riferimento.

Precisamente: Fabriano, Arcevia, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico; Cupramontana, Maiolati Spontini, Monte Roberto, San Paolo di Jesi e Staffolo. Le specifiche del Bando sono presenti sul sito della Fondazione Carifac www.fondazione-carifac.it sotto l'area Bandi.

Gonfalone, il contenitore di mostre

L'Oratorio di Santa Maria Annunziata del Gonfalone di Fabriano è una delle strutture più belle dell'intera città. La sua costruzione risale al 1600 circa e presenta uno straordinario soffitto a cassettoni, intagliato e decorato in oro zecchino e argento. Fino al 2012 era in totale disuso, prima che Sandro Tiberi, (nella foto) ormai responsabile dell'Oratorio del Gonfalone, chiese ai monaci l'utilizzo dell'Oratorio, risolvendo diversi problemi, finanziari e non. «Oggi l'Oratorio del Gonfalone di Fabriano è un centro culturale - afferma Sandro Tiberi - da cui vorrei partissero tante iniziative per la nostra città. Dal 2013 ad oggi abbiamo organizzato tante mostre, 40 per l'esattezza, a tutti i livelli: artigianali, del legno, della carta, per le scuole e molte presentazioni di libri. E' un movimento che non ha fine e che vorremmo continui. Abbiamo cercato di valorizzare le capacità che i fabrianesi hanno, vogliamo mettere in luce le persone della città che hanno doti come la fotografia, la scultura e molto altro».

«Negli ultimi due anni ho avuto la fortuna di ricevere dei turisti toscani, i quali erano artisti molto importanti. Insieme a loro abbiamo organizzato due mostre di livello importante. Vogliamo

stimolare le persone a tirare fuori quello che hanno in casa, farlo vedere alla gente. A mio parere è un bel progetto, ma anche un grande sacrificio. Non è facile trovare persone disponibili il sabato e la domenica, ma da qui sono nati degli opuscoli, cerchiamo di far partecipare persone con capacità per mettere insieme prodotti che servono a dare lustro alla città, oltre ad un qualcosa da consegnare al turista che viene da fuori.

L'Oratorio di Santa Maria Annunziata del Gonfalone fa partire tante iniziative e l'obiettivo è anche affiancare una persona che voglia organizzare un evento a Fabriano, dare il nostro appoggio. Un punto di appoggio per chi vuole proporre. Quest'anno si sono presentati diversi cittadini per organizzare iniziative, tutto è possibile». Sandro Tiberi parla anche dei progetti futuri dell'Oratorio del Gonfalone di Fabriano: «Ora sto preparando una mostra il 4 dicembre per i presepi, invito tutte le persone artigiane di Fabriano e non a partecipare. Questo servirebbe anche a far arrivare gente che non risiede a Fabriano, vivere la nostra città. Chiuso il 2022 si ripartirà a Pasqua, abbiamo due mostre nel 2023, due eventi di livello. Abbiamo molte idee che vogliamo realizzare, siamo al lavoro».

Lorenzo Ciappelloni



Ottobre Rosa in Teatro

In scena una commedia a cura dell'associazione "Noi come Prima"

di **GIANNA CATUFI***

Sabato 29 ottobre alle ore 21.15 presso il teatro Gentile di Fabriano l'Associazione "Noi come Prima Fabriano" porterà in scena la commedia "Cinque + 3". Si tratta di un atto unico di Claudio Salomoni, rielaborato e adattato magistralmente per le signore dell'associazione dal regista amatoriale Mauro Allegrini. Questo progetto teatrale ha come principale obiettivo quello di promuovere la cultura della prevenzione oncologica presso la cittadinanza marchigiana, con particolare riferimento all'ambito territoriale dell'entroterra marchigiano. Il recente evento pandemico infatti, ha abbassato il modo drastico, secondo i dati diffusi dal Ministero della Salute, il ricorso ad attività di prevenzione sanitaria sul territorio nazionale che regionale, con possibili negative

ripercussioni sull'insorgenza di patologie tumorali nel prossimo futuro. Partendo da tali considerazioni l'associazione ha inteso promuovere l'iniziativa in oggetto proprio per evidenziare alla popolazione l'importanza di intensificare le attività di prevenzione sanitaria in generale e in particolar modo quella oncologica. Per garantire la massima diffusione dell'iniziativa nel territorio regionale, peraltro sono state coinvolte le più importanti associazioni di service quali, tra le altre, Rotary International, Lions, Inner Wheel, Fidapa, UPF, Uni3, Ass. Marchese del Grillo, Ente Palio, le quali grazie alla loro fitta ed estesa rete territoriale contribuiranno, unitamente alla nostra associazione, a divulgare l'iniziativa nell'intera regione, insieme ovviamente alle finalità connesse. Va evidenziato, inoltre, che la data prescelta, il 29 ottobre, assume un significato speci-

fico e particolare, in quanto ottobre (il cosiddetto Ottobre Rosa) rappresenta, a livello nazionale e internazionale il mese della consapevolezza dell'importanza della prevenzione delle neoplasie mammarie. A tal proposito, quindi, e nell'ambito dell'organizzazione dell'iniziativa, è importante far notare che la pièce teatrale sarà preceduta dall'intervento specifico della dott.ssa Rosa Rita Silva, direttore dell'U.O. Oncologia Medica dell'ospedale Profili di Fabriano, che relazionerà in merito all'importanza della prevenzione. Si evidenzia inoltre, che la scelta di organizzare uno spettacolo teatrale rientra in un progetto generale che prevede l'utilizzo dell'arte teatrale come sperimentazione di un percorso terapeutico attraverso la condivisione e la drammatizzazione delle esperienze. Recenti e sempre più diffusi studi scientifici a livello regionale, infatti,

"Cinque più tre"
L'associazione "Noi come prima" di Fabriano organizza, in occasione dell'ottobre rosa, "Cinque più tre", adattamento di Mauro Allegrini della commedia "Cinque" di Claudio Salomoni in programma al teatro Gentile sabato 29 ottobre alle ore 21.15. Interpreti: Florise Anibaldi, Lucio Cavalieri, Janita Grossi, Ornella Cardarelli, Vanda



Mondaini, Gianna Catufi, Liliana De Santis, Domenica Vitali- Musiche di Ester Nicoletta Puzzillo, aiuto regia di Rosella Passeri e regia di Mauro Allegrini.

L'ingresso è ad offerta libera ed è previsto l'intervento della dottoressa Rosa Rita Silva, direttrice Uoc di Oncologia Medica di Area Vasta 2 Fabriano.

dimostrano come la pratica teatrale contribuisca in modo notevole al miglioramento delle condizioni psicologiche dei malati oncologici. Così la rappresentazione teatrale in oggetto si pone anche l'o-

biiettivo di promuovere tale progettualità sul territorio della regione. Ancora, grazie ai contatti già avuti con la Presidenza del Consiglio regionale, la manifestazione in questione verrà inserita tra le

iniziative previste nell'ambito del Programma Regionale di Informazione e Sensibilizzazione su Papilloma Virus, denominata "Hpv Free".

*presidente "Noi come prima Fabriano"

Al don Bosco uno spettacolo su Alda Merini

"Indagine su Alda Merini". Non fu mai una donna addomesticabile. In scena Margherita Caravello e la straordinaria Giorgia Trasselli a dar corpo e voce alla poetessa dei Navigli, con la sua passione indomita e la tua tempra ironica e generosa. E poi ci sarà lei, Alda Merini in una serie di proiezioni video anche inedite per raccontare in un coro a tre voci al femminile le più diverse sfumature della verità di una donna, che si sa: non è mai una sola.

«In me tutti amano la follia e io la venero, straordinario balcone di canto. Ma nessuno ama la donna che si brucia allo specchio. Nessuno sa che cosa sia il piacere di reggere il lume della pazienza attraverso strade infedele liberando momenti di solitudine. Paiono orrende torture ma intanto mangi e bevi e vai avanti. L'uomo è un essere duttile pieno di abbandoni. L'uomo deve perorare se stesso fin che può. L'uomo deve tradursi in musica e deve sapere perdonare quello che non conosce».

Alda Merini

Uno spettacolo teatrale che prima ti inchioda sulla sedia e poi ti sospinge e ti accompagna passo dopo passo fuori dal sentiero battuto della convenzione, incontro a te stessa/o.

Testi e Regia a cura di Antonio Nobili. Organizzazione:

Virginia Menendez.

In scena: **sabato 12 novembre** alle ore 21 al Teatro San Giovanni Bosco. Info e prenotazioni: 3204607314 - 3293550022. Prenota subito compilando il form sul sito a questo link: www.dioarriveraallalba.com/fabriano.

Note

Tratto dal libro omonimo, lo spettacolo teatrale fonde l'approfondimento storico artistico sulle tematiche che maggiormente hanno condizionato la vita e l'opera della poetessa con la narrazione autobiografica: generosa e libera, Alda Merini ha sovvertito le prassi del suo tempo rivendicando con forza la sua urgenza poetica nei confronti di una società che la voleva moglie e madre e basta. Con il coraggio di mostrarsi nuda e intera, Alda Merini è andata incontro con tenace fiducia nell'essere umani alla stessa società che l'aveva fraintesa ed emarginata relegandola ad un decennio di internamento manicomiale.

Senza mai perdersi d'animo, volse a suo favore ogni più difficile situazione, cavalcando la curiosità mediatica che la espose come fenomeno nei salotti televisivi degli anni '80 e '90 e arrivando a suscitare nel pubblico enorme affetto e ammirazione per la sua originale, affilata e schietta presenza scenica e d'altro canto per la sua universale capacità di cantare il sentimento, facendolo sentire for-



La vita e l'opera della poetessa in un lavoro teatrale in programma il 12 novembre

te sulla pelle di ogni persona del pubblico. La più celebre poetessa del Novecento italiano, grazie al suo linguaggio semplice e universale, denso di emozioni, con i suoi fiumi di parole, i suoi flussi di coscienza, le sue battute di spirito, ancora ci conquista delineando contorni viscerali alle contraddizioni del nostro essere e del nostro tempo.

"Più bella della poesia è stata la mia vita", diceva Alda Merini, ed è proprio dalla sua esperienza biografica che questa "Indagine su Alda Merini" ci accompagna attraverso l'esperienza del dolore e il suo superamento,

i conflitti e le pacificazioni col suo tempo.

L'autrice, Margherita Caravello, conduce nell'indagine intima e pubblica di una donna che è diventata icona della femminilità più complessa e preziosa: un lungo internamento manicomiale, la difficoltà di conciliare il ruolo di moglie e madre con il desiderio di affermarsi come intellettuale in un tempo (non ancora esaurito) che fonda sul pregiudizio del normale le sue valutazioni di merito. Ma soprattutto si parla d'amore: che tutto può e che fa da motore ad ogni passo, soprattutto a quelli su strade nuove.

Connubio industria ed artigianato

Nella giornata di presentazione del progetto industriale che la multinazionale Mann+Hummel porterà a Cerreto d'Esi oltre alla scelta azzeccata della location dove si è svolta, "Il Marchese del Grillo" piccolo gioiello nascosto in questo nostro angolo dell'entroterra, è stata organizzata dalla Confartigianato per i dipendenti e dirigenti della Mann+Hummel, una dimostrazione della produzione di Carta fatta a mano con il Maestro Cartaio, Sandro Tiberi. Anche in questo caso, Tiberi è riuscito a dimostrare la valenza del progetto "Cartiera Nomade" nato grazie ai fondi del Gal, e fortemente sostenuto dalla Confartigianato Ancona Pesaro e Urbino, da tempo orientata nella valorizzazione dell'artigianato artistico di altissima qualità attraverso il progetto della Via Maestra. Quindi, proprio il presidente della Confartigianato, oltre alla sua grande capacità di forgiare il foglio filigranato è riuscito di nuovo a portare a conoscenza del talento e pregio rappresentato dall'artigianato artistico, anche in un giorno dedicato ad un nuovo progetto imprenditoriale.

d.g.



Sofia Raffaelli è una star

La campionessa da Fazio a "Che tempo che fa", ora a "Ballando con le stelle"

di ANGELO CAMPIONI

Sofia Raffaelli, una ragazza adolescente che a soli 18 anni si è ritrovata in cima al tetto del mondo. Dopo l'exploit ai campionati del mondo disputati a Sofia in Bulgaria dove si è laureata campionessa del mondo della ginnastica conquistando 5 ori e un bronzo è diventata la stella più lucente della ritmica mondiale. La "formica atomica", cresciuta nelle file della Ginnastica Fabriano è allenata da Julieta Cantaluppi dall'oggi al domani è sempre in prima linea e si è ritrovata catapultata agli onori della cronaca con interviste su social, tv di tutto il mondo, premi e inviti nel talk show nazionali. L'atleta fabrianese ha bruciato tutte le tappe con due anni esaltanti: "riserva" alle Olimpiadi di Tokyo 2021, si è laureata campionessa italiana, sesto scudetto con la Ginnastica Fabriano, ha vinto la Coppa del Mondo e per chiudere in bellezza questa incredibile stagione, è diventata campionessa mondiale entrando nella leggenda della ritmica italiana. Mai nessuna atleta ha vinto l'oro in questa manifestazione. Ormai Sofia Raffaelli è il personaggio pubblico n.1, le tv più famose se la contendono e fanno a gara per averla nei loro programmi e complimentarsi con lei. A "Che tempo che fa" domenica sera ha brillato come la stella più lucente del firmamento tra gli ospiti del tavolo condotto da Fabio Fazio. L'azzurra è stata "coccolata" come una figlia dal conduttore Fazio, da tutti gli ospiti



presenti e soprattutto è stata osannata e applaudita dal pubblico presente. Una soddisfazione incredibile per il "vulcano" nato a Chiaravalle che si è esibita di fronte a tanti personaggi famosi (compresi e Maneskin) in una trasmissione, che è stata un'altra grande puntata ("Che tempo che fa") ed è stata vista da oltre 2,4 milioni di telespettatori con il 12,2% di share e con un picco di 2,9 milioni e del 15,2%. La neo-campionessa mondiale si è esibita in studio con la grazia che la contraddistingue e l'esplosione negli esercizi che l'ha fatta diventare una ginnasta di caratura mondiale. Ha messo in mostra un movimento da lei inventato: si tratta di un pivot in relevè con gamba libera a 180°, una flessione della stessa di 45° e il busto inclinato lateralmente. Questo elemento è entrato nel Codice dei Punteggi, ha preso il suo nome: il "Raffaelli" ed ha un valore di 0.50 e sarà contrassegnato dalla dicitura "RF". A fine settembre Sofia Raffaelli è stata "madrina" alla presentazione della squadra di Serie A della Lube Volley, che è all'inseguimento dell'ottavo scudetto e che ha scelto l'atleta fabrianese che si appresta, con la Ginnastica Fabriano, ad inseguire il settimo scudetto. Dopo l'espe-

rienza a "Che tempo che fa", Sofia Raffaelli è volata a Tokyo dove con la Ginnastica Fabriano ha vinto la Coppa dei Campioni, l'Aeon Cup che è tornata dopo due anni di stop e che ha visto trionfare le ragazze cartae davanti all'Ucraina e gli Stati Uniti d'America. La formica atomica ha vinto anche la competizione senior con il punteggio di 137.650. Alla competizione ha partecipato insieme a Milena Baldassarri che è giunta terza e Lorjen D'Ambrogio che nella categoria Junior ha vinto la medaglia di bronzo. La squadra campione d'Italia in carica è approdata in Giappone con la neocampionessa del mondo Sofia Raffaelli, Milena Baldassarri bronzo mondiale alla palla e finalista lo scorso anno all'Olimpiade giapponese (entrambe in gara nella prova Senior) e Lorjen D'Ambrogio che sarà la rappresentante per la categoria giovanile. Dopo l'avventura di Tokyo, le ragazze della nazionale italiana di Ritmica, Sofia Raffaelli, Milena



dalla giornalista Lia Capizzi e dal ballerino e conduttore Samuel Peron. Con lui e Milly Carlucci, poi, sabato in prima serata, su Rai Uno

Baldassarri e le altre individualiste si esibiranno sul palcoscenico del Teatro Municipale Valli di Reggio Emilia per il "Butterfly Symphonic Gala". L'evento nasce da una collaborazione tra la Federginnastica, la Fondazione I Teatri ed il Comune di Reggio Emilia, per celebrare la bandiera italiana nell'anno del suo 225°, un tricolore tante volte sbandierato con gioia dalle nostre atlete sui podi internazionali. L'esibizione verrà trasmessa integralmente su Rai Due, sabato 29 ottobre. Lo spettacolo televisivo, con la regia di Stefano Sartini, sarà condotto dalla giornalista Lia Capizzi e dal ballerino e conduttore Samuel Peron. Con lui e Milly Carlucci, poi, sabato in prima serata, su Rai Uno



a "Ballando con le stelle" ci sarà come ospite Sofia Raffaelli, che da venerdì sarà anche sulla copertina di 7, il settimanale del "Corriere della Sera". Una ginnastica, grazie alle individualiste fabrianesi, così forte non si era mai vista ed è il frutto del lavoro delle società e della Federazione che sta portando le sue discipline e i suoi campioni al centro dell'attenzione mediatica nazionale, dove i suoi appassionati hanno sempre sognato di vederla.

Sopra, Sofia Raffaelli con il conduttore Fabio Fazio; in alto a destra in sala trucco prima dell'inizio della trasmissione "Che tempo che fa"; qui sotto dà un saggio della sua scioltezza di fronte a Mara Maionchi, Fabio Fazio, Simona Ventura e Tullio Solenghi; a sinistra, foto ricordo con Simona Ventura



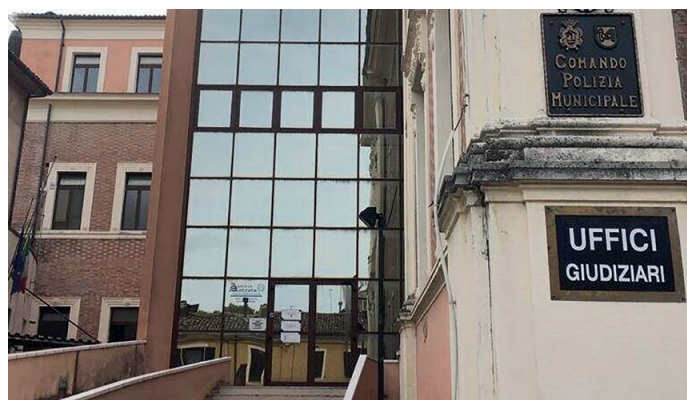
La Polizia locale va in via Veneto per far spazio agli uffici comunali

Trasferimento per la Polizia locale di Fabriano che ha lasciato la sede comunale per andare in via Veneto, nel palazzo che ospitava prima il Tribunale e poi l'ex scuola Fermi. L'ingresso è nell'ala dove ci sono già gli uffici del Giudice di Pace. Il trasferimento si sta completando in questi giorni, ma gli agenti sono già operativi nella nuova sede. Gli orari di apertura rimangono invariati: dalle ore 7.30 alle 20, confermato anche il numero di telefono del piantone 0732-21610. La decisione è stata presa dalla Giunta a seguito dell'assunzione di 20 dipendenti. "Con il nuovo personale in arrivo è diventato necessario disporre di spazi adeguati per gli uffici" dice il sindaco Daniela Ghergo. Non manca una polemica: "Se il palazzo dell'Anagrafe (quello davanti la sede comunale, ndr) fosse già stato ristrutturato,

questo problema non si sarebbe posto perché avremmo avuto disponibile lo spazio necessario. Purtroppo - dice Ghergo - abbiamo ereditato una situazione in cui tutti i lavori agli edifici pubblici sono inspiegabilmente rimasti fermi per anni". In questo contesto per la Polizia locale è stato individuato come il servizio più facilmente trasferibile, quantomeno per il tempo necessario alla sistemazione del palazzo Anagrafe. La nuova collocazione utilizza locali di proprietà del Comune. "Ciò

non comporta spese ulteriori per le utenze di riscaldamento, dato che i locali si trovano su un unico piano in cui le utenze sono centralizzate e a pavimento e già utilizzate dall'ufficio del Giudice di Pace e dall'Agenzia delle Entrate. Rappresenta un'ottimizzazione dei consumi dato che il riscaldamento verrebbe comunque acceso per riscaldare locali fino ad oggi rimasti vuoti" dice Ghergo. La sede, quindi, è in via Veneto, a ridosso dell'incrocio del quartiere Pisana, una delle zone più trafficate della città. "La sua collocazione vicino alle scuole e nei pressi di uno snodo centrale per il traffico rappresenta una sistemazione che garantisce spazi adeguati ai vigili senza penalizzare l'utenza, garantendo la funzionalità del servizio" conclude il sindaco Ghergo.

Marco Antonini



Film da giovedì 27 ott. a mercoledì 2 nov.

| | | |
|--|---|---|
| <p>IO SONO L'ABISSO Giovedì e venerdì 20.45; sabato 18.50 e 21.15; domenica 16.20, 18.50 e 21.15; lunedì 18.50 e 21.15; martedì 16.20, 18.50 e 21.15.</p> <p>BLACK ADAM Giovedì e venerdì 20.45; sabato 16.40 e 19; domenica 16.40, 19 e 21.30; lunedì 16.40 e 19; martedì 16.40, 19 e 21.30.</p> <p>A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBE' Sabato 17.</p> <p>HALLOWEEN ENDS VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI Lunedì 21.30.</p> | <p>LA STRANEZZA Giovedì e venerdì 21; sabato 16.45 e 21.30; domenica 16.45, 18.50 e 21.30; lunedì 18.50 e 21.30; martedì 16.45, 18.50 e 21.30.</p> <p>AMSTERDAM Giovedì e venerdì 20.30; sabato 18.40 e 21.15; domenica 16, 18.40 e 21.15; lunedì 18.40 e 21.15; martedì 16, 18.40 e 21.15.</p> <p>MOVIELAND EVENTI LIVE Coldplay: Music of Spheres, live broadcast from Buenos Aires Sabato 16.30 e 20.</p> | <p>CHIUSO mercoledì 2 novembre</p> |
|--|---|---|

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Con le mani in... Pasta

Un marchio che si sta imponendo in città: parla Valerio Ceccarelli

di JACOPO LORETELLI

L'aumento vertiginoso del prezzo di gas ed elettricità ha gettato in uno stato di allerta tutta l'Europa, la quale è stata costretta a ricorrere a contromisure efficaci per garantire la tutela dei suoi abitanti. Tra questi, ci sono privati cittadini che vedendo lievitare notevolmente il volume delle bollette, si affidano ad espedienti disperati per poter superare i rigori dell'inverno. A pagarne le conseguenze sono soprattutto le attività commerciali e di ristorazione oltre che le piccole e medie imprese. Tutte devono riadattare le loro politiche energetiche per poter contenere i consumi e far fronte al nuovo problema. Infatti, sono già molte le aziende che subiscono una perdita significativa dei profitti o, nel peggiore dei casi, che paventano la possibilità di appendere al loro ingresso il deprecabile cartello "vendesi". Ma se c'è un momento in cui emergono le capacità dell'essere umano, in cui si rivela il suo istinto di sopravvivenza, questo avviene nelle circostanze più avverse. Lo abbiamo visto nel recente lockdown, che ha messo in ginocchio l'economia del nostro paese e posto molti esercenti di fronte ad un'ar-

dua decisione: chiudere o rimanere aperti? Ora anche se per cause differenti, il quesito sembra riproporsi nella stessa maniera oscillando tra lo spauracchio della saracinesca abbassata durante il consueto orario di lavoro e il desiderio di fornire un servizio utile alla comunità. Intorno a quest'ultimo obiettivo muove i suoi primi passi l'iniziativa di Pasta Fabriano, un luogo dove la cucina si sposa con il territorio generando una sublime armonia tra saperi e sapori. Il pastificio nasce dall'amore

per la nostra città e la regione che l'accoglie, che viene condiviso fra quattro amici: Valerio Ceccarelli, Luca Bianchi, Fabrizio Palanca e Simone Chiodi. Lo scopo principale è la creazione di un prodotto artigianale di alta qualità, capace di narrare le potenzialità culinarie dell'ambiente circostante. Per comprendere meglio la visione dell'azienda basta soffermarsi a leggere il suo catalogo. "I grani da noi selezionati sono unicamente biologici e marchigiani, le uova provengono da allevamenti limitrofi alla città di Fabriano e da galline allevate a terra, in modo da garantire la massima tracciabilità dei prodotti. Un altro dei nostri principi è di utilizzare prodotti seguendo la stagionalità degli stessi, con ricette originali e ricercate. Rispettiamo i tempi della natura, pertanto, chi sceglie la nostra pasta può aspettarsi una grande variabilità nel corso dell'anno, preferendo l'impiego di materie prime fresche". Il 14 maggio il locale è stato inaugurato nel viale Campo Sportivo, 23. Questi prodotti vengono poi proposti anche presso il Mercato Coperto, all'interno del quale sono raccolte le eccellenze del territorio. "Al momento siamo concentrati nella ricerca di un nuovo laboratorio che ci permetterà di stabilizzare la nostra rete



Da sinistra Valerio Ceccarelli, Simone Chiodi, Luca Bianchi e Fabrizio Palanca



nelle Marche. Successivamente ci espanderemo verso la capitale e il mercato estero, fiduciosi dell'elevato livello dei nostri prodotti fatti artigianalmente". Questo viene affermato da Valerio Ceccarelli, co-fondatore della società. Valerio nasce e si laurea a Roma, ma ha lasciato un pezzo del suo cuore a Fabriano, città con cui stabilisce un legame indissolubile lasciandogli in eredità della sua famiglia. Infatti, seguendo l'esempio di suo nonno, Francesco Merloni, intende riattiva-

re la produttività della nostra zona e per farlo ci tiene a precisare che vuole mantenere la sede centrale nell'attuale collocazione, anche nelle fasi di ampliamento previste in futuro. Il progetto è certamente ambizioso ma alla sua base ci sono professionisti che hanno scelto di mettere a disposizione della collettività i loro talenti. Il rischio di fallire è presente ad ogni angolo, ma la consapevolezza di adoperarsi per un fine più grande consente di superare ogni ostacolo.



**CI SONO POSTI
CHE ESISTONO
PERCHÉ SEI TU
A FARLI INSIEME
AI SACERDOTI.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune: dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it e scopri come fare.

DONA ANCHE CON
Versamento sul conto corrente postale 57803009
Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITI POSSIAMO

**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA



27 lettere per il sindaco di Fabriano

In rappresentanza degli 80 Paesi partner di FabrianoInAcquarello

Lo scorso 5 ottobre il sindaco Daniela Ghergo, insieme all'assessore Maura Nataloni (nella foto), hanno ricevuto un plico contenente 27 lettere scritte da una delegazione degli artisti rappresentanti di FabrianoInAcquarello in ciascun paese partner. I rappresentanti,

o leaders, come vengono definiti nella Community internazionale di FabrianoInAcquarello, hanno scritto una lettera di benvenuto alla nuova amministrazione comunale e raccontato la personale esperienza e profondo legame che li lega alla città di Fabriano. Il desiderio unanime è che Fabriano ed il Museo inter-

nazionale dell'Acquarello, possano tornare presto ad essere il punto di aggregazione internazionale per tutti gli artisti che fanno arte con la pittura su carta.

Nel frattempo dal 15 ottobre, in tutto il mondo sono iniziate le selezioni degli artisti che il prossimo aprile esporranno all'ambita mostra di FabrianoInAcquarello 2023. Saranno di nuovo più di 1.500 le opere che da 80 Paesi andranno a costituire la collezione che accompagnerà il Convegno Internazionale a Bologna.

L'associazione InArte di Fabriano, che è il curatore dell'evento, in cooperazione con Regione Marche e

coi Comuni di Fabriano e Bologna, ha in programma la parte iniziale del convegno e la successiva vacanza di pittura itinerante a Fabriano, quindi a Serra San Quirico, Genga, Cerreto e nei castelli dell'Unione Montana.

E' inoltre desiderio ed intento dell'associazione InArte poter esporre la mostra internazionale a Fabriano, da aprile a luglio 2023 e di continuare quindi a proporre eventi di accoglienza e residenza per gli artisti internazionali durante tutta l'estate 2023. Si continuerebbe in questo modo, con gruppi in numero adeguato alle effettive potenzialità del nostro territorio, ad accogliere gli artisti internazionali fra Fabriano e gli ambiti territori che rappresentano la carta.

Mostra Micologica di successo con la novità di un fungo unico

Il vice sindaco Gabriele Comodi, con delega all'Innovazione e alla Transizione Ecologica ed il presidente dell'Unione Montana Esino Frasassi, Giancarlo Sagromola hanno inaugurato quella che è considerata una delle prime rassegne del genere tenutesi storicamente in Italia. Dopo due anni di sosta forzata causa Covid-19, sabato 22 e domenica 23 ottobre a Fabriano, presso il chiostro di San Venanzio, si è svolta la trentaquattresima edizione della Mostra Micologica Fabrianese che,

storicamente, risulta tra le prime rassegne del genere tenutesi in Italia e dove sarà possibile ammirare le innumerevoli specie fungine



delle nostre montagne, tra le quali, quest'anno, il nuovo Agaricus Carassaii di recente pubblicazione.

Scoperto e presentato da fabrianesi, l'Agaricus Carassaii ha rappresentato la novità della rassegna 2022, dato che questo fungo ancora non era mai stato esposto e, quindi, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese è stato il primo a poterlo mostrare in un evento pubblico. L'organizzazione è stata, come sempre, curata dal Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, il quale, nell'ultima mostra del 2019, è riuscito ad esporre più di 300 specie diverse di funghi, di cui alcuni non comuni o raramente trovati nelle

nostre zone, riscontrando un ampio successo di visitatori. La manifestazione è stata arricchita da una speciale esposizione di bonsai allestita e curata dal dott. Severi Bruni Moreno e dalle opere di alcuni artisti che, nel corso della domenica pomeriggio, hanno dipinto le bellezze fungine esposte alla Mostra

al suono del gong quale iniziativa ideata e curata per l'occasione da InArte. Nel corso della cerimonia di inaugurazione, i componenti del Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese hanno ringraziato la comunità parrocchiale di San Venanzio per la disponibilità degli spazi concessi e quanti permettono da sempre la buona riuscita della mostra. Nella giornata di domenica 23 ottobre, presso la sala del chiostro di San Venanzio, il micologo Mauro Faraoni ha parlato del "Agaricus Carassaii il nuovo fungo dell'Appennino".

Daniele Gattucci



BREVI DI FABRIANO

MUORE 79ENNE SCHIACCIATO DAL TRATTORE Cerreto d'Esi, 22 ottobre, via Bargatano, ore 15,40. Enzo Carlucci, 79enne, muore sotto il trattore che si era sfrenato e che aveva colpito in pieno e messo sotto i cingoli lui stesso e la moglie. Per il povero Enzo non c'è stato nulla da fare, mentre invece la moglie veniva liberata e trasportata in gravissime condizioni all'ospedale di Torrette tramite l'eliambulanza. Illeso il figlio. Interventuti i sanitari del 118 e i VdF. Rilievi dei Carabinieri.

NELL'AUTO CON 101 GRAMMI DI COCAINA Svincolo Fabriano ovest, 15 ottobre, notte. I Carabinieri controllano due automobilisti fermi nelle rispettive macchine e nel veicolo di uno dei due trovano 101 grammi di cocaina e in un'autovettura - posti sotto dei panni, 6.000 euro. I due un 30enne albanese residente in altra regione, ed un 40enne di Chiaravalle, vengono tratti in arresto per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Sequestrate la droga e l'auto dell'albanese che dentro il veicolo aveva ricavato un'intercapedine regolabile e tre telefonini.

ENERGIA INFRAROSSA, GRATIS E INNOCUA Fabriano, 15 ottobre. Energia elettrica prodotta da raggi infrarossi, tramite l'acqua del rubinetto, mediata da molecole di ossigeno, è il progetto Pila-IR infrarosso ad effetto ossidoelettrico brevettato da Roberto Germano dell'Università di Napoli. E' stato annunciato dall'ing. Fabio Castellucci a "Notizie Oggi" di Canale Italia 14. Presentato da Massimo Martire, l'ing. Castellucci ha spiegato che l'energia l'abbiamo in casa, è quasi gratis e non produce scarti. Le radiazioni infrarosse che emettono energia e che l'acqua converte in elettricità, vengono prodotte a temperatura casalinga da qualsiasi sostanza (acqua, ferro, piante) perché in ogni corpo si agitano atomi. L'energia elettrica finora prodotta dalla

Pila IR è di qualche decimo di volt, ma fra un anno o due verrà prodotta per tutti.

INVESTITO CICLISTA 72ENNE Rotatoria viale Moccia-Collepaganello, 18 ottobre, ore 8.15. Investito un ciclista 72enne del posto da un'autovettura proveniente da Collepaganello. L'anziano, finito a terra, soccorso dai sanitari del 118, è stato trasportato al Pronto Soccorso per accertamenti. La Polizia locale regolava il traffico ed effettuava i rilievi.

43 TEST, SOLO UN UBRIACO Fabriano, 15-16-17 ottobre. I Carabinieri con quattro pattuglie e tre in divisa, uno in borghese, nei posti di blocco situati nelle vie principali cittadine, hanno invitato al test alcolico 43 automobilisti e hanno trovato un 25enne fabrianese con grado alcolico tra 0,5 e 0,8 g/l. Lo hanno multato di 543 euro, gli hanno ritirato la patente e l'auto l'hanno affidata a persona di fiducia.

PORTATO IN CARCERE IL CONDANNATO Sassoferrato, 21 ottobre. Per una sentenza passata in giudicato che condannava un 30enne dell'est Europa residente a Fabriano, a otto mesi di carcere per guida in stato di ebbrezza, i Carabinieri arrestano l'uomo e lo accompagnano al carcere di Montacuto.

PER FURTI, NOVE DENUNCIATI E DUE MUSEI SEQUESTRATI Fabriano, 21 ottobre. I Carabinieri, dopo perquisizioni, denunciano nove persone abitanti a Fabriano, Castelraimondo, Cerreto d'Esi, Camerino, Serravalle del Chienti, Gagliole e di tre città dell'Umbria, per scavi non autorizzati, furto e riciclaggio di 30mila beni paleontologici e di 1.000 beni archeologici, più altri di natura libraria. Sequestrati anche due musei privati: uno a Gagliole, l'altro a Spello, per possesso di reperti di natura illegale.



Erasmus Day all'Is Merloni: arriva un gruppo dalla Romania

In occasione degli Erasmus Days 2022, sabato 15 ottobre l'Is Merloni Miliani di Fabriano ha avuto il piacere di presentare il suo primo progetto Erasmus+ Azione Chiave 1 dal titolo "Beyond Borders: from Local to Global". Nell'aula magna dell'Is Merloni sono stati illustrati agli studenti e ai docenti presenti gli obiettivi del progetto e le attività previste. Sono inoltre state presentate le "hosting schools" attraverso video collegamenti con il loro referenti.

Nella stessa mattinata sono stati consegnati gli attestati agli studenti che nello scorso anno scolastico hanno conseguito le certificazioni linguistiche Cambridge.

"Beyond Borders: from Local to Global" è un progetto finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea della durata di 18 mesi, volto alla formazione degli studenti e del personale docente e non. Esso prevede

soggiorni di piccoli gruppi di studenti presso tre scuole ospitanti: l'IES Gregorio Peces Barba di Madrid, la Kilian-Von-Steiner Schule di Laupheim (Germania) e le Lycée des Métiers Toulouse-Lautrec di Albi (Francia). Sono inoltre in programma attività di job shadowing e corsi di lingua Inglese e CLIL per lo staff. L'Is Merloni Milkiani, a sua volta, ospiterà studenti e docenti provenienti dai tre istituti europei che si avvicenderanno fino al termine del progetto, previsto per il 29 febbraio 2024.

Dal 13 al 19 novembre prossimi, inoltre, la nostra scuola accoglierà un gruppo di studenti ed un insegnante della Iulia Hasdeu Theoretical High School di Lugoj, Romania. I ragazzi rimarranno a Fabriano per una settimana con lo scopo di conoscere il nostro sistema scolastico e il nostro istituto in particolare, il nostro territorio e la nostra cultura.

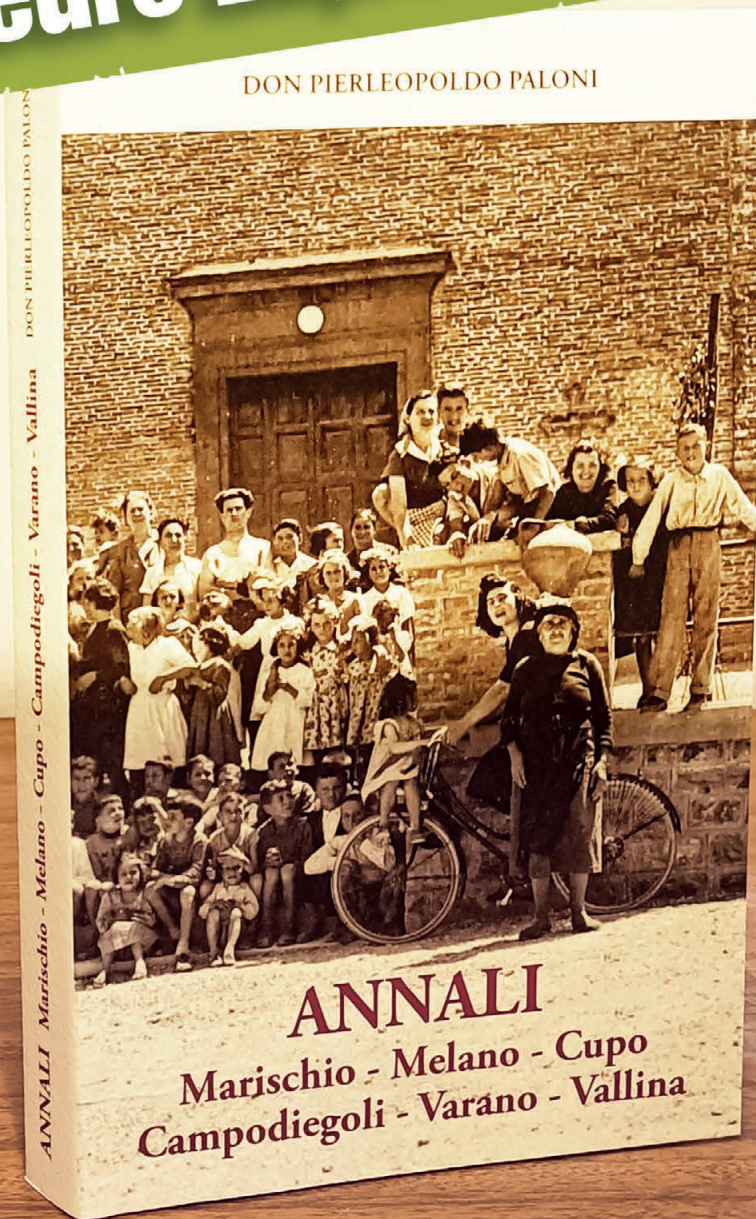
L'AZIONE

I nostri libri in promozione

**"Libri frazioni"
euro 20,00 ciascuno**



**"110 anni de L'Azione"
euro 10,00**



**ACQUISTATI INSIEME:
1 libro L'Azione +
1 libro frazioni**

**solo
25 euro**

Comunale 1, nuova sede!

Inaugurati i locali della farmacia che si è spostata all'incrocio dei viali

di DANIELE GATTUCCI

Duplice inaugurazione: la nuova sede della Farmacia Comunale 1 in viale Stelluti Scala 35, a poca distanza da quella che potremo definire storica di via Marconi, e all'esterno, dell'Orto Botanico di piante officinale curato dall'associazione fabrianese "La Collina della vita" con i bambini delle scuole della città. Un ulteriore presidio sanitario della città moderno, distribuito su tre livelli, dotato delle più progredite tecnologie, gestita da una équipe giovane e determinata. Innovativa e quanto mai originale la cerimonia del taglio del nastro, preceduta da un patto tra il sindaco Daniela Ghergo e l'amministratore Di Trapani: dopo l'estrazione a sorte di numeri distribuiti ai presenti all'evento, la fortuna ha baciato la signora Iris Censi, peraltro cliente della Comunale 1 a riprova di come la farmacia sia dentro la popolazione fabrianese. Iniziamo dagli ingressi, quello lato ospedale, con pedana per l'abbattimento delle barriere architettoniche, dotato di un touch screen "elimina code", ideato per facilitare l'accesso a disabili e donne in gravidanza. Proseguendo in questa ala, la stanza riservata ai servizi, meglio ancora dire un ambulatorio per effettuare controlli come la pressione, holter pressorio ed elettrocardiogramma e nel prossimo futuro momenti dedicati ai clienti della farmacia per esami su pelle, capelli, audiometrici e altro ancora.

Da qui si accede al banco farmaci, con una capacità di 14.000 farmaci, un'app (FarmaCom Fabiano), disponibile per Android ed iOS) per prenotarli anche tramite ricetta elettronica o semplice fotografia, con in più la possibilità di fissare



(Foto Cico)

anche appuntamenti e servizi. Robotizzato e di assoluta efficienza il magazzino che consente la consegna del farmaco in 12 secondi e come detto disponibile il distributore automatico con oltre 5.000 referenze, anziché le normali 30 - 60 oltre alla possibilità di ritirare i prodotti medicinali fuori dall'orario di apertura della farmacia mediante l'utilizzo del QRcode della App. In questo contesto va vista anche la Fidelity Card "FidelitySALUS" che permette di raccogliere un punto per ogni euro speso da utilizzare in buoni sconto o per riscattare premi dal catalogo annuale. Fino al 31.12.2022 per tutti coloro che aderiscono alla fidelity è previsto lo sconto del 5% sul parafarmaco e alcune promozioni dedicate.

La FarmaCom Fabiano gestisce le farmacie comunali per conto del Comune di Fabriano (Farmacia Comunale 1 e Farmacia Comunale 2) dall'8 maggio 2006 con un organico di quindici operatori e due direttrici per la Comunale 1 e 2: Luisella Ippoliti e Paola Tardella.

«Oggi, dopo un anno di lavoro per realizzare questa sede - ha commentato l'amministratore Francesco Di Trapani - portiamo a termine una visione in programma da sedici anni. Sede in cui professionisti, quando entra un cittadino, non lo percepiscono come cliente ma lo assistono come paziente, cercando di dare risposta ai suoi problemi affiancandolo a 360 gradi. Il farmacista - ha ribadito Di Trapani - non è un commesso, ma un professionista che non deve vendere un prodotto bensì deve prendersi cura del paziente ascoltando i suoi problemi e somministrare il farmaco/parafarmaco utile alla soluzione del suo problema - e ancora - la missione di un'azienda che gestisce delle farmacie non può non essere una missione sociale volta a garantire il benessere dei cittadini. Ciò ci ha spinto ad elaborare un nuovo statuto sociale che possa ribadire formalmente ciò che ogni giorno viene messo in pratica da oltre dieci anni. La proposta del nuovo statuto prevede tra l'altro la trasformazione della società in società benefit, che



(Foto Cico)

significa prendere un impegno concreto con la cittadinanza per offrire progetti e azioni mirate al benessere sociale. La FarmaCom è un'azienda in crescita con una mission importante che ha a cuore la salute dei cittadini e per questo è in via di sviluppo e attuazione un complesso progetto per ribadire l'importanza della salute e del benessere, sia in termini di cura ma soprattutto in termini di prevenzione. Il progetto è stato denominato "Le Farmacie del tuo cuore" e questo sarà anche il nuovo claim della FarmaCom Fabiano nell'ottica del potenziamento del ruolo di presidio sanitario delle farmacie gestite, mettendo il cittadino al centro, predisponendo tutte quelle attività atte ad assistere non solo al momento in cui viene in farmacia ma anche in remoto puntando in particolare sulla telecardiologia". All'inaugurazione della Farmacia comunale 1, alla quale hanno preso parte la sindaca e l'assessore Giombi, è seguita la presentazione dell'Orto Botanico. Esterno alla nuova Farmacia Comunale 1, do-

tato di dodici fioriere che ospitano composizioni di piante officinali, per la cura della persona piantate e custodite dall'associazione "La Collina della vita". Pietro Morelli, presidente dell'associazione fabrianese ha informato come "La Collina della vita", collabora nella piantagione e mantenimento dell'orto botanico, coinvolgendo i bambini delle scuole della città di Fabriano. Abbiamo creato un collegamento stretto tra la serra didattica della scuola Allegretto di Nuzio e questo orto botanico, per facilitare la coesione delle due strutture, tenendo ben presente il sostegno di tutti i bambini delle scuole fabrianesi. L'intento - ha evidenziato - è creare un orto didattico per avvicinare i bambini al mondo della natura (fitoterapia) e insegnargli le particolarità delle piante officinali e la loro rilevanza nel mondo terapeutico confidando, in futuro, di far loro sperimentare la trasformazione tramite in laboratorio galenico sotto la supervisione delle farmaciste e di aziende farmaceutiche specializzate nel settore della fitoterapia".

Una serra didattica per far scoprire la natura agli alunni

L'associazione "La Collina della Vita" ha avviato, giovedì 20 ottobre presso la scuola primaria "Allegretto Di Nuzio", una serra didattica (nella foto l'inaugurazione) per far scoprire ai ragazzi le bellezze della natura e l'importanza di un corretto approccio al mondo che ci circonda. Il progetto è stato reso possibile dall'essere uscito vincente nel bando "Grazie 100, un aiuto a chi ha bisogno" ed è stato realizzato dalla Collina della vita, associazione onlus, grazie al contributo di Vittoria Assicurazioni con la collaborazione operativa della Fondazione Specchio d'Italia. Dopo gli onori di casa fatti dalla dirigente scolastica Stefania Tarini, con la quale è stata completata l'iniziativa in continuazione con l'operato che con passione e impegno aveva iniziato il dirigente Antonello Gaspari, in collaborazione con l'insegnante Pietro Morelli, il taglio del nastro da parte del sindaco Daniela Ghergo e a sottolineare l'importanza dell'avvenimento, intervenuta l'assessore Dilia Spuri oltre alla neo eletta assessore regionale, Chiara Biondi. Presenti inoltre il vicepresidente della Fondazione Specchio d'Italia Angelo Conti e Marta Versaci, Michele Berioli, Giacomo Tiberi e Giorgia Fedeli della Vittoria Assicurazioni, Giampietro Simonetti per la Diasen, Jacopo Angelini per il Wwf e ovviamente Pietro Morelli presidente dell'associazione La Collina della vita con i consiglieri Francesco Di Trapani, Claudia Lattanzi, Meri Latini e Nadia



Trombino presidente del Consiglio di Istituto in rappresentanza delle famiglie. La manifestazione si è svolta nella splendida cornice del cortile della scuola primaria Allegretto di Nuzio, rallegrata dalla partecipazione dei bambini e delle insegnanti. La serra didattica è stata realizzata grazie al progetto orto-frutteto-giardino con cui l'associazione La Collina della vita ha partecipato al bando "Grazie 100 - un aiuto a chi ha bisogno" finanziato da Vittoria Assicurazioni, Fondazione Carlo Acutis e con l'organizzazione operativa della Fondazione Specchio d'Italia. Da molti anni l'associazione "La Collina della vita" sta lavorando a questo progetto alla cui realizzazione hanno contribuito genitori e nonni dei bambini che frequentano la scuola primaria e infanzia Marco Mancini dove con molto impegno e con spirito di collaborazione con la dirigenza scolastica, negli anni passati

è stato possibile realizzare il parco didattico, l'orto didattico, una parte della foresta alimentare che è ancora da completare, il sentiero delle piante aromatiche, la clinica delle piante e l'aula all'aperto. Era in programma il completamento del progetto con la serra didattica e il laboratorio del verde e della ceramica. La bellissima serra didattica, finanziata da Vittoria Assicurazioni, ora è stata realizzata nella scuola Allegretto di Nuzio. E' un vero gioiello e tra l'altro ha la predisposizione per il riscaldamento invernale e l'impianto di irrigazione automatico che utilizzerà l'acqua piovana di recupero del tetto.

E' una struttura elegante e funzionale realizzata in alluminio e policarbonato alveolare con ottime caratteristiche di resistenza agli agenti atmosferici, isolamento termico ed eccellenti finiture estetiche che le donano anche un ottimo aspetto. La pavimentazione è stata trattata con resine Diasen di colore verde, per meglio integrarla nel prato circostante, che le conferiscono grande resistenza e facilità di pulizia. E' dotata di una griglia centrale per il recupero delle acque di irrigazione ma soprattutto ha un sistema di recupero delle acque piovane che grazie alla canalizzazione finiscono in una cisterna sotterranea per essere poi riutilizzate per innaffiare le piantine all'interno della serra, aspetto particolarmente importante in periodi di cambiamenti climatici con stagioni molto siccitose come quelle attuali. All'interno della

serra ci sono quattro bancali di coltivazione su carrelli mobili in acciaio dove saranno posizionati i vasetti con semi e piantine per le esperienze dei ragazzi.

La realizzazione di questa serra costituirà inoltre un ottimo ponte di collegamento per creare relazioni e collaborazioni tra la scuola e la città.

Le piantine che i ragazzi coltiveranno per le loro esperienze e osservazioni didattiche potranno essere poi utilizzate per abbellire i vasi e le fioriere del centro e dei vicoli cittadini contribuendo a sviluppare il gusto del bello, il rispetto per il decoro urbano e la tutela dell'ambiente che ci circonda prevenendo o sanando situazioni di degrado. Potranno creare legami intergenerazionali tra ragazzi giovanissimi e persone, spesso anziane, che vivono nel centro vecchio della città, rivitalizzando anche angoli pur belli ma in stato di abbandono e favorendo relazioni umane che in questi ultimi anni sono state distrutte.

Inoltre, coltivando semi e piantine, i ragazzi prendono consapevolezza della provenienza dei nostri cibi e servirà da stimolo per affrontare le tematiche inerenti ad una corretta e sana educazione alimentare.

La manifestazione si è liatamente conclusa dalla vivace e festosa presenza dei ragazzi della scuola disposti in forma di grande semicerchio che, con le loro insegnanti, idealmente daranno un caloroso abbraccio a coloro che hanno reso possibile il dono della serra didattica e inviando un cordiale saluto alle autorità e alla cittadinanza di Fabriano.

La cappa del futuro con l'Istituto Europeo

Elica dà il via al nuovo progetto "La Cappa del Futuro" realizzato in collaborazione con IED Design di Roma, l'Istituto Europeo di Design, per l'anno accademico 2022-2023.

L'azienda ha ospitato, nell'headquarter di Fabriano, gli studenti del corso "Product Design" provenienti dall'Italia e dalla Cina. Con il coinvolgimento di Fabrizio Crisà - chief design officer di Elica - hanno avuto la possibilità di conoscere da vicino le innovative cappe e piani aspiranti di Elica e di scoprire le caratteristiche del progetto nel quale dovranno cimentarsi nei prossimi mesi.

L'obiettivo di "La cappa del futuro" sarà quello di individuare nuovi scenari nel mondo della cucina per i prossimi 10 anni e ideare cappe e sistemi d'arredo che possano corrispondere alle esigenze dei nuovi stili di vita e tipologie di



abitazioni. Sarà fondamentale osare coniugando design e funzionalità, caratteristiche imprescindibili per tutti i prodotti Elica.

"La partnership con IED Roma dimostra ancora una volta quanto per Elica sia importante la contaminazione con l'esterno che promuove

attraverso numerose collaborazioni con il mondo accademico", ha dichiarato Deborah Carè, chief human resources di Elica Cooking. "Accogliere gli studenti in azienda e confrontarsi con loro significa aprirsi a nuove prospettive e la collaborazione con lo IED assume un valore fondamentale se si considera che il design è uno degli elementi fondamentali nel dna di Elica: sarà un'opportunità di crescita per tutti".

I ragazzi, suddivisi in gruppi di lavoro e supportati sia dai docenti che dal team Elica, avranno circa tre mesi di tempo per lavorare alle loro proposte e presentare le idee che cercheranno di anticipare i gusti ed i bisogni dei clienti di domani.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ AGGIORNAMENTO ALBO PRESIDENTI E ALBO SCRUTATORI DI SEGGIO COMUNE DI FABRIANO

Sono aperte le iscrizioni per l'aggiornamento dell'Albo dei presidenti e dell'Albo degli scrutatori di seggio del Comune di Fabriano. Scadenze: albo dei presidenti entro il 31 Ottobre; albo degli scrutatori entro il 30 Novembre. Coloro che già fanno parte dell'Albo rimangono iscritti e, quindi, non devono presentare nuova istanza. L'avviso con i requisiti e i modelli di domanda sono disponibili nel sito istituzionale del Comune di Fabriano www.comune.fabriano.an.it

~ BANDO REGIONE MARCHE PER SOSTEGNO CREAZIONE NUOVE IMPRESE

È uscito il bando della Regione Marche per il sostegno alla creazione di nuove imprese finalizzate a favorire l'occupazione nel territorio regionale. Tutte le informazioni sul sito istituzionale della Regione Marche: www.regione.marche.it.

~ LAVORO VITTO E ALLOGGIO IN INGHILTERRA CON WORLDPACKERS

I progetti di lavoro vitto e alloggio in Inghilterra promossi da Worldpackers, sito partner di Scambieuropei, sono sicuri e verificati e permettono di viaggiare con pochi soldi e vivere un'esperienza autentica, migliorando la lingua. La durata del soggiorno può variare da pochi giorni a interi mesi. Tutte le informazioni sono sulla pagina dedicata del sito www.scambieuropei.info.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Elica, l'impresa incontra l'arte alla Biennale di Venezia

Per il Management di Elica, un'esperienza alla Biennale di Venezia con la Fondazione Ermanno Casoli L'arte come strumento di crescita, formazione e cambiamento per facilitare la trasformazione culturale e la continua innovazione nel fare impresa.

Da tempo Elica, attraverso la Fondazione Ermanno Casoli, porta gli artisti all'interno dell'azienda tramite iniziative e progetti volti a creare un contatto diretto con le sue persone. Nata dallo spirito innovativo e visionario del suo fondatore Ermanno Casoli, appassionato d'arte, Elica, leader globale nel comparto delle cappe e dei piani aspiranti da cucina, fonda infatti ancora oggi, come valore portante, la capacità di essere visionari, utilizzando l'arte contemporanea come strumento metodologico e didattico per stimolare innovazione e creatività all'interno dell'azienda. Si inserisce in questo quadro anche l'ultima iniziativa ideata dalla Fondazione Ermanno Casoli per Elica: "Ma ti fa davvero?", che vede ancora una volta la commistione tra arte e impresa e porterà i manager della multinazionale di Fabriano alla Biennale di Venezia guidandoli in un affascinante tour tra le opere di artisti di tutto il mondo.

"L'artista e il manager hanno in comune molto più di quanto pensiamo: entrambi inventano ogni giorno il futuro - commenta il presidente di Elica Francesco Casoli - Crediamo nella capacità dell'arte di contribuire a sviluppare il pensiero laterale, la curiosità, l'attitudine a rompere gli schemi esistenti e a rafforzare la sensibilità estetica, valori imprescindibili per chi, come noi, produce sistemi di aspirazione e cottura come

i piani NikolaTesla, che sono veri e propri complementi d'arredo e oggetti di design".

Oltre alla Biennale, l'iniziativa condurrà i manager di Elica anche alla scoperta di luoghi simbolo della città. Uno di questi è Palazzo Fortuny, la cui storia è strettamente legata a quella di Mariano Fortuny y Madrazo, imprenditore, artista e designer; esempio che richiama il connubio tra arte e impresa. La casa, diventata oggi un museo, è ricchissima di arredi, preziosi volumi e collezioni d'arte.

È prevista anche la visita alla mostra di Anselm Kiefer a Palazzo Ducale con l'obiettivo di stimolare una riflessione sul ruolo di Venezia e su come la sua storia continua ad essere fonte di ispirazione per la contemporaneità. L'installazione dell'artista ribalta ogni schema e coglie tutti di sorpresa, proprio l'effetto che vuole innescare l'iniziativa "Ma ti fa davvero?" che in dialetto veneto è un'esclamazione di stupore.

«Viviamo un'epoca di mutamenti continui in cui i manager sono chiamati a trovare soluzioni rapide a problemi nuovi e complessi e l'arte contemporanea allena ad uno stato mentale ed emotivo di sorpresa continua, per questo abbiamo promosso un'ulteriore attività formativa con la Fondazione Ermanno Casoli» racconta Deborah Carè, chief human resources officer di Elica Cooking.

In questo senso, l'arte contemporanea, calata nel mondo dell'impresa diventa strumento di formazione innescando processi di innovazione capaci di abbattere resistenze e fornire nuovi paradigmi di pensiero.

Whirlpool, serve un tavolo nazionale

"A seguito delle recenti comunicazioni Whirlpool - dichiara l'assessore regionale al Lavoro, Stefano Aguzzi - che annunciano la possibilità di due possibili acquirenti per l'area Emea, chiediamo chiarezza per il futuro degli stabilimenti e dei lavoratori marchigiani. "Stiamo seguendo tutti gli sviluppi della vicenda e già nei mesi scorsi, avevo chiesto al Ministero per lo sviluppo economico la convocazione di un tavolo nazionale che ponesse l'attenzione sulla questione, che era stato disertato da parte dell'azienda.

Per questo, soprattutto alla luce nei nuovi possibili sviluppi, chiederemo al nuovo ministro di convocare nel più breve tempo possibile un altro tavolo nazionale per un confronto istituzionale con l'azienda, con tutte le parti coinvolte e la proprietà, per seguire le future fasi. Siamo al fianco dei lavoratori e li supporteremo come abbiamo già fatto per altre crisi aziendali".

Inaugurata l'Aleas Cosmetics

Alessandro Stroppa ha spostato la sede nella sua città natale

Domenica 23 ottobre, all'Ex Mulino di Vetralla è stata inaugurata la nuova sede dell'azienda Aleas Cosmetics. Un edificio moderno ristrutturato dal titolare Alessandro Stroppa, un giovane fabrianese che dopo 13 anni di attività ha voluto spostare la sede nella sua città natale. Aleas Cosmetics è un'azienda di cosmetici specializzata in prodotti per unghie, si è sviluppata moltissimo nell'e-commerce, diventando un punto di riferimento per il settore. Impegno, volontà, lungimiranza e serietà, questi sono stati gli elementi chiave che Alessandro Stroppa ha sottolineato nel suo discorso di benvenuto. Con emozione ha dichiarato come ben 10 anni fa, non si sarebbe mai aspettato di poter arrivare ad un simile traguardo, contando solo sulle sue capacità e impegno. Tanta gente ha partecipato all'evento, tra cui lo staff quasi al completo: 15 giovani e creativi collaboratori e dipendenti che hanno permesso lo sviluppo dell'attività e che si impegnano ogni giorno per raggiungere nuovi obiettivi. All'inaugurazione erano inoltre presenti i due assessori Francesca Pisani e Andrea Giombi, che hanno tagliato il nastro e dato il benvenuto alla Aleas Cosmetics nel nostro territorio.





Oltre mille persone per l'iniziativa "Allo stadio con il cuore": in campo la Nazionale Cantanti

di MATTEO PARRINI

Una gran folla di persone, oltre 1.200 in tutto, ha gremito venerdì sera lo stadio Giovanni Paolo II per la partita di solidarietà che ha visto confrontarsi in campo la Nazionale Cantanti e la squadra Amici per la Vita, composta da rappresentanti delle varie associazioni di volontariato e onlus locali, terminando 3-0 a favore degli ospiti. La manifestazione, che fin dalla serata di giovedì ha coinvolto la popolazione, è stato il bel frutto, ben contraccambiato dalla popolazione, del lavoro del team della onlus Lulù e il Paese del sorriso, associazione presieduta dalla vulcanica Adua Rossi. Proprio Adua giovedì sera, accogliendo gli ospiti in piazza Enrico

Mattei, accanto ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, ha confessato apertamente al pubblico presente con un filo di voce ed emozionatissima: «Da quattro anni ormai sognavamo questo giorno e finalmente stasera ci siamo! Voglio immaginare il sorriso bellissimo di Lulù mentre ci guarda dall'alto stasera e questo già ci ripaga dell'immensa fatica affrontata per mettere in piedi questa manifestazione». Ad arrivare a Matelica sono stati soprattutto giovanissimi cantanti, pur lasciando qualche nome del pas-

sato: Paolo Vallesi, Pago, Moreno, Zw Jackson, Ubaldo Pantani, Michele Pecora, Sandro Giacobbe, Dreno, l'ex portiere dell'Atalanta Luca Piccirillo Sergej, oltre e solo per quest'occasione di beneficenza al medico Matteo Bassetti, volto noto televisivo dei giorni del lockdown e non solo. Con molta simpatica e allegria, correndo a coppie, ciascuno di loro si sono guadagnati la tradizionale "Patente da mattu", compiendo i sette giri attorno alla fontana sotto gli occhi del pubblico matelicense ammassato in piazza Mattei. Ad accompagnare l'esibizione sono intervenuti un giovanissimo baby-talento della batteria, Filippo Micucci, e poi i mitici stornellatori del Cantamaggio matelicense, guidati da Roberto Ubaldi e Marco Falcioni, dedicando loro divertenti strofe in dialetto, che hanno sganasciato ospiti e

spettatori. La giornata di giovedì si è chiusa quindi tra applausi, divertimento e autografi rilasciati ai giovanissimi radunatisi, mentre poi gli ospiti si sono ritirati a cena con organizzatori, stornellatori e vincitori del primo premio in palio con la lotteria dell'evento. La giornata di venerdì è stata quindi il clou della manifestazione, con un pubblico da grande evento sportivo, che ha visto presenti sulle gradinate dello stadio Giovanni Paolo II anche rappresentanti regionali di maggioranza e minoranza, il conduttore televisivo Paolo Notari, l'amministrazione comunale e molti altri volti noti. Il vice sindaco Denis Cingolani, a nome di tutta la giunta, ha voluto indirizzare «un ringraziamento speciale ad Adua Rossi e a tutti i collaboratori e volontari che hanno contribuito alla realizzazione di questo bellissimo evento e voglio garantire che da parte della nostra amministrazione comunale non mancherà mai il sostegno per manifestazioni benefiche come questa». La serata è stata comunque lunghissima con una cena a base di tipicità locali al

ristorante "La Cantinella" di Esanatoglia. L'indomani Adua Rossi è però tornata a ringraziare tutti, «a partire dagli sponsor e dalla Banca di Macerata che ha sostenuto il nostro operato da sempre. Quella di venerdì sera è stata una serata strepitosa che ha lasciato tutti estasiati ed è riuscita come può testimoniare il sorriso della gente intervenuta e che ancora mi ferma per strada per ringraziare. Io da parte mia vorrei abbracciare tutti per quanto è stato fatto, sapendo che i nostri ospiti della Nazionale Cantanti sono andati via contentissimi per l'ospitalità ricevuta, sentendosi come a casa. Per noi è stata una bellissima opportunità non solo per raccogliere 13.000 euro di ricavato, ma anche per presentare i nostri progetti di accoglienza e di inclusione, che trovano nel castello di Palazzo a Esanatoglia il punto focale, dato che lì nascerà il centro Tin, 'Tutto intorno a noi', una comunità per ragazzi svantaggiati che potranno trovare accoglienza, offrendo al contempo ospitalità a chi viene da fuori. Sono davvero felice per quanto si è riusciti a fare, ma ancora non è finita, perché nei prossimi giorni distribuiremo album di figurine tra le associazioni e nei negozi convenzionati sarà possibile acquistare le figurine della solidarietà di questa magnifica iniziativa sociale».



Numeri vincenti della lotteria

Quattro i numeri della lotteria della manifestazione "Allo stadio con il Cuore", estratti nella serata di giovedì in piazza Enrico Mattei: il primo, subito ritirato, n.1837, prevedeva una cena con la Nazionale Cantanti, mentre gli altri tre sono: secondo premio n.0952, terzo n.1060, quarto n.1821. I premi, relativi a felpa, tuta e pallone firmato della Nazionale Cantanti si potranno ritirare entro 60 giorni dalla data dell'estrazione (20 ottobre 2022) presso la sede della Pro Matelica.



Diamo spazio allo storytelling territoriale: un nuovo libro sull'Alta Vallata Esina

Un incontro valido per l'aggiornamento e la formazione dei giornalisti, organizzato in collaborazione tra l'Ordine dei Giornalisti, si terrà **sabato 29 ottobre** a Matelica (ore 9) nella sala conferenze della sede della Fondazione il Vallato in via Merloni 17/B. Tema centrale dell'appuntamento sarà "Lo storytelling del territorio nella cultura giornalistica". Ad intervenire come prima relatrice sarà Anna Masturzo (nella foto) della Fondazione il Vallato, docente di Marketing, che tratterà "Il racconto della postmodernità: omaggio a Zygmunt Bauman", approfondendo le ragioni della «modernità liquida e le identità collettive; l'orizzonte dei valori; come collegare i valori del territorio ai nostri lettori». La seconda relatrice sarà Alessandra Pierini, vice presidente dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche, la quale illustrerà il tema "La narrazione del

territorio adattata al mondo digitale", con approfondimenti su storia dell'evoluzione del giornalismo, le notizie che cambiano ogni minuto, il giornalista multitasking; la narra-



zione per i social. Infine, Raffaele Vitali, consigliere dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche, parlerà di "Raccontare il territorio è giornalismo d'inchiesta", con sottotitoli sul giornalismo on line locale e storytelling, sulla linea sottile del linguaggio e sulle regole del web journalism, sul sistema delle fonti e sul fact checking. La giornata proseguirà nel pomeriggio, con la presentazione pubblica alle ore 16 dell'originale libro "Leggende e misteri dell'Alta valle dell'Esino", scritto dallo storico locale Matteo Parrini e pubblicato dalla Fondazione il Vallato in collaborazione con l'editore fabrianese Claudio Ciabochi. All'incontro parteciperanno l'autore, l'editore, con un video di presentazione realizzato dal matelicense Andrea Morico e l'intervento di Anna Masturzo che tornerà a parlare del valore dello storytelling in termini turistici.

Ri.Bo.



Giovani e l'antica arte di fare i cestini

Un mestiere antico presentato ai giovani del futuro. È con questo spirito che l'oratorio di Santa Maria ha riaperto i battenti ... un incontro con Giovanni Stopponi per far raccontare, dalle sue mani sapienti, l'arte di creare cestini di vimini. Due venerdì insieme a Giovanni ed ecco pronto il nuovissimo cestino dei ragazzi dell'oratorio ... ma non finisce qui. A gennaio, questo laboratorio riprenderà con più appuntamenti. Questo è l'obiettivo dell'oratorio: creare dei percorsi che bambini e ragazzi possano costruire, seguire costantemente e vivere sempre nello spirito dell'amicizia.

Oratorio di Santa Maria

Calamità riconosciuta, ammontano a circa cinque milioni i danni

Dopo le richieste dei sindaci del maceratese, tra cui anche quella del primo cittadino di Matelica Massimo Baldini, giovedì 20 ottobre scorso è arrivata la conferma dal Consiglio dei Ministri dell'estensione dello stato di emergenza in seguito all'alluvione dello scorso 15 settembre anche ai Comuni della provincia di Macerata maggiormente colpiti. Questo permetterà di far fronte, con fondi per le emergenze nazionali, a interventi di ripristino e di assistenza alla popolazione. La città di Matelica era stata colpita non solo dall'alluvione del 15 settembre, ma anche dal nubifragio dello scorso 10 ottobre, quando una forte precipitazione aveva causato nuovamente allagamenti e disagi. Queste nuove problematiche avevano portato l'amministrazione comunale a lanciare un nuovo appello per chiedere lo stato di emergenza e avere risorse a disposizione per intervenire nelle aree più colpite. Appello che è stato finalmente accolto dal Governo. L'estensione riguarda i Comuni ricadenti nella parte settentrionale della provincia di Macerata, limitrofi alla provincia di Ancona interessata dall'alluvione. Sono stati stanziati ulteriori 1,1 milioni di euro del Fondo per le emergenze nazionali, per far fronte ai primi interventi di soccorso e assistenza alla popolazione e al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture. «Ringrazio il presidente Draghi per la tempestività dimostrata - ha affermato il presidente Acquaroli appena informato della decisione presa a Roma - nell'adeguamento dello stato di emergenza che consente di accelerare gli interventi urgenti anche nei comuni maceratesi che hanno subito danni rilevanti. Le strutture guidate dal vice commissario Babini ed i Comuni sono al lavoro in queste ore per la ricognizione di tutti gli interventi di somma urgenza e di prima assistenza



alla popolazione, per la stima del fabbisogno dei danni». Grande la soddisfazione dell'amministrazione comunale a Matelica, dove nei

giorni scorsi sono continuati sopralluoghi ed interventi e si è stimato danni saliti da 2 milioni e 800mila euro a circa 5 milioni, con strade pe-

ricolosamente franate come in località Peschiera e in via San Sollecito. «Ringraziamo il Governo ed il presidente della Regione Francesco Acquaroli - commenta il sindaco di Matelica Massimo Baldini - l'estensione dello stato di emergenza era necessaria e doverosa in quanto ci sono diversi Comuni del maceratese che hanno registrato danni importanti, tra cui il nostro che purtroppo ha avuto ben due episodi emergenziali nel giro di meno di un mese. Ora che è arrivata questa decisione aspettiamo ulteriori informazioni per capire come poter intervenire al più presto».

La situazione a Peschiera resta alquanto complessa

La situazione verificatasi a seguito dell'alluvione del 15 settembre e aggravatasi con l'ultimo nubifragio nella zona tra rurale tra Crinacci e Peschiera è stata oggetto di continui monitoraggi negli ultimi giorni da parte dei tecnici. Al fine di trovare una possibile soluzione tecnica sul posto è stato effettuato un sopralluogo anche da parte del Consorzio di Bonifica delle Marche. Come spiegato in una nota diffusa dall'amministrazione comunale, «l'ispezione è stata fortemente voluta dal sindaco e dall'amministrazione comunale ed è servita per verificare i danni riportati e studiare soluzioni per il futuro». Ad accompagnare il personale del

Consorzio di Bonifica sono stati il vice sindaco Denis Cingolani, l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini, la consigliera comunale di minoranza Fabiola Santini e l'ingegner Burzacca dell'ufficio tecnico. A breve verrà stilata una relazione tecnica per definire come intervenire proprio sotto la supervisione dell'ufficio tecnico comunale, seppur fin da subito sia emersa una partico-



lare complessità dei lavori da effettuare lungo il fosso tombato anni fa. La strada in questione collega infatti Matelica con molte località in direzione di Castiglioni, Collina, Crinacci, Campamante di fuori, con evidenti gravi difficoltà di spostamento qualora i residenti non avessero più il libero accesso a quel tratto viario. Per di più eventuali nuove emergenze meteorologiche potrebbero ulteriormente aggravare la condizione, costringendo i tecnici a trovare soluzioni efficaci nel minor tempo possibile.

Il Globo oggetto di un incontro a Jesi

«L'orologio solare di Matelica tra archeologia, epigrafia e astronomia» è il titolo dell'incontro che si terrà sabato 29 ottobre prossimo a partire dalle ore 17,30 a Palazzo Bisaccioni a Jesi, promosso dalla Fondazione Federico II Hohenstaufen Jesi onlus con il patrocinio del Comune di Jesi. Relatrice della conferenza sarà la professoressa Silvia Maria Marengo, docente dell'Università degli Studi di Macerata, che negli anni ha ampliato la sua indagine attorno allo straordinario reperto archeologico di età romana, rinvenuto nel 1985 a Matelica e divenuto celebre grazie all'impegno pluriennale del matelicese Danilo Baldini. Oggetto di grande fascino ed interesse scientifico, il Globo continua a presentare tanti enigmi, a cominciare da quello se effettivamente sia stato prodotto per Matelica o se piuttosto non provenga da qualche altra città. Negli ultimi anni il Globo è stato messo al centro di un progetto di valorizzazione dall'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, che ha previsto che una copia sia prossimamente visibile all'aperto, ai giardini pubblici, per farla apprezzare ai visitatori. Il collegamento con la scienza e lo studio astronomico ha fatto sì che il Globo fosse inserito nella serie di incontri promossi per l'anno in corso a Jesi, dedicati alla concezione del tempo nella storia ed al tempo dell'imperatore Federico II.



Le comunità energetiche muovono i primi passi

Tutti gli incontri promossi nelle ultime settimane sulle comunità energetiche hanno ottenuto un ampio successo



di pubblico, con privati ed imprenditori che si sono fatti avanti per saperne di più in merito alle opportunità offerte. L'ultimo incontro si è svolto lunedì sera nella sala consiliare, dedicando il tema esclusivamente alle comunità energetiche da fonti rinnovabili. Un argomento che ha sollevato interesse per gli approfondimenti tecnici in occasione della riunione svoltasi presso la sala conferenza della Fondazione il Vallato venerdì 14 ottobre scorso, con la partecipazione come relatori dell'ingegnere Carlo Costantini e dell'esperto e consulente Giannandrea Erolì della società EffenLux srl. Proprio quest'ultimo ha illustrato gli incentivi che attraverso i fondi complementari della piattaforma NextAppennino per l'area sisma 2009-2016 vengono garantiti per «questa operazione che al momento non rappresenta un business, ma certamente un risparmio economico». Ovviamente sono state spiegate non solo le opportunità, ma pure le problematiche che potrebbero emergere nel tempo, a cominciare dalle indicazioni specifiche per la mancata approvazione di alcuni decreti attuativi del Pnrr (dovrà essere il nuovo Governo a definire ora tali margini). I vari incentivi sono rivolti a favorire la nascita di comunità energetiche rinnovabili, quali organismi per tutti soggetti partecipanti (Comuni, imprese, esercizi commerciali, cittadini), condividendo l'energia prodotta con i propri impianti rinnovabili, come il fotovoltaico, godendo dell'autoconsumo e di consistenti sconti sulla bolletta relativa all'energia eventualmente prelevata dalla rete. Negli ultimi giorni sono state raccolte le manifestazioni di interesse a partecipare alle comunità energetiche e questo potrebbe essere il primo passo per un cambiamento di stile del nostro entroterra.

Effecci

Problemi sociali, vertice con l'amministrazione comunale



Sarebbe stato proficuo l'incontro svoltosi nella mattinata di martedì 18 ottobre scorso presso la sede comunale provvisoria di via Spontini tra i rappresentanti dell'amministrazione comunale e quelli delle sigle sindacali per discutere di temi inerenti alla condizione sociale attuale. Presenti alla riunione sono stati Orietta Minnucci e Domenico Ticà della Cgil, Tonino Casoni e David Ballini della Cisl e Gabriele Cardinali della Uil, mentre ad accoglierli è stato il vice sindaco Denis Cingolani, che ha presentato alcuni servizi offerti dal Comune e soprattutto ha ascoltato le esigenze dei rappresentanti sindacali, primo punto di incontro con diverse fasce di popolazione. La riunione è servita per confrontarsi

su molte tematiche, soprattutto dal punto di vista delle persone maggiormente in difficoltà. L'apertura di questo tavolo permetterà un dialogo costruttivo tra sindacati e Comune per capire dove e come l'ente può intervenire ulteriormente attraverso servizi sociali o provvedimenti particolari. Prima della fine dell'anno è stato stabilito che si terrà un nuovo incontro in cui amministrazione comunale e sindacati entreranno più nello specifico per studiare insieme eventuali interventi.

Approvato il progetto del Bike Park

di MATTEO PARRINI

E' dei giorni scorsi l'approvazione da parte dell'ufficio tecnico comunale del progetto esecutivo per la rigenerazione, sistemazione e riqualificazione dell'area adibita a bike park in località Tiratori, nello spazio ricompreso sotto ai giardini pubblici fino al fiume Esino. A redigere il progetto, che ha una valenza di recupero urbanistico e turistico, è stato lo studio tecnico Clementi di Matelica per un calcolo sommario di spesa di circa 615mila e 552 euro, dei quali circa 396mila di lavori sull'area in questione. Il recupero dell'area, già interessata per molti decenni da una cava di ghiaia, era iniziato diversi anni fa e ora il nuovo progetto, portato avanti dalla numerosa e attiva associazione sportiva del Gruppo Ciclistico Matelica, si inserisce nell'ambito degli interventi previsti dall'amministrazione comunale per la creazione e la rigenerazione di spazi dedicati all'attività sportiva, rientranti nei contributi del fondo Sport e periferie 2022,



pubblicato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri. La somma, come da regolamento, sarà integrata con un finanziamento da parte dell'ente proponente di quasi il 19%, ovvero di 115.552 euro. Il recupero dell'area, immediatamente a ridosso dei giardini pubblici e del monastero delle Clarisse, oltre ad utili piste ciclabili, consentirà una valorizzazione in termini ambientali del tratto fluviale dell'Esino ed una migrazione della zona, pure in termini di lotta all'erosione ed architettonico per il tratto di mura castellane soprastanti.

m.p.

Una memoria indelebile della figura di Enrico Mattei a 60 anni dalla scomparsa, emerge dalle colonne de "L'Azione" del novembre 1963, quando in occasione del primo anniversario della morte del fondatore dell'Eni a Matelica giunsero tante autorità politiche e civili, tra le quali il Ministro del Lavoro Umberto Delle Fave, gli onorevoli Rinaldi e Castellucci, il secondo presidente dell'Eni, il prof. Marcello Boldrini, l'on. Arnaldo Forlani vicesegretario della Dc, i sindaci di Acqualagna, Fabriano e Macerata, oltre ovviamente alla vedova di Mattei, Greta, e ai fratelli Umberto e Italo e alle sorelle Maria e Rina. In quell'occasione il sindaco di Matelica, Giuseppe Baldini, scoprì le due lapidi di intitolazione della piazza centrale al suo cittadino più illustre, mentre in cattedrale Mons. Macario Tinti, Vescovo di Fabriano-Matelica, celebrò la messa di ricordo accompagnato dalle

Un vecchio ricordo di Enrico Mattei

note del Perosi e dai canti della locale schola cantorum. Nella cerimonia civile che si tenne in piazza



il ministro del Lavoro pronunciò un discorso che mise in luce chiaramente la grandezza del fondatore dell'Eni, oggi più che mai attuale: «Enrico Mattei rimarrà nella storia del nostro Paese e sarà ricordato nel mondo intero come l'animoso ideatore e realizzatore di una nuova dimensione operativa del mondo economico contemporaneo, poiché, al di fuori e al di sopra di tutte le critiche che oggi, nella polemica politica in atto, non possono trovare una serena valutazione, egli appare sempre una figura di eccezionale levatura che ha aperto la strada dell'avvenire nei rapporti tra lo Stato ed i privati operatori. In molte parti del mondo il nome d'Italia è legato a quello di Enrico Mattei in una sintesi di pace dignitosa ed operosa che rappresenta il messaggio della nuova Italia in un periodo di grandi rivolgimenti politici, economici e sociali».

m.p.

I libri di don Enrico Pocognoni

Molti anni or sono, quando incontrai a Braccano nella sua casa la signora Balilla Pocognoni Bonafede, sorella di don Enrico, ebbi modo di visionare alcuni libri che erano appartenuti a lui e che la sorella conservava gelosamente. Tra i primi la Bibbia, anzi la Sacra Bibbia, edizione fiorentina del 1929. Accanto un testo di letteratura francese, lingua che egli conosceva bene, di Mario Domenichino, "Les meilleurs pages de la littérature française", Carabba editore; poi il secondo libro dello storico latino Tito Livio, ma anche un testo di cultura popolare: "Le sette fontanelle"; quindi un testo storico di Pochetto e Olmo: "La civiltà contemporanea. Cultura religiosa popolare", edito a Viterbo e accanto il testo di un medico svedese, Axel Munthe; "La storia di S. Michele" edita a Milano a cura dei Fratelli Treves, "Le memorie di Matelica" di Camillo Acquacotta, "Il Vecchio Testamento commentato da P. Marco M. Sales con il testo latino e la versione italiana a fronte; di Ernesto Masi "Idee e figure del secolo XIX", Milano; "La vita italiana durante la Rivoluzione Francese e l'Impero". Basterebbero questi cenni per capire che don Enrico era un uomo di cultura vasta e variegata, che certamente avrà profuso a favore

di tutti ed in particolare dei suoi studenti dell'Istituto Professionale dove insegnava. Egli era nato a Differdange, in Lussemburgo, dove il padre e la madre Carolina Garbo erano emigrati alla ricerca di un lavoro e una vita migliore. Anche questo era don Enrico.

Fiorella Conti

Un'opera dal gusto antico per Carlo Celi

Una nuova bella scultura, tratta dal ricco repertorio di bassorilievi grecoromani a cui si è sempre ispirato, ha arricchito la collezione dell'artista matelicese Carlo Celi, autore nei giorni scorsi di un'opera che mostra una scena amorosa tra Fauno e Fauna (al contempo sua madre e compagna nella mitologia classica). «Ho subito il fascino di questa immagine - ha dichiarato Celi - e mi sono messo all'opera per realizzarla su una vecchia tegola romana, in perfetta regola e stile, perché nell'arte è il momento opportuno quello da cogliere, al di là del tempo e delle forze che man mano vengono meno». Per il futuro quindi possiamo sperare in nuove valide ispirazioni.



Bellissima edizione per la San Cataldo Day

Esanatoglia - Si è tenuta domenica 16 ottobre ad Esanatoglia la XI edizione della San Cataldo Day, pedalata non competitiva in mtb organizzata dalla asd Gruppo Ciclistico Matelica in collaborazione con l'associazione Esatrail di Esanatoglia. Questa edizione si è rivelata come una tra le più belle e partecipate della ormai storia più che decennale dell'evento. Una straordinaria giornata di sole e temperature quasi estive hanno dato un grande impulso che ha permesso la partecipazione di quasi di 300 bikers provenienti anche da fuori regione, creando così un'atmosfera sportiva che solo in poche altre occasioni si era verificata. Una vera festa possiamo definire questa edizione, testimoniata dalla soddisfazione dei bikers che hanno rimarcato in grande numero, la bellezza e la pulizia dello straordinario percorso creato dai volontari dell'associazione Esatrail e per l'accoglienza conviviale al termine della manifestazione.

L'evento iniziato nel 2012 come una pedalata di fine stagione dei soci del Gruppo Ciclistico Matelica, è diventato ormai una classica delle cicloturistiche fuoristrada di fine stagione e anche questa volta l'evento si è rivelato di sicuro interesse per il mondo della mtb marchigiana e non solo. Questa edizione ha registrato inoltre una grande novità e cioè la organizzazione il sabato precedente, di un allenamento congiunto che è stato chiamato "mini San Cataldo Day" del settore giovanile del Gruppo Ciclistico Matelica e dei settori giovanili di altre squadre marchi-

giane e della vicina Umbria. Erano infatti presenti i bambini e i ragazzi della Superbike Team di Castelfidardo e l'Avis Bike Gualdo Tadino che si sono dati appuntamento in località Vene di Esanatoglia. Più di 50 bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni si sono potuti allenare sui percorsi più semplici del tracciato ufficiale



della San Cataldo Day accompagnati dai loro istruttori, colorando e riempiendo di allegria tutta la località. Spettacolare la merenda organizzata in piazza Martiri di Bologna dove i bambini si sono potuti rifocillare insieme ai loro genitori e agli istruttori. Insomma una grande soddisfazione per gli organizzatori che certamente riproporranno tale iniziativa nelle prossime edizioni. Si ringraziano tutti gli sponsor, l'amministrazione comunale di Esanatoglia, la Protezione Civile, la Croce Azzurra di Fabriano, il soccorso alpino della Provincia di Macerata, tutti gli sponsor che hanno reso possibile la manifestazione. Un ringraziamento speciale a tutti i volontari del Gruppo Ciclistico Matelica e degli Esatrail per il grandissimo lavoro svolto.

Il direttivo

FareAmbiente, Giordani commissario regionale

Esanatoglia - L'esanatogliese Mirko Giordani, di 28 anni, è diventato commissario regionale di FareAmbiente, associazione di promozione ambientale parte del Movimento Ecologista Europeo fondata dal professor Pepe.

«FareAmbiente non poteva trovare una regione migliore delle Marche per le sue attività: siamo un popolo produttivo, abituato a lavorare e fare industria, che però tiene al suo ambiente e lo preserva con tutte le forze» ha dichiarato Mirko Giordani, per poi aggiungere che «FareAmbiente non si arrocca sulle posizioni dell'ambientalismo ideologico e del no a tutto: sappiamo benissimo che non ci può essere vero ambientalismo senza crescita economica e sviluppo». «Siamo sicuri che Giordani farà un ottimo lavoro» ha asserito Francesco Della Corte, presidente di FareAmbiente - e nel giro di qualche giorno Giordani farà le sue valutazioni sulla struttura dell'associazione a livello regionale e delle singole province e avvierà tutti gli incontri con istituzioni, imprese e terzo settore: contiamo di avere nelle Marche una presenza strutturata».

«Siamo certi - hanno concluso in una nota Della Corte e Giordani - che l'ambientalismo razionale e pragmatico troverà terreno fertile in questa regione, in modo che ben presto il seme della coscienza ambientale possa diffondersi in modo trasversale e naturale, per affrontare da vincenti le prossime sfide che le emergenze globali ci pongono davanti».



I 110 ANNI DE L'AZIONE

Vuoi conoscere la storia del tuo settimanale?

**COSTO
EURO 15**

**PER GLI
ABBONATI
IL PREZZO
È DI 10 EURO***

www.lazione.com

***UNA COPIA
PER OGNI
ABBONAMENTO
RINNOVATO
O NUOVO**

**LO PUOI
TROVARE
NELLE
EDICOLE
E NELLE
LIBRERIE
DI FABRIANO
E MATELICA**



**CHI PAGA IN BANCA
O ALLE POSTE
DOVRÀ PRESENTARE
IN REDAZIONE
LA RICEVUTA
DELL'AVVENUTO
PAGAMENTO**

azione
settimanale
diocesano



lazione_fabriano



La Protezione Civile in prima linea

L'emergenza dell'alluvione

a cura di VÉRONIQUE ANGELETTI

Nella catastrofe naturale che ha colpito il Paese il 15 settembre, il gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile ha, di nuovo, comprovato quanto sia un elemento portante e fondamentale nella macchina dell'aiuto. Non solo per la tempestività con la quale, questi uomini e queste donne, hanno assistito chi era in difficoltà, ma per la qualità e la capacità di risposta in tutti i loro interventi. Dimostrando, di nuovo, ed è importante ripeterlo, che la loro operatività è il risultato di un lungo e articolato processo di preparazione nonostante che nel loro patrimonio d'esperienze, non erano stati prettamente formati per affrontare un'alluvione. «Il neovene, il terremoto, il Covid, la prevenzione degli incendi boschivi con, sfortunatamente, anche interventi a Cancelli, a Genga, ad Arcevia, finora sono state queste le nostre esperienze» osserva Marco Sebastianelli, il coordinatore dei volontari – mai avremmo immaginato di venire in soccorso ai nostri concittadini in un caso di alluvione». Racconta che sin dalle 19, il gruppo si è messo in moto. «Vivo sul Monte Rotondo ed immaginavo che questa violenta pioggia avrebbe danneggiato il territorio, pertanto, ho allertato il nostro gruppo e chiesto chi era disponibile per un'immediata partenza e avvisato il sindaco Maurizio Greci che, subito, ci ha detto di essere operativi». Marco esce di casa ed immediatamente si rende conto che frane e smottamenti sono tali da impedire di muoversi. «Avvisaglie che ovunque sarebbe stato un disastro e mi sono messo a coordinare da remoto». Giannetto Guerrini e Vincenzo Papi realizzano che la situazione a Monterosso



Stazione era gravissima e dalle 19.30 fino quasi a mezzanotte impedivano il transito sulla provinciale, dirottando tutto il traffico verso la strada di Roncioni-Vallitosa e invitando i viaggiatori a raggiungere la costa via la Vallesina e non via la Sp 48 di Cabernardi. Mentre Luca De Galizia si occupava di recepire le richieste degli sfollati e Federica Paolini era di supporto al Coc, il Centro operativo comunale. Poi, ognuno della trentina dei volontari metterà il proprio capitale di ore a disposizione della comunità. «Abbiamo sin da subito lavorato a testa bassa ed in stretta collaborazione con gli enti preposti nella "catena di comando". Perché – precisa Marco – l'efficacia della nostra risposta è merito sì della nostra preparazione, ma anche dell'ufficio tecnico comunale che ci ha fornito le indicazioni necessarie, della professionalità dei vigili del fuoco, dell'installazione dell'Unità di Crisi locale che ha risolto gravi criticità, della collaborazione con la Croce Rossa sentinate». Anche se dal quadro reale della situazione viene a galla quanto sia stato sostanziale il fatto che l'amministrazione comunale sentinate abbia investito tempo ed energia per aggiornare nel tempo il piano comunale di emergenza. Aggiornamenti che sono stati basilari come lo ha attestato la continuità operativa e gestionale della catastrofe dalle prime ore fino ai giorni successivi.

Tra le sue dotazioni una pompa idrovora

Mai come questa volta, hanno fatto la differenza le attrezzature e i mezzi di cui è dotato il gruppo dei volontari della Protezione Civile. Tra le sue dotazioni, una pompa idrovora ottenuta dalla regione Marche per sorteggio tra tutti i gruppi. «Anche se essendo a scoppio - precisa Luca De Galizia - nei locali chiusi preferiamo utilizzare un'elettrica». Il gruppo tiene a ringraziare per aver fornito ulteriore materiale di soccorso "Reale Foundation" (le assicurazioni), l'Associazione Italiana Cuore Rianimazione "Lorenzo Greco" Onlus, il Comune di Castelraimondo, il Lions Club Fabriano e Leo Club Fabriano, il sindacato Fabi Ancona e Micheletti Forniture di Genga per i completi impermeabili. Il gruppo istituito nel 2011 ed operativo nel 2012 dipende dal bilancio comunale ma per non pesare sulla cassa comune partecipa, tramite gli uffici tecnici, a bandi pubblici. Altra fonte sono le donazioni. Il Comune si sta adoperando per reperire un ulteriore mezzo da mettere a disposizione del gruppo.



Bartolo da Sassoferrato e il diritto pubblico



Continua, con il Convegno di **sabato 29 ottobre** sul tema: "Bartolo da Sassoferrato e il diritto pubblico", il lavoro di valorizzazione e di riscoperta del pensiero e dell'opera, di fondamentale rilievo per la definizione degli ordinamenti giuridici europei e continentali, del grande giurista sentinate Bartolo da Sassoferrato. Ne è promotore l'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato", che promuove ed organizza il Convegno in collaborazione con il Comune di Sassoferrato, la Regione Marche, la Fondazione Carifac, e con il patrocinio dell'Università di Urbino Carlo Bo. Al Convegno partecipano alcuni autorevoli storici italiani del diritto medioevale e moderno, quali: Diego Quagliani (Trento), Mario Ascheri (Pisa), Luigi Lacchè (Macerata e Luiss), Ferdinando Treggiari (Perugia e Luiss), Cesare Pinelli (Roma, "La Sapienza"), Maria Alessandra Panzanelli Fratoni (Torino), Alessandro Lucchetti (Politecnica delle Marche), insieme con due eccellenti magistrati: Giuseppe Severini (Consiglio di Stato) e Massimo Pagliarini (Tribunale di Roma). Dunque studiosi e docenti di diritto ma anche interpreti ed operatori del diritto, proprio perché Bartolo ha operato magistralmente in entrambe queste due posizioni. Intanto è in corso di pubblicazione il volume degli Atti del Seminario internazionale dello scorso anno - dedicato a Dario Razzi, alto magistrato sentinate e autorevole studioso di Bartolo, sul tema: "Il "De insigniis et armis" di Bartolo da Sassoferrato. Dalla sapienza civile all'umanesimo giuridico". Il volume conterrà anche la traduzione italiana del Trattato "De insigniis et armis", che affronta i temi dell'araldica a partire da una felice intuizione bartoliana: la tutela degli stemmi e dei marchi deve essere un elemento costitutivo di qualsiasi ordinamento giuridico statale. La traduzione è del latinista umbro Attilio Turroni e le note critiche sono di Diego Quagliani, coordinatore del Comitato scientifico dell'Istituto bartoliano sentinate. L'istituto sta operando anche su un altro versante, la ricerca sui percorsi culturali e professionali di personaggi sentinati (Il "Chi è?" sentinate), che poi viene tradotta in testi da pubblicare. Sta uscendo il volume sui sentinati del '900, pubblicato in coedizione Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" - "Il Formichiere", editore in Foligno, mentre sono programmate per il prossimo novembre le conversazioni del terzo ciclo sulle figure di Mons. Lorenzo Parigini (1779-1948), Vittorio Merolli (1552-1620) e Giovan Battista Salvi (1609-1685).

e il cui lavoro testimonia un incessante, originalissimo innesto tra la storia dell'arte passata e il tempo presente. All'artista romagnolo viene dunque dedicata la settantunesima edizione, invitandolo ad allestire una monografia presso la prestigiosa sede di Palazzo degli Scalzi dal 28 ottobre al 15 gennaio 2023. La mostra "Salvifica. Il Sassoferrato e Nicola Samorì, tra rito e ferita" permette di cogliere due artisti lontani nel tempo, Giovan Battista Salvi (Sassoferrato 1609-Roma 1685) e Nicola Samorì (Forlì, 1977), in un dialogo stringente, inedito e folgorante. Entrambi sono accomunati da vari aspetti, a partire dall'attitudine quasi ossessiva alla "ri-scrittura" di temi e modelli che si traduce in una rielaborazione continua e vorticosa delle immagini, che si offrono quasi con impavida sfrontatezza a circuire tempo e memoria visiva. Ad accomunare i due artisti interviene inoltre una sorta di dipendenza dalle forme e una forte volontà di indagine nei meandri della pittura. Le 10 opere inedite del Sassoferrato permettono di tracciare una limpida costellazione dell'attività artistica del pittore. La sezione storica parte da due recenti scoperte di tele giovanili (un *Amorino con chitarra e Tre putti e un tritone*), eseguite quando ancora si trovava nella bottega romana del Domenichino, costituiscono un rarissimo esempio della sua formazione classicista. Verranno esposte redazioni inedite e autografe dell'*Addolorata*, dell'*Annunziata* e del *Salvator Mundi*, iconografie che hanno determinato il successo dell'artista, spingendolo a una ossessiva ripetizione che non intaccò il suo mirabile talento esecutivo. Saranno anche in mostra varianti mai pubblicate della famosa *Madonna col Bambino dormiente* e la ritrovata *Madonna col Bambino e san Giovannino*, la migliore versione tra quelle finora conosciute di un'invenzione tarda. Si traccia in questo modo un coerente racconto dell'intero arco professionale del Sassoferrato e alcune opere, come la *Vergine orante* del manifesto, saranno poste a fianco delle intense interpretazioni eseguite per l'occasione da Nicola Samorì.

Rassegna Salvi, Nicola Samorì tra rito e ferita

Venerdì 28 ottobre alle ore 17 a Palazzo degli Scalzi di Sassoferrato apre la settantunesima edizione della Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G. B. Salvi con la mostra "Salvifica. Il Sassoferrato e Nicola Samorì, tra rito e ferita", a cura di Federica Facchini e Massimo Pulini, una monografica dell'artista contemporaneo Nicola Samorì in dialogo con dieci dipinti inediti di Giovanni Battista Salvi detto "il Sassoferrato", pittore del XVII secolo.

La Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G. B. Salvi è la più longeva rassegna artistica italiana dopo la Biennale di Venezia ed il Premio Michetti di Francavilla al Mare. Dedicata al più illustre cittadino sentinate, il pittore Giovanni Battista Salvi, ha rappresentato per anni un punto di riferimento, non solo regionale, nella ricerca artistica contemporanea, permettendo alla città marchigiana di costituire una ricca collezione che riesce a documentare le linee espressive più interessanti del Novecento italiano. Oggi, la storia della rassegna il suo patrimonio di opere, meritano di



essere riconsiderati grazie ad un rinnovato impulso. Il rilancio della manifestazione non rinnega la storia e la memoria delle precedenti edizioni, anzi "storia" e "memoria" vengono poste al centro della rassegna. Partendo dalla profonda comprensione di quale fosse, in piena epoca barocca, la posizione estetica del Sassoferrato, i curatori hanno cercato nello scenario contemporaneo un ideale parallelo creativo. Il ruolo e le scelte del Salvi si distinsero per un'ostinata ricerca pittorica orientata al recupero di valori rinascimentali, ponendosi in direzione contraria rispetto alle tendenze del suo tempo. A partire da questo assunto, e nell'ottica di un rilancio della rassegna capace di collegare idealmente passato e presente, i curatori Federica Facchini e Massimo Pulini hanno individuato un artista dotato di un'analogia forza e coerenza creativa tali da permettere un dialogo serrato, ma aperto a molteplici letture. L'attenzione è stata posta sul lavoro di Nicola Samorì, artista che negli ultimi anni ha raggiunto un apprezzamento museale e critico di portata internazionale

Due mesi di laboratori

Una serie di interventi di supporto psicologico per tutte le età dopo la pandemia

di MARCO ANTONINI

Al via a Cerreto d'Esi una serie di interventi di supporto psicologico in risposta all'emergenza da Covid-19. Diversi i progetti che prendono il via in questi giorni a cura dell'amministrazione comunale, con il sostegno della Caritas diocesana. In prima linea le cooperative Cooss Marche e Mosaico. "L'idea di fondo è che proprio il sostegno della progettualità giovanile possa costituire la vera arma contro gli spettri dell'incertezza e della rassegnazione nei confronti del futuro, a condizione però che tale progettualità affondi le proprie radici negli interessi reali dei ragazzi" hanno detto i protagonisti nella conferenza stampa che si è tenuta nei giorni scorsi a Cerreto d'Esi. Sono intervenuti: Adele Berionni, capogruppo di maggioranza, Michela Bellomaria vice sindaco, Gianluigi Farneti, Caritas Diocesi Fabriano-Matelica, Francesca Rogari, cooperativa Cooss Marche e Alessia Cingolani, cooperativa Mosaico.

> I progetti

Ideati una serie di laboratori presso il Cag "Luigina Mazzolini" e nelle scuole. E' un intervento che coinvolge tutti giovani e giovanissimi. "Mesi fa, in consiglio, abbiamo eseguito una variazione di bilan-

cio: creato un capitolo specifico per il supporto psicologico delle nuove generazioni pari a 15mila euro. Sono fondi - dice il vice sindaco, **Michela Bellomaria** - che rispondono alle conseguenze negative provocate dal Covid-19. Siamo consapevoli che ha lasciato 'ferite': penso agli anziani col problema del distanziamento sociale, ai bambini costretti a un lungo stop scolastico, agli adolescenti che non hanno socializzato e sono stati in dad".

Il progetto è stato affidato a Cooss Marche per l'infanzia e terza età, a Mosaico per la parte adolescenziale. "Siamo molto orgogliosi di aver messo in campo questo progetto per Cerreto d'Esi. Noi, come amministrazione viviamo le criticità di giovani e non, sentiamo l'urgenza di intervenire per dare un'occasione aggregativa e d'uscita dal distanziamento sociale" conclude Bellomaria. L'infanzia avrà dei laboratori, come lo yoga, insieme ai genitori. Gli anziani avranno un laboratorio per stare insieme e socializzare al Cag facendo attività.

Gli adolescenti, viste le criticità e alcuni episodi spiacevoli che hanno destato preoccupazione, saranno oggetto già dai prossimi giorni di iniziative mirate.

Adele Berionni, capogruppo di maggioranza: "E' un fondo importante per il supporto psicologico. Non ci siamo limitati a uno spor-

tello, ma vogliamo dare qualcosa di differente. Un intervento concreto di incontro tra figli e genitori, ad esempio. Offriamo tempo di qualità - dichiara - con percorsi-laboratori. E' un progetto che abbraccia le famiglie, con figli dal nido in poi. Il progetto durerà circa due mesi. L'obiettivo è andare avanti anche l'anno prossimo, speriamo di trovare i fondi, magari anche attecchendo i bandi. E' comunque una grande soddisfazione nonostante il caro bollette e le spese in aumento che il Comune sta affrontando".

Gianluigi Farneti della Caritas Diocesana: "Ringraziamo l'amministrazione comunale che ci ha permesso di partecipare. E' bello poter dare un aiuto per combattere il disagio di tante persone che hanno sofferto la pandemia. Il vescovo Massara sostiene e incoraggia questa iniziativa". **Francesca Rogari**, della Cooss Marche: "Partono laboratori per bambini e genitori. In primo piano alcune parole chiave come educazione, prevenzione contro ansia e disagio. Con l'istituto comprensivo - sottolinea - c'è l'attività per la primaria e secondaria di primo grado: una serie di incontri fino a Natale, pomeridiani, con uno psicoterapeuta, sulla genitorialità; poi c'è intervento al Cag per la fascia 0/6 anni. Partiremo con incontri di gruppo, con uno psicologo, ci sarà la possibilità anche di chiedere



Da sinistra Michela Bellomaria e Adele Berionni

consulenze private. Si parla di accoglienza, dei dubbi dei neo genitori, sulla crescita dei loro figli e sulla socialità. Ci sarà anche uno sportello aperto a tutta la cittadinanza per il supporto psicologico, con una equipe multidisciplinare. Collabora l'assistente sociale in servizio a Cerreto d'Esi. Poi al Cag - aggiunge Rogari - ci saranno due laboratori genitori-figli, uno dedicato allo yoga per famiglie con istruttrice Uis, e uno sul teatro/gioco con l'associazione Teatro Pirata di Serra San Quirico. Al termine del progetto uno spettacolo per tutti al Teatro Casanova. Gli anziani avranno due attività: oltre al supporto psicologico degli utenti, presso la residenza protetta,

c'è spazio per "Nonni al centro", sempre al Cag, con animazione, due mattine a settimana, per stimolare gli anziani e integrarli ancora di più nella comunità".

Alessia Cingolani, cooperativa Mosaico, spiega: "Avremo quattro laboratori per i giovani: "Fumetti manga", dedicato alla creatività, poi "Dj set" con un focus sul mondo della musica e del dj; spazio anche al progetto "Multimedia" per utilizzare i cellulari in modo propositivo (lo useranno per fare video, per comunicare, dalle riprese al montaggio) e "Sport minori", come ping pong e scacchi con esperti del settore. Ognuno avrà anche un tecnico specializzato.

La camminata per la vita

Nel pomeriggio di sabato 22 ottobre si è svolta la camminata per la vita, promossa dal Comune di Cerreto d'Esi in collaborazione con la Pro Loco e l'associazione Noi come Prima, Radiogold (media partner ufficiale) in occasione dell'ottobre rosa, mese dedicato alla sensibilizzazione e alla prevenzione del tumore al seno.

L'iniziativa è stata molto partecipata: circa un centinaio di persone (con presenze anche da fuori Comune) ha raccolto l'invito degli organizzatori e si è recato in piazza Marconi indossando un indumento rosa. Anche le associazioni di volontariato di Cerreto d'Esi hanno aderito con entusiasmo ed in piazza erano presenti delegazioni dell'Avis, della 4 Maggio, della San Vincenzo de' Paoli.

La vice sindaco Bellomaria ha esordito portando il saluto del sindaco Grillini, presente tra la folla, e ringraziando tutti i cittadini che hanno prontamente accolto l'invito a partecipare alla camminata, illustrando come tutta l'amministrazione fosse fortemen-

te determinata a promuovere questa iniziativa, con un così alto significato in termini di sensibilizzazione verso questa patologia che colpisce fortemente le donne, lasciando cicatrici fisiche e psicologiche. La capogruppo Berionni ha ringraziato tutte le associazioni che hanno collaborato all'ottima riuscita della camminata e Radiogold che ha vigorosamente pubblicizzato l'evento, mentre la presidente dell'associazione 'Noi come Prima' Gianna Catufi, che ha evidenziato il grande impegno e la sensibilità del Comune di Cerreto d'Esi, ha sottolineato come la prevenzione sia l'arma fondamentale per vincere la battaglia contro il cancro.

Il presidente dell'Avis Furbetta ha voluto coniugare la donazione di sangue con una diagnosi precoce e dunque favorevole. A seguito del rituale taglio del nastro eseguito da Camilla Gatti, donna e lode 2022, giovane atleta molto conosciuta e premiata, l'allegria e colorata comitiva ha percorso il bellissimo percorso che si è dipanato per le campagne e i punti più panoramici del territorio



comunale, puntualmente scortati dai volontari del gruppo della protezione civile. Al ritorno in piazza Marconi, l'assessore Carnevali ha premiato i bambini partecipanti, mentre gli adulti erano invitati a contribuire all'acquisto benefico di una piantina di ciclamino a sostegno della ricerca e aiuto ai malati di Alzheimer, promossa dalla San Vincenzo de' Paoli. L'amministrazione comunale esprime grande soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione, segnale tangibile della grande sensibilità della comunità cerretese verso questi temi così rilevanti a livello sociale. Purtroppo, al termine della manifestazione, piazza Marconi è stata raggiunta dalla notizia della tragedia che si era consumata parallelamente nelle campagne cerretesi. L'amministrazione comunale esprime "grande sconcerto per la disgrazia che ha colpito il nostro concittadino Enzo Carlucci. Una notizia che ci segna profondamente. Ci stringiamo al dolore dei suoi cari, famiglia molto conosciuta e stimata a Cerreto d'Esi".

Mann+Hummel, ecco la multinazionale in arrivo

La settimana scorsa si è svolta la conferenza stampa di presentazione del progetto industriale che la multinazionale Mann+Hummel porterà a Cerreto d'Esi. Si tratta di un importante investimento del valore di circa 36 milioni di euro con cui la multinazionale (ai vertici mondiali nel campo della filtrazione nel settore automotive e nella purificazione di aria e acqua) farà sorgere uno stabilimento presso l'area ex Desi che impiegherà circa 110 persone. A suffragare l'importanza del progetto, alla conferenza stampa erano presenti il Prefetto Darco Pellos, il neo-parlamentare Mirco Carloni, gli assessori regionali Aguzzi e Biondi, il consigliere regionale Bilò, le autorità militari, i maggiori rappresentanti dei vertici della multinazionale.

Il sindaco David Grillini, al tavolo dei relatori, ha sottolineato come l'insediamento sia la straordinaria e storica opportunità che permetterà a Cerreto d'Esi di uscire dalla lunga e difficile crisi economica ed occupazionale che perdura da più di un decennio. Dunque un segnale di netta controtendenza e di speranza per il nostro Comune e per l'area montana. Con questo investimento, Mann+Hummel intende fare dello stabilimento di Cerreto d'Esi il polo di eccellenza mondiale di produzione sostenibile, di sviluppo e ricerca, in stretta sinergia con l'Università Politecnica delle Marche e con l'ateneo della Calabria, attraverso il recupero di un sito industriale dismesso. Il Comune di Cerreto d'Esi lavora da mesi con la Regione, la multinazionale e tutti gli enti preposti affinché il progetto si concretizzasse nel nostro territorio. Il nuovo insediamento consentirà a Cerreto d'Esi di tornare a svilupparsi a livello economico, sociale, demografico. Dunque Grillini ha espresso viva soddisfazione ed orgoglio per l'investimento industriale, una speranza per il futuro prossimo di Cerreto d'Esi. Nel pomeriggio, la multinazionale ha promosso un'iniziativa ad alto valore ambientale: la pulizia di un tratto cerretese del fiume Esino, a testimonianza della volontà della Mann+Hummel di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e del nostro territorio.



CHIESA

di FABIO ZAVATTARO

Ci sono tre giovani che si affacciano dalla finestra dello studio accanto a Papa Francesco, dopo la recita della preghiera dell'Angelus. A Lisbona, nel mese di agosto del prossimo anno, ci sarà la Giornata mondiale della gioventù e il Papa e quei ragazzi sono i primi a iscriversi all'evento: "dopo un lungo periodo di lontananza, ritroveremo la gioia dell'abbraccio fraterno tra i popoli e tra le generazioni, di cui abbiamo tanto bisogno".

È la domenica dedicata alla Giornata missionaria; il Papa chiede di "sostenere i missionari con la preghiera e con la solidarietà concreta" affinché possano "proseguire nel mondo intero l'opera di evangelizzazione e di promozione umana". Missionari che pagano con la vita la loro testimonianza, come la religiosa Suor Marie-Sylvie Kavuke Vakaturaki uccisa, assieme a altre sei persone tre giorni fa nel villaggio di Maboya nella regione Nord Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo.

Ancora, è la domenica in cui Francesco prega "per l'unità e la pace dell'Italia" nel giorno in cui ha inizio il lavoro del nuovo Governo. E pace chiede per l'Etiopia – "la violenza non risolve le discordie, ma soltanto ne accresce le tragiche conseguenze" – per l'Ucraina "così martoriata"; e lo farà andando al Colosseo, martedì 25, assieme ai leader religiosi nell'incontro dal titolo

Superbia spirituale

L'invito di Francesco è di guardarci dentro, per capire se siamo come il pubblicano o il fariseo, se c'è l'intima presunzione di essere giusti

"Il grido della pace": "la preghiera è la forza della pace".

La preghiera è anche il tema centrale del brano del Vangelo di Luca, il pubblicano e il fariseo che salgono al tempio per pregare, un religioso e un peccatore ricorda il Papa. Salgono a pregare, ma sono due modi diversi di rivolgersi al Signore, tanto che, afferma Francesco, "soltanto il pubblicano si eleva veramente a Dio, perché con umiltà scende nella verità di sé stesso e si presenta così com'è, senza maschere, con le sue povertà".

Il fariseo, invece, prega come se Dio non ci fosse, è una preghiera incentrata sulla sua persona, si rivolge al Signore dicendo "ti rin-

grazio perché non sono come gli altri uomini". Diceva Madre Teresa di Calcutta: chi giudica non ha il tempo per amare.

Il Papa evidenzia i due verbi contenuti nella parabola riportata da Luca: salire e scendere.

Il primo movimento, salire, richiama episodi della Bibbia, dice Francesco, "dove per incontrare il Signore si sale verso il monte della sua presenza: Abramo sale sul monte per offrire il sacrificio; Mosè sale sul Sinai per ricevere i comandamenti; Gesù sale sul monte, dove viene trasfigurato". Salire "esprime il bisogno del cuore di staccarsi da una vita piatta per andare incontro al Signore". Ma per "elearci a



Dio", afferma ancora il vescovo di Roma, "c'è bisogno del secondo movimento: scendere", perché per salire "dobbiamo scendere dentro di noi: coltivare la sincerità e l'umiltà del cuore". Nell'umiltà "diventiamo capaci di portare a Dio, senza finzioni, ciò che realmente siamo, i limiti e le ferite, i peccati, le miserie che ci appesantiscono il cuore, e di invocare la sua misericordia perché ci risani, ci guarisca, ci rialzi. Sarà lui a rialzarci, non noi. Più noi scendiamo con umiltà, più Dio ci fa salire in alto".

Ecco la diversità della preghiera narrata nella parabola: il pubblicano "si ferma a distanza, non si avvicina, ha vergogna, chiede perdono, e il Signore lo rialza". Invece il fariseo "si esalta, sicuro di sé". La sua, afferma ancora il Papa, è "superbia spirituale". Un rischio nel quale tutti possiamo cadere: così, "senza

accorgerti, adori il tuo io e cancelli il tuo Dio. È un ruotare intorno a sé stessi. Questa è la preghiera senza umiltà". L'invito di Francesco è di guardarci dentro, per capire se siamo come il pubblicano o il fariseo, se c'è "l'intima presunzione di essere giusti", se ci "preoccupiamo dell'apparire anziché dell'essere, quando ci lasciamo intrappolare dal narcisismo e dall'esibizionismo". Abbiamo bisogno di umiltà, per riconoscere i nostri limiti, i nostri errori ed omissioni, per poter veramente formare un cuore solo e un'anima sola", diceva Benedetto XVI. Vigiliamo su narcisismo e esibizionismo, "fondati sulla vanagloria, che portano anche noi cristiani, noi preti, noi vescovi ad avere sempre una parola sulle labbra: io". Così Papa Francesco ci dice che "dove c'è troppo io, c'è poco Dio". Questa è la superbia spirituale.

Cosa ci insegna il popolo della missione?

I numeri non dicono tutto, ma le 30mila persone coinvolte dal e nel Festival della Missione avranno pure un significato. Così come i 150 testimoni, i 200 volontari, le decine di appuntamenti tenuti nel giro di quattro giorni. Dal 29 settembre al 2 ottobre Milano ha accolto il grande evento missionario attorno alle centralissime Colonne di San Lorenzo, in alcuni luoghi della movida cittadina, per terminare con la messa in Duomo e il concerto in piazza Vetra. Dibattiti, momenti di preghiera, presentazioni di libri, mostre, laboratori, stand con riviste, aperitivi dialoganti... La missione è scesa in piazza nella metropoli senza complessi di inferiorità, con la voglia di raccontarsi e di porsi in ascolto. Cosa rimane, ora, del Festival promosso dalla Fondazione Missio e dal Cimi, in collaborazione con la diocesi ambrosiana? Certamente l'entusiasmo di chi ha collaborato a vario titolo per organizzare e rendere l'evento milanese un momento, disteso e piacevole, di incontro tra chi opera in terre lontane

per portare semi di vangelo, chi lo fa nei centri missionari diocesani, chi è al servizio di una pastorale "ordinaria" – in parrocchie, diocesi, associazioni, istituti religiosi – chiamata a ripensarsi alla luce della "Chiesa in uscita" predicata da Papa Francesco. La comunità cristiana, in Italia e in ogni angolo della terra, fa i conti con la dinamicità di questo tempo, domandandosi – senza remore né ritardi – come proseguire l'impegno di portare parole e fatti di speranza evangelica a ogni popolo nei cinque continenti.

Il Festival consegna, inoltre, la consapevolezza di scoprirsi "terra di missione", ovvero realtà che necessita di donne e uomini che amano Gesù, provando ad animare – sulla sua Parola

Il Festival della missione svoltosi a Milano, volto di una "Chiesa in uscita", ha richiamato un gran numero di partecipanti utilizzando un rinnovato vocabolario, civile ed ecclesiale, che pone al centro della riflessione pubblica pace, solidarietà, sviluppo sostenibile, diritto a emigrare

– questo nostro mondo, ponendosi al servizio dell'esistenza quotidiana (famiglia, lavoro, scuola, cultura, volontariato, politica...) nel segno della fraternità e del "farsi prossimo". Dalle giornate milanesi si raccoglie, non di meno, l'indicazione di un rinnovato vocabolario, civile ed ecclesiale, che pone al centro della riflessione pubblica la pace, la solidarietà, lo sviluppo sostenibile, le migrazioni e il diritto ad emigrare, la democrazia come "patrimonio fragile", la promozione dei diritti e della giustizia sociale quale impegno comune e senza confini. In epoca di bellicismo diffuso, di nazionalismi egoisti, di liberismo imperante, il mondo missionario è segno tangibile della volontà di superare le frontiere, scoprendo nei più fragili le prime persone cui dedicarsi, le famiglie da tutelare, il lavoro da promuovere, l'istruzione su cui investire. Così pure la povertà da contrastare, la fame da nutrire, la malattia da curare. Una sola umanità, tutti figli di Dio, eguali pur nelle differenze territoriali, storico-culturali, religiose. "Vivere per Dono" era il titolo del Festival, che rimane come consegna e impegno. Perché è ancora – e sempre – "tempo di mettersi in cammino come discepoli missionari per annunciare con la vita la Buona notizia del Regno".

Gianni Borsa, direttore di "Popoli e Missione"

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 30 ottobre dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,1-10)

Una parola per tutti

La scorsa domenica ci siamo soffermati sulle figure del pubblicano e del fariseo che pregavano nel tempio. Nel Vangelo di oggi troviamo nuovamente uno dei pubblicani, categoria di persone che, a causa del loro mestiere e del comportamento spesso disonesto, era malvista dal popolo e associata ai peccatori. Chi si comportava come loro era ritenuto uno scandalo e additato come esempio da non imitare. Zaccheo, appaltatore delle tasse per conto dei Romani, oltre a essere ricco, è considerato il capo dei pubblicani. In lui c'è dell'inquietudine perché avverte che la sua ricchezza non è pulita. L'incontro con Gesù è decisivo perché lo Spirito Santo provoca in Zaccheo un movimento interiore che gli fa rompere tutti gli indugi. Egli cercava qualcosa di più grande e la trova: toccato dalla grazia di Dio, dialoga con il Messia e si converte. Il Figlio di Dio non si ferma al peccato, ma va dritto al cuore dell'uomo che si sente amato scegliendo di cambiar vita. Il problema non è tanto il peccatore, ma quei fratelli in Cristo che lo dovrebbero accogliere e invece si fermano al peccato escludendo la persona.

Come la possiamo vivere

- Spesso etichettiamo gli altri riducendoli al loro errore; invece dovremmo vedere prima l'essere umano e poi lo sbaglio o il delitto che ha commesso. Così ragionando apriamo il nostro animo a Dio che non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

- Gesù è venuto nel mondo per cercare e salvare ciò che era perduto. Se anche noi imitiamo il Maestro, imparando a perdonare e ad accogliere gli altri, salviamo i fratelli e noi stessi.

- L'essere umano, nel suo intimo, cerca Dio: "Signore ci hai fatto per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te". Il Salvatore chiama e vuole incontrare ognuno di noi proprio come ha fatto con il pubblicano Zaccheo.

- Il Creatore chiede a noi cristiani di convertirci riconducendo a lui tutti i peccatori attraverso le vie dell'amore gratuito: amando per primi, senza pretendere nulla in cambio e senza aspettarsi alcuna risposta.

"Tenete la voglia di pace": don Giancarlo su Radio 1

In "Ascolta si fa sera" di Radio 1, nei venerdì di novembre, don Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito della nostra Diocesi, presenta la telefonata di Papa Francesco all'ultimo pellegrinaggio Macerata-Loreto con l'invito a tenere viva la "voglia di pace".



Caritas
Fabriano - Matelica

EMPORIO
della CARITA
"PAPA FRANCESCO"

DONARE È UNA SCELTA DI CUORE
AIUTACI CON UN CONTRIBUTO

IBAN: IT87 N030 6921 1031 0000 0010 935

S. Maria, avviati i lavori

Partito l'intervento di manutenzione del Cimitero dopo la chiusura del reparto 8

Sono ufficialmente partiti i lavori di manutenzione straordinaria del Cimitero di Santa Maria. Come anticipato nei giorni scorsi, dopo che in data 4 ottobre il Consorzio di Bonifica ha comunicato l'aggiudicazione definitiva dell'appalto alla ditta Lo Pergolo Costruzioni S.r.l. di Matelica, il 19 ottobre, 859 giorni dopo il 12 giugno 2020, il reparto n. 8 del cimitero, è un cantiere aperto. Un investimento (obbligatorio), di euro 169.288,22, che si pone come obiettivo di fine lavori quello del 19 marzo 2023, data in cui potrebbe archiviarsi uno dei temi più tristi e discussi in città negli ultimi anni. «L'amministrazione – ha dichiarato la prima cittadina Daniela Ghergo – ha posto tra le priorità più urgenti l'inizio dei lavori per la

manutenzione del Cimitero di Santa Maria, in modo da consentire ai parenti dei defunti l'accesso all'ala danneggiata per la ricorrenza del 2 novembre. I lavori si protrarranno fino alla prossima primavera, ma nell'immediato sarà possibile la messa in sicurezza provvisoria per permettere ai tanti parenti, che attendono questo momento da ben due anni, di accedere alle tombe dei propri cari. Oggi possiamo comunicarlo con sollievo, dando atto del lavoro compiuto dagli uffici per poter rispettare la ricorrenza dedicata ai defunti, così sentita da noi tutti».

I lavori iniziati nel reparto 8 del cimitero di Santa Maria



Il fiore del ricordo per i nostri cari

"Il fiore che non marcisce" è per il nostro territorio il simbolo del ricordo, di affetto, verso tutte le persone care che non ci sono più. Da oltre novant'anni la San Vincenzo de' Paoli di Fabriano, benemerita associazione di volontariato caritativo, ha istituito "il fiore che non marcisce", un semplice cartoncino con una croce stilizzata dove si può inserire il proprio nome per poi appendere con il cordoncino, il nostro pensiero di affetto, sulla lapide di chi desideriamo lasciare il nostro ricordo. Il fiore che non marcisce è un messaggio ed espressione di carità fraterna che unisce tutte le persone in un abbraccio come simbolo di pietà verso i de-



funti. Questo gesto di lasciare un segno non anonimo del proprio affettuoso ricordo sulla tomba di parenti e amici è anche una testimonianza della solidarietà che rivolgiamo alle tante persone bisognose che vivono nella nostra comunità. Infatti ad ogni fiore che non marcisce corrisponde un'offerta in denaro che si fa alla San Vincenzo de' Paoli a favore dei poveri. Le offerte raccolte con il fiore che non marcisce si ricevono tutto l'anno e sono la fonte principale dell'attività caritativa dell'associazione. Nel periodo dal 28 ottobre al 6 novembre i volontari della San Vincenzo de' Paoli sono presenti nei due cimiteri cittadini. Sandro Tiberi

Mese di novembre: le Messe per i defunti

Anche quest'anno per il mese di novembre le parrocchie della città pregano per i defunti con una serie di Messe che si svolgeranno soprattutto presso il cimitero di S. Maria. Si comincia **martedì 1° novembre** alle ore 15 con una celebrazione con la parrocchia di S. Maria, poi **mercoledì 2 novembre** alle ore 15 con la parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore, quindi **domenica 6 novembre** alle ore 15 con la parrocchia di S. Maria, **domenica 13 novembre** due celebrazioni, una alle ore 11.15 presso il cimitero delle Cortine con la parrocchia della Sacra Famiglia e l'altra sempre alle ore 15 al cimitero di S. Maria con la parrocchia della Cattedrale S. Venanzio, quindi **domenica 20 novembre** alle ore 15 con la parrocchia della Misericordia e **domenica 27 novembre** alle ore 15 con la parrocchia di S. Nicolò sempre al cimitero di S. Maria.



“La qualità del matrimonio e della famiglia decide la qualità dell'amore della singola persona e dei legami della stessa comunità umana”. Ne è convinto il Papa, che nel discorso rivolto alla comunità accademica del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia ha esortato a “riprendere da capo il filo dell'irradiazione di tutte le componenti dell'amore familiare – non solo quello di coppia – per l'intera società”. “È responsabilità sia dello Stato sia della Chiesa ascoltare le famiglie, in vista di una prossimità affettuosa, solidale, efficace”, l'appello di Francesco: “che le sostenga nel lavoro che già fanno per tutti, incoraggiando la loro vocazione per un mondo più umano, ossia

Custodire la famiglia, non imprigionarla, non dobbiamo aspettare che sia perfetta”

più solidale e più fraterno”. “Dobbiamo custodire la famiglia ma non imprigionarla: farla crescere come deve crescere”, l'indicazione di

rotta a braccio: “State attenti alle ideologie: la famiglia non è una ideologia, è una realtà. Quando vengono le ideologie a verniciare la famiglia, si distrugge tutto. La famiglia è fatta di un uomo e di una donna che si amano e creano. Per capire la famiglia dobbiamo sempre andare al concreto: le ideologie rovinano, si mischiamo e fanno una strada di distruzione”. “Non dobbiamo aspettare che la famiglia sia perfetta, per prenderci cura della sua vocazio-

ne e incoraggiare la sua missione”, il monito del Papa: “Molto, in questa società piena di crepe, dipende dalla ritrovata letizia dell'avventura familiare ispirata da Dio”.

“Matrimonio e famiglia avranno sempre delle imperfezioni, se non staremmo in cielo”, ha spiegato a braccio, ricordando il consiglio che sempre dà ai giovani sposi: “Se volete litigare, fate tutto quello che volete, ma l'essenziale è fare la pace prima che finisca la giornata. Altrimenti, la guerra fredda del giorno dopo è pericolosa”. Al termine del suo discorso, Francesco ha citato sempre a braccio “un'esperienza che ho avuto in piazza, quando facevo il saluto in piazza prima della pandemia. È venuta una coppia, sembravano giovani: 60 anni di matrimonio. Lei a 18, lui a 20... Non vi annoiate dopo tanti anni? State bene? Si sono guardati, se ne sono andati e sono tornati un'altra volta. Piangevano: ‘ci amiamo’. Dopo 60 anni. Questa è la più bella teologia sulla famiglia che ho visto”.

m.n.

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegliioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio
- S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - S. Venanzio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - S. Venanzio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



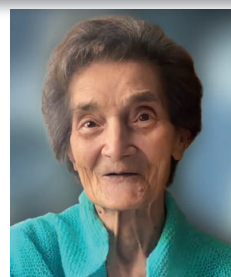
n. 4.2.1950 m. 3.11.2020

MASSIMO STROPPA

Nella ricorrenza dei 2 anni dalla scomparsa, Barbara, Andrea e i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa giovedì 3 novembre alle ore 18.30 nella chiesa di S. Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

In ricordo di una persona semplice, serena, giusta. Esempio di uomo, marito, padre. Visse per la famiglia ed il lavoro. In noi sarà sempre vivo il tuo ricordo.

ANNUNCIO



Venerdì 21 ottobre, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ENA CECCHI ved. MARINELLI**. Lo comunicano i figli Zoraide e Gabriele, il genero, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 20 ottobre, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MINERVA MORETTI ved. PAGNANI**. Lo comunicano i figli Maria e Dante, il genero Roberto, i nipoti Martina con Danilo, Fabio con Valentina, la cognata Ida, l'amatissima Mira, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Nel 2° anniversario della scomparsa della cara **PATRIZIA SFORZA in MORETTI**. S. Messa lunedì 31 ottobre alle ore 18.15 presso la Chiesa di Santa Maria in Campo.

Con infinito amore.

I tuoi cari
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



SAN GIUSEPPE LAVORATORE
Domenica 23 ottobre è ricorso il 3° anniversario della scomparsa dell'amato **STEFANO LORI**

"Lo ricordiamo tutti insieme, in questo terzo anniversario della scomparsa con immenso affetto e profondo ricordo".

I familiari tutti
S. Messa giovedì 3 novembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 23 ottobre, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **PALMIRA CHIODI ved. PRIORETTI (Gina)**. Lo comunicano i figli Lamberto, Pietro e Graziella, le nuore Vensy e Pierina, il genero Giuseppe, i nipoti Giacomo, Alessandra e Michele, gli adorati pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



ANGELO ARTECONI
01-04-1920 - 02-11-2007
S. Messa mercoledì 2 novembre ore 18.30. Chiesa di San Giuseppe Lavoratore.

Caro babbo, proteggici da Lassù ed aiutaci a pregare perché la fraternità ed il rispetto della dignità di ciascuno, valori che ci hai trasmesso con l'esempio, siano il faro che illumina il nostro cammino terreno.
Tua figlia

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Martedì 1 novembre ricorre il 3° anniversario della scomparsa dell'amato **ENIO CERINI**

I figli e i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa martedì 1 novembre alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 22 ottobre, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

VELIA FALCIONI ved. CIPRIANI
Lo comunicano la figlia Rita, il genero Luca, le nuore Roberta e Loretta, i nipoti Elisa, Sara, Eros, Daniel e Jonathan, i pronipoti, la sorella, il fratello, le cognate ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Domenica 23 ottobre, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **FRANCESCA CHIOCCHI ved. MATTIACCI**

Lo comunicano i figli Sergio e Sandro, la sorella Vittoria, la nuora Silvana, i nipoti Alessia e Davide ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA del COLLEGIO GENTILE
Nella ricorrenza del 10° anniversario della scomparsa dell'amata

BRUNA IELMINI in PERINI

il marito, la figlia ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa sabato 29 ottobre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV.
A 9 anni dalla scomparsa dell'amato

MAURIZIO CAPODIMONTE
la famiglia lo ricorderà nella S. Messa martedì 1 novembre alle 11. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

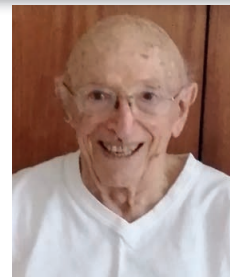
ANNUNCIO



Giovedì 20 ottobre, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANGELO IAIANI**. Lo comunicano la moglie Ada, la figlia Mariella con Mauro, il fratello Fernando, la sorella Luisa, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Giovedì 20 ottobre, a 101 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **RENATO RADONI 'RINALDO'**

Lo comunicano la moglie Maria Soava, la nipoti Naïma e Leila, i cognati Fulvio e Luciana, la nuora Brigitta, la collaboratrice Giuseppina, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 19 ottobre, è mancata all'affetto dei suoi cari **MASSIMILIANA STRONA in CHIUCCHI**

Lo comunicano il marito Giuliano, le figlie Sara e Giulia, il genero Michele, le sue nipoti adorare Camilla, Amelia, Matilde e Mia, il fratello Umberto e gli amici tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GREGORIO SERRADICA
Nel 7° anniversario della scomparsa dell'amata **ROSA COLONNELLI in BURATTINI**

i genitori, il marito, i figli, unitamente a tutti i suoi familiari, nel ricordarla con immutato affetto faranno celebrare una S. Messa di suffragio domenica 30 ottobre alle ore 11.30.

ANNUNCIO



Lunedì 17 ottobre, presso l'ospedale di Udine, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIORGIO MONACELLI**. Lo comunicano la moglie Bruna, il figlio Luca con Lara, la sorella Rina, il cognato Domenico, i nipoti e parenti tutti.

ANNUNCIO



Giovedì 20 ottobre, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **WANDA PIERMATTEI ved. CARNEVALI**. Lo comunicano la figlia Rosella, gli amati nipoti Lorenzo e Simone ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 19 ottobre, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ALBERTO MORETTINI**. Lo comunicano la moglie Ersilia, i figli Carla e Bruno, il genero Paolo, i nipoti Michele con Stefania, Nicola con Ana, Mariagiulia con Luca, il pronipote Michelangelo ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 25 ottobre, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANTONETTA BORTONE ved. LICCARDO**. Lo comunicano la figlia Franca, il genero Graziano, il nipote Giacomo, le sorelle Rosa e Clelia, il cognato, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Venerdì 4 novembre ricorre il 9° anniversario della scomparsa dell'amato

ANGELO CASTAGNA

La moglie, il figlio, le sorelle ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa venerdì 4 novembre alle ore 18 in suffragio di tutti i defunti. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

CHIESA di S. VENANZIO
Domenica 30 ottobre ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'amato **ANTONIO MENCARELLI**. La moglie e la figlia lo ricordano con affetto. S. Messa domenica 30 ottobre alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNEBRE MARI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Es

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLA CAV. PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

Giornata missionaria del 23 ottobre: quando la generosità genera progetti e vita

Le offerte che vengono raccolte in tutte le chiese durante la Giornata missionaria mondiale vanno a confluire nel Fondo universale di solidarietà delle Pontificie opere missionarie (Pom) che assicura un'equa distribuzione ai missionari nei cinque continenti, per l'opera di evangelizzazione, il lavoro pastorale, le scuole, i seminari, la catechesi.

Il sostegno è universale, cioè garantito a tutti, senza particolarismi né distinzioni, grazie alla generosità dei cattolici di 120 Paesi del mondo. Per l'anno 2021 la cifra distribuita è stata di 91.671.762 euro. Tra questi milioni, c'è ovviamente anche il contributo dell'Italia, con le offerte raccolte in tutte le parrocchie durante la Giornata missionaria mondiale dello scorso anno e con ciò che ciascun fedele ha voluto donare direttamente tramite i canali dei Centri missionari diocesani e della Fondazione Missio. Anche quanto è stato donato quest'anno durante la Giornata missionaria del 23 ottobre andrà a beneficio di migliaia di progetti missionari. Quelli che sono stati assegnati alla direzione nazionale italiana delle Pom sono vari. Alcuni, a titolo esemplificativo, sono presentati sul sito web della Fondazione Missio (che rappresenta le Pom nella Chiesa italiana). Tra questi, c'è anche quello che prevede la ristrutturazione della Casa generalizia delle Suore dell'Immacolata Concezione di Inongo, nella diocesi omonima, in Repubblica Democratica del Congo. L'edificio dove attualmente risiedono le 150 religiose è stato costruito più di 50 anni fa e ormai

ha bisogno di importanti interventi di ristrutturazione. Quando piove, l'acqua penetra dal tetto. Inoltre le finestre non si chiudono e non di rado i ladri sono entrati in casa. Il progetto consiste nel rimettere in buono stato il tetto, gli infissi e i soffitti che nel frattempo si sono ammalorati, per una spesa di 30mila euro. "Essendo parte integrante della nazione congolese - si legge nella relazione che la superiora generale ha stilato per la richiesta di finanziamento del progetto - la nostra congregazione soffre della miseria che attanaglia il Congo a causa dell'instabilità politica di questo Paese, malgrado le numerose ricchezze che abbiamo nel sottosuolo e nelle foreste". La maggior parte delle suore dell'Immacolata Concezione di Inongo sono impiegate nell'istruzione e nella sanità statale, ma lo stipendio percepito non è sufficiente neppure per sopperire alle necessità quotidiane. Grazie alle attività di autofinanziamento (come vendita di miele, pesce sotto sale, ecc.) e ai prodotti agricoli dei campi che coltivano, le religiose riescono a sopperire ai loro bisogni essenziali. Tutto ciò, però, non è sufficiente per affrontare spese straordinarie come quelle per la ristrutturazione della loro casa, che adesso è più urgente che mai.

Questo progetto è soltanto uno dei tanti sostenuti attraverso il Fondo universale di solidarietà, finanziato con ciò che viene raccolto durante la prossima Giornata missionaria mondiale.

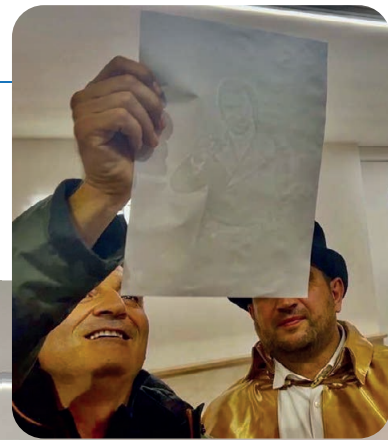
Chiara Pellicci, redazione "Popoli e Missione"

CULTURA

Cena di gala del 14 ottobre con il saluto del sindaco Ghergo e dell'assessore Giombi



Marchese del Grillo,
investitura dei nuovi
soci ed incontro
con Max Giusti



Gran Galà al teatro Sistina

di ALDO PESETTI

Settimane di intensa attività, quelle appena trascorse, per l'associazione Marchese Onofrio del Grillo. Sodalizio nato da poco più di un anno che porta il nome del nobile burlone reso celebre dall'indimenticabile interpretazione di Alberto Sordi nel film di Mario Monicelli ed il cui statuto è vocato allo studio del personaggio, alla promozione del territorio attraverso la storia del Marchese ed alla beneficenza. Venerdì 14 ottobre si è tenuta la cena di gala durante la quale ha avuto luogo l'investitura dei nuovi soci-marchesi. Intervenute anche le autorità, il sindaco Daniela Ghergo che ha voluto portare un saluto ai presenti, accompagnata dall'assessore Andrea Giombi che ha sottolineato l'importanza di iniziative come quelle portate avanti dai "marchesi", che valorizzano a scopi turistici la realtà fabrianese. Suggestiva e significativa la location scelta per questa occasione, il chiostro minore del complesso di San Domenico, in pieno centro storico, proprio a voler sottolineare il forte legame che si sta costruendo tra il noto ed eccentrico personaggio e l'intera città, ma non solo, perché proprio nel complesso che ospita il museo della carta e della filigrana è stata durante l'incontro presentata la filigrana dell'associazione, realizzata nelle scorse settimane dal maestro Sandro Tiberi che con grande abilità ha trasformato un'iconica immagine di scena del celebre film del 1981 in un piccolo capolavoro. L'immagine presente nella filigrana immortala Alberto Sordi alias Il Marchese del Grillo ed è stata appositamente concessa dall'Archivio Enrico Appetito di Roma, che detiene i diritti d'immagine.

Nove i nuovi soci-marchesi che sono stati creati durante l'evento e che hanno ricevuto mantello, cilindro, guanti e bastone. Simpatica la doppia foto che è stata scattata per immortalare l'avvenimento: quella ufficiale in posa vestiti finalmente di tutto punto, e quella di spalle, tutti alla parete, ad

inscenare simbolicamente il celebre "scherzo del vespasiano", scena del film in cui Alberto Sordi si prende gioco del povero titolare del banco dei pegni murandogli la porta della bottega. La serata è stata inoltre l'occasione per presentare anche la terza etichetta di vino dedicata alle figure del film il Marchese del Grillo, con un abbinamento ad hoc tra tipologia di vino e carattere del personaggio, ma anche ad un luogo della città di Fabriano. L'ultimo nato si chiama "Don Bastiano", in onore del frate che finisce sul patibolo, uno fra i personaggi più amati più amati della pellicola. Si tratta di un eccellente Verdicchio, prodotto dall'azienda Gagliardi di Matelica. L'immagine che è stata scelta per legarla a questa figura è quella della "casa del boia" che un tempo si trovava nello scalone del Palazzo del Podestà.

Prima di lui era stata la volta di "Gasparino", il carbonaro, una bollicina di Verdicchio dei Castelli di Jesi prodotta a Cupramontana e di "Olimpia", la protagonista femminile tanto amata dal marchese, un rosato di Montepulciano prodotto nella zona del Conero.

A prendere la parola anche Simone Chiodi e Luca Bianchi di Pasta Fabriano che dopo aver parlato della loro attività, da poco nata, hanno presentato i due primi preparati ad hoc per la serata: cappellacci con cicorieta e pecorino (in onore alla romanità del marchese), e lasagnetta slegata del marchese (con sugo realizzato secondo tradizione locale, a sottolineare l'origine marchigiano-fabrianese del personaggio).

Il fine settimana successivo una delegazione dei soci-marchesi dell'Associazione Onofrio del Grillo si è poi recata a Roma: al Teatro Sistina, dove Max Giusti sta portando in scena il Marchese del Grillo, la commedia musicale campione d'incassi e di risate. L'attore, la cui famiglia è di origine marchigiana, ha incontrato i soci-marchesi che gli hanno donato la filigrana ufficiale dell'associazione. Fabiano infatti, oramai sta diventando sempre più noto, grazie alla costante attività di promozione portata avanti dal gruppo fabrianese, oltre ad

essere la città della carta e della filigrana è anche la città natale di Onofrio del Grillo. Il Marchese visse gran parte della sua vita nella capitale, ma era originario di Fabriano dove nacque nel 1714 e dove con la sua famiglia si era speso e prodigato in tante attività per la sua città nativa, alla quale era legatissimo. Qui egli nel 1771 fece anche costruire una villa, oggi Relais Marchese del Grillo, dove trascorreva periodi di villeggiatura e dove finì i suoi giorni nel 1787. Ed è per veicolare la storia del Marchese del Grillo e far conoscere Fabriano che, sabato 22 ottobre alle ore 16 i soci-marchesi dell'Associazione Marchese Onofrio del Grillo di Fabriano sono entrati al Teatro Sistina. Rigorosamente abbigliati con abiti settecenteschi, l'ingresso tra la folla, ha suscitato non poca curiosità sia tra chi era in strada sia tra coloro che stavano prendendo posto allo spettacolo di Max Giusti; ma non tra il personale del celebre teatro romano che attendeva l'arrivo dei fabrianesi.

In molti tra i presenti hanno chiesto di scattare foto e selfie e chiesto informazioni sulle attività e provenienza del gruppo. Il mantello indossato dai soci-marchesi è di fattura sartoriale e realizzato su disegno originale del capo indossato da Sordi nel film, grazie alla concessione della storica Sartoria Peruzzi di Roma, che a tutt'oggi conserva i costumi originari utilizzati allora per girare le scene e con cui il sodalizio fabrianese ha da qualche mese attivato una stretta collaborazione.

Alla fine dello spettacolo, dopo la foto di rito, il comico e conduttore televisivo romano si è intrattenuto con i "marchesi" fabrianesi, tra battute e reciproci scambi di stima. Giusti con telefonino alla mano ha documentato l'incontro in tempo reale. Non è esclusa prossimamente, appena gli impegni dell'artista lo consentiranno, una sua visita ai luoghi di nascita di Onofrio.

La trasferta romana, che ha visto la partecipazione di oltre sessanta fabrianesi, è stata organizzata da GE.SA. Turismo (la società di recente creata da agenzie Viaggi del Gentile e Santini Viaggi).

Stagione di Prosa, via agli abbonamenti e poi... "Mine vaganti"

Da mercoledì 26 a sabato 29 ottobre sono in vendita i nuovi abbonamenti (da 50 a 158 euro) per la stagione di prosa 2022/2023 del Teatro Gentile di Fabriano promossa dal Comune di Fabriano e dall'Amat con il contributo di Regione Marche e MiC. La vendita si svolge presso la biglietteria del Teatro (0732 3644), dalle ore 16 alle ore 20.

L'apertura di stagione il 1° novembre è affidata a Mine Vaganti, prima regia teatrale di Ferzan Ozpetek che mette in scena, con rinnovato successo e l'interpretazione di Francesco Pannofino, Iaia Forte, Edoardo Gargari, Carmine Recano e Simona Marchini, l'adattamento di uno dei suoi capolavori cinematografici, pluripremiato con 2 David di Donatello, 5 Nastri d'Argento, 4 Globi d'Oro, Premio Speciale della Giuria al Tribeca Film Festival di New York e Ciak d'Oro come Miglior Film. Il 27 novembre, al termine di una residenza di riallestimento, appuntamento con Rapunzel. Il musical, liberamente tratto dalla fiaba scritta dai fratelli Grimm, con Lorella Cuccarini nel ruolo di Gotheil, Silvia Scartozzi in Rapunzel e Renato Crudo, con la regia di Maurizio Colombi. Un intramontabile classico di Tennessee Williams, La dolce ala della giovinezza interpretato da Elena Sofia Ricci e Ga-

briele Anagni con la regia di Pier Luigi Pizzi giunge al Gentile il 16 dicembre. Scritto nel 1952 con debutto a Broadway nel 1959, lo spettacolo raccolto di Alexandra del Lago, star del cinema in declino, non più giovanissima, alcolizzata e depressa, in fuga da quello che crede un insuccesso del suo ultimo film, cerca un rimedio alla solitudine nelle braccia di un gigolò, giovane e bello. Ancora una residenza di riallestimento a Fabriano per Testimone d'accusa, prima del debutto previsto il 15 gennaio.

Nato come racconto nel 1925 e in seguito trasformato in commedia teatrale a tutti gli effetti, Testimone d'accusa è fra i capolavori di Agatha Christie e giunge in scena con l'interpretazione di Vanessa Gravina e Giulio Corso, con la partecipazione straordinaria di Giorgio Ferrara e la regia di Geppy Gleijeses. Il 26 febbraio il cantautore più eccentrico e personale della storia della canzone italiana, Elio, canta e recita Enzo Jannacci in Ci vuole orecchio, uno spettacolo in grado di intrecciare temi e stili apparentemente inconciliabili: allegria e tristezza, tragedia e farsa, gioia e malinconia. Sul palco, nella coloratissima scenografia disegnata da Giorgio Gallione, assieme a Elio ci sono cinque musicisti, suoi strava-

ganti compagni di viaggio. Non è vero ma ci credo, una delle commedie più divertenti di Peppino De Filippo, interpretata da Enzo Decaro con la regia di Leo Muscato attende il pubblico il 11 marzo. Con Decaro saranno sul palco gli attori Francesca Ciardiello, Carlo Di Maio, Roberto Fiorentino, Massimo Pagano, Gina Perna, Giorgio Pinto, Ciro Ruoppo, Fabiana Russo, Ingrid Sansone.

La stagione del Teatro Gentile si avvia alla conclusione il 19 aprile con un cast al femminile per la commedia Fiori d'acciaio di Robert Harling, affidata all'interpretazione di Tosca D'Aquino, Rocío Muñoz Morales e Martina Difonte. "Fiori d'acciaio, nella sua versione cinematografica, è uno dei romanzi di formazione della mia prima giovinezza - dichiara Michela Andreozzi che condivide la regia con Massimiliano Vado -, storie di donne, grandi figure femminili che crescono, sbagliano, si confrontano, amano, odiano, combattono e qualche volta muoiono".

Informazioni: Città di Fabriano assessorato alla Cultura 0732 709223 - 0732 70931, www.comune.fabriano.an.it, AMAT 071 2072439 www.amatmarche.net. Inizio spettacoli ore 21, domenica ore 17, domenica 26 febbraio ore 18.

Da Ercole
a Francesco, a Luigi,
i nostri emigranti
di inizio '900

di B. BELTRAME

L'attesa infinita
del ritorno del migrante

● Ercole, giovane fabrianese del ceppo dei Del Frate, fociosi repubblicani "magnapreti", durante la "Settimana rossa", il moto insurrezionale del giugno 1914, egli si era compromesso con la Giustizia. Aveva preso a calci un prete che camminava, nei pressi della Cervara, a testa bassa, sfiorando i muri delle case, tanto aveva paura di essere aggredito. Del Frate radunò i soldi del biglietto con la colletta degli amici e partì per l'America. Negli schedari degli italiani sbarcati a New York in quell'anno lui non c'è. Per questo sgarbo a un prete, con tutto il rispetto per loro, non si può lasciare dall'oggi al domani, la Patria, il Partito, gli Amici, il lavoro, la mamma e la fidanzata. Probabilmente Ercole avrà commesso altri reati ben più gravi. In quella folle settimana avvennero in città saccheggi, furti e devastazioni e sparatorie, ci scappò il morto, un monello di sedici anni, Nicolò Riccioni ucciso da un carabiniere. Molti fuggirono per evitare il carcere.

Tutta la verità non lo sapremo mai. Le anziane cugine da parte di madre, (una di esse Guglielma, la popolare magliaia della Portella), attesero notizie del fuggitivo anche dopo l'ultima guerra. Con la partenza della nuova ondata migratoria del '47, inviarono in tutto il "Nuovo mondo" messaggi di saluto ai parente. Lettera morta. Ogni tanto, la fidanzata di Ercole anch'essa in attesa di notizie, andava a salutare la magliaia nel laboratorio. Tra i due ragazzi c'era stata la promessa di riunirsi a cose aggiustate. Le cugine col pensiero superavano la lontananza fantasticando: un bel giorno lui sarebbe tornato a casa con una bella macchina carica di soldi e le avrebbero riscattate da una decorosa povertà. Mentre aspettavano, "si riunirono agli antenati" nei tempi previsti.

Oggi, di questa microstoria restano il vago ricordo di un fervente repubblicano svanito nel ventre accogliente delle lontane Americhe; una notizia con foto su "Lucifero", il giornale del suo partito; i ricordi lacunosi di un pronipote e la bilancia delle matasse di lana di Guglielma che ruba mezz'etto.

● Lontananza senza fine anche per Francesco Strona di Albacina. Partì per l'America a 17 anni appena compiuti, nel 1911. I compaesani gli organizzarono una festa d'addio augurandogli "bella fortuna". Francesco è nato a Fabriano il 9 marzo 1894, da Lucia Furbetta moglie di Domenico. Risulta che l'albacinese giunse a New York, soggiornò per qualche tempo nell'isola di Ellis Island, la casa di prima accoglienza-prigione per milioni di emigrati. Durante il viaggio e allo sbarco, era stato assistito dal Comitato fabrianese per l'emigrazione della "Dante Alighieri". Poi, anche quelli lo persero di vista. Da quel lontano anno nessuna variazione è mai pervenuta all'Anagrafe di Fabriano, come se fosse ancora vivo. Allora converrà aspettarlo.

Microstorie sulla lontananza

Ma a volte ritornano....

● Luigi Ciccardini, seppè annullare mezzo secolo di lontananza tornando nella sua Cerreto. Si era imbarcato nel 1910 a sedici anni. «Quando Luigi tornò in Italia venne a casa mia. - scrisse Bartolo Ciccardini nel suo



libro "Aspettando il 18 aprile" - Mi sembrò una reliquia di un mondo perduto. Era stato fuori dall'Italia per cinquant'anni e non la riconosceva. Parlava un dialetto cerretese che non esisteva più, ricordava persone e fatti che io non avevo mai conosciuto. [...] In fondo anche se non era stato mai dimenticato, in realtà era come se lo fosse stato. Tutti erano cambiati, lui che era diventato americano e noi che non eravamo più contadini. Pochi mesi dopo Luigi morì. L'Italia lo aveva ferito ancora una volta.»

Galeotte quelle lettere

● La sera dell'addio Francesco lo aveva promesso. Emigrava per far fortuna, ma sarebbe tornato per sposare la sua Maria. Durante il viaggio via mare, aveva assimilato i dialetti dei connazionali. Sicché, durante la quarantena a Ellis Island di New York, faceva da traduttore improvvisato a chi non parlava in italiano. Si era inventato un lavoro. Al termine dell'isolamento gli diedero una lettera per il giudice distrettuale di Little Italy. Iniziò così la collaborazione come interprete tra sfortunati italiani e la severa giustizia americana. Gli scorciarono il nome, lo chiamavano "Frenk Markiggiano", amico di avvocati, giudici e imputati. Accumulò un gruzzoletto, gli assistiti in cambio, lo aiutarono a costruirsi casa in "Pummarola Street". Nel frattempo, scriveva regolarmente a Maria lontana, progettavano insieme l'avvenire americano in una bella casa rossa e bianca come la bandiera del suo Comune. Quando le carte per il matrimonio furono pronte, Frenk prese il volo per il paesello, con tanti auguri dei connazionali.

Quel pomeriggio, vestito elegante, sbarbato e impomatato andò a casa della promessa sposa Maria. La chiamò emozionato. Lei apparve sull'arco della porta. Gli sguardi s'incrociarono. Francesco rimase paralizzato. Quello che vide in quegli attimi gli provocò

un tuffo al cuore. La "sua" Maria portava in braccio un bambino e un altro nel pancione. Essa aveva lo sguardo sprezzante, carico d'odio. Sbatté la porta, il bambino pianse. Lui non capiva. Ma come!? Aveva due figli? Perché allora lo aveva tenuto nascosto per ben sette anni? Tremante si accasciò sulle scale, confuso, crollati in un attimo tutti i sogni e desideri. Era accaduto che lei, stanca d'aspettare, ma più che altro con la paura di varcare l'oceano, aveva sposato un paesano con la robba. E le lettere inviate in quegli anni con frasi d'amore e progetti futuri di chi erano?

Lo scoprì subito. Firmina, la sorella più piccola, gli confessò fra le lacrime che era stata lei a scrivere al posto di Maria e si era innamorata di lui. Altra emozione! Si confidarono col parroco. "Tanta salute e tanta fortuna fjmia" gli augurò commosso abbracciandoli. Cavarono le carte, grande festa sull'aia. Partirono a

Genova su una grande nave bianca. Dopo tanti anni lontano dal paesello, Frenk ritornò. Morta la moglie, figli avvocati della comunità italiana. Ritrovò pochi amici del "cantamaggio" rimasti in vita. Si sistemò nella vecchia casa dei genitori. Una domenica alla Messa, celebrata da un prete polacco, riconobbe Maria dal portamento. Appesantita, canuta, malferma, ma non ebbe il coraggio di salutarla. Francesco seppè poi dai vicini di casa, che essa, rimasta vedova, viveva sola nella casa paterna, i figli lontani. Come il sentimento primordiale accorcia il tempo, supera le montagne! Ora, rimaneva da scrivere l'ultima pagina bianca di un libro mai terminato.

Un giorno, dopo la Messa, Francesco emozionato, andò a casa di Maria il primo amore, quello, - dicono i romantici - non si scorda mai. Chiamò con quanto fiato aveva in corpo. La vecchiaia regala il dono delle lacrime. Scendevano incontrollabili quando lei aprì la porta. Forse l'aspettava? Chissà! A fatica scendeva le scale. Premuroso le andò incontro. Mani fredde, rugose si strinsero forte. Senza parole, lentamente, insieme, risalirono. Questa volta per sempre. La notte stessa, la monellara del paesello organizzò alla nuova coppia una sonora "scampanata" rimasta nella memoria per anni.

Lettera dalla Francia.

La forza del Ricordo.

«Caro monamè, oincontrao a Nasò alla stazione, ma detto che stai all'ospedale un po' scommodo, più de là che de là, allora te scrivo bon. Te te ricordi ué de Sisilià, quella che venia a scola connoi? Quella che ciò pijao na cotta de quelle grosse che mafatto ripete lannoscolastico e cuscì no so potuo entrà al majo a laorà. Te ricordi ué? Me piaceva tanto! anche a essa je piaceo, avremo avuto dicisette anni no? Ma un giorno er fratello Spaghettò,

te lo ricordi ué? Maspettao e ma minacciaio. "Ragazzi lassa perde a sorema scinò te do una carcaa de cazzotti." E no la fatta sgappa più da sola uè. Ognitanto me mannaa a di dallamica che me pensaa. Quella che poi per tuttistanni me scrive le notizie manomaetto tutta la verità. E poi la fatta sposà conamico sua più vecchio de ventanne, e poi è partiti fori per laorà. Te ricordi ué tutta sta storia, de come so stao male, e piagneo sempre, e non dormio. Scinò eravate te, Erminio e Antò mero ammatto. Però mermasta sempre dentro el core essa, la sognavo e manco mesò mai sposao mesò pe essa e celaveo le femmine sa è! "Poesse che la rincontro, poesse." Penzao. Adè staa sfortunaa pora cana! Er mario malato poi è morto, essa semmalaa pure essa. Poi dallamica un messaggio da le telefon: "O, sci la voliarvede veni giù cià er funarale del fratello piccolo." "Maddovai? - me diceo - non si più un gioanotto, non si de fero, è passao el tempo, ricordetela da munella, sarà na delusione, ooo! doppo ce stai male sa, mejo chettelaricordi scinò sentirai tu pipi! Forse è contenta darvedemme!" penzao. Invece no ò resisto e sortornò cor treno qui a favvriano e no arconosceo parsonne. Bon. Vavè què passai 60 anni, ma scinoèra la cugina avanti a la chiesa che la chiamaa per nome nolarconosceò enno? I capij vianchi, la faccia gialla, tutta scancanaa, la tenea in due. Sormasto cuscì male, ma cuscì malee! A pensà compà che tètali macanvio la vita e osprecao lamur de na vita per una che forse sé scordaa de muà, e so dovuo annà allestero. Come se cammia da sta vita uè! Sai che non ciò avuto er coraggio dannaje incontro, me sonno via con groppo alla gola. El poro nonno dicea "Sci nomo core dietro ai sordi è avido, scitte



Fabriano, primi anni del '900. Partenza di emigranti

li spennì sae un godereccio, sci ciae quarche sordo da parte a forza de laorà, sae no stupito che non te si mae goduo la vita. Io so fatto cuscì. Laorato tanto fori co la speranza darincontralla e manco me so sposao. E invece jamici nostri sta tutti qui, scì quei poche che cermasti, io, te, Erminio e Antò. O, ma fatto piascere scrivette monamè! Tanto prima o poi la famo tutti sta fine tua eppoi ce tocca calà giù da sto treno. Famme annà che me chiute le var, senza fumà 'n ce posso sta. Ma fatto piascere parlà con vu uè».

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Inaugurato il nuovo edificio scolastico di Sassoferrato

L'Azione, 27 ottobre 1912

«E' costato circa 300 mila lire e quasi cinque anni di lavoro: per condurlo a termine s'è dovuto squarciare un monte e riempire un baratro, cose che sembrano follia. Ma oggi anche coloro che furono contrari all'erezione dell'edificio in quel luogo, convengono che l'edificio è bello, ampio, rispondente a tutte le esigenze della scuola e che potrà servire anche ad altre scuole oltre le elementari. E benchè il sacrificio finanziario che il Comune ha sostenuto sia gravoso assai per le tasche dei contribuenti, ora ogni buon sassoferratese si sente orgoglioso del suo edificio». Inizia così la corrispondenza da Sassoferrato che annuncia l'imminente inaugurazione del nuovo edificio scolastico, fissata per il giorno

seguinte, lunedì 28 ottobre. Sarà una gran festa, che avrà come partecipanti l'onorevole Antonio Vicini (sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione), l'onorevole Giambattista Miliani, il Regio Prefetto e il Provveditore degli studi della Provincia. Tra gli invitati anche altre autorità e tutti i deputati della Provincia. Nella circostanza si effettuerà una premiazione degli alunni, una accademia musicale, un discorso della professoressa Guglielmina Ronconi di Roma, un banchetto di cento coperti, una spettacolare illuminazione notturna della scuola con palloncini alla veneziana,

110
anni fa...
oggi

Ferruccio Cocco

Il Corsera e Luigi Einaudi

Sul celebre quotidiano un fabrianese richiama il giornalista Cazzullo

Un fabrianese sul "Corriere della Sera", l'avvocato Luigi Morelli cita e invita l'autore della rubrica delle lettere, il giornalista Aldo Cazzullo, a menzionare Luigi Einaudi, (nella foto) uno dei padri della Repubblica Italiana, tra gli illustri piemontesi da lui citati in un precedente articolo. E il giornalista apprezza... l'appunto del fabrianese. Ecco, qui sotto, botta e risposta!

Caro Aldo,
nella sua risposta (Corriere, 28 settembre) ho notato che, tra i nomi degli illustri piemontesi da lei citati non appare quello di Luigi Einaudi. Non voglio credere che si sia trattato di una volontaria omissione, bensì di un semplice lapsus calami. Io, da liberale quale sono stato e quale sono tuttora nella mia tardissima età, ma purtroppo senza più quel partito di Benedetto Croce e Luigi Einaudi in cui militai, ne

sono rimasto dispiaciuto, pur, come ho già detto, non facendogliene una colpa. Perché non ci parla di questa grande figura di cui sarebbe attualissimo oggi rileggere le sue stupende pagine del libro «Le prediche inutili»?

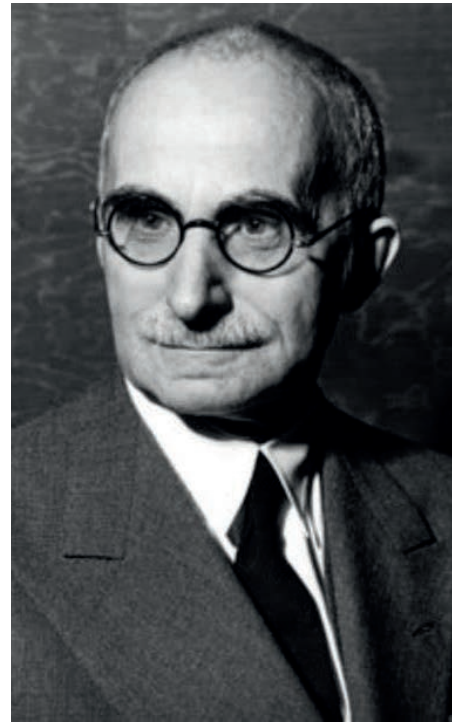
Luigi Morelli, Fabriano (An)

Caro Luigi,

Lei ha perfettamente ragione. Il nome di Luigi Einaudi e di suo figlio Giulio mi è rimasto nella penna. Ma ora rimediamo. Quando chiesi a Elémire Zolla, lo scrittore-sciamano che leggeva il Mahabharata in sanscrito, quali fossero stati i libri della sua formazione, rispose: «La Scienza delle Finanze di Luigi Einaudi. È il libro più importante mai stato scritto da un italiano nel secolo ventesimo». Einaudi insegnava all'Università di Torino. Un giorno gli entrò in ufficio uno dei suoi studenti. Una matricola. Era il figlio di un droghiere, che aveva

una bottega nel centro di Torino. Quel ragazzo chiese a Einaudi se volesse scrivere un articolo per una piccola rivista che aveva deciso di pubblicare. Specificò di non poter pagare. Einaudi fu attratto dalla sua intelligenza, e anche dal suo coraggio. E rispose che avrebbe scritto molto volentieri l'articolo, senza compenso. Il ragazzo si chiamava Piero Gobetti, e sarebbe morto qualche anno dopo in esilio, a Parigi, dopo essere stato manganellato per tre volte. Einaudi fu tra i liberali che si illusero di poter usare il fascismo contro le sinistre e ricondurlo nell'alveo della democrazia. Si accorse ben presto di essersi sbagliato. Non fu un antifascista attivo, giurò fedeltà al regime come quasi tutti i docenti; ma un altro suo allievo illustre, Edgardo Sogno, lo ricordava al suo esame di laurea in camicia bianca, in mezzo a colleghi in camicia nera. Dopo la Liberazione, Einaudi

fece la politica economica del nostro Paese, da ministro delle Finanze, governatore della Banca d'Italia, presidente della Repubblica. Era favorevole a una lira forte e contrario all'assistenzialismo: sosteneva che la ricchezza, prima di essere redistribuita, andasse creata. A lungo molti commercianti italiani hanno affisso nella loro bottega una sua citazione, in cui elogiava la laboriosità dei negozianti, degli artigiani, dei piccoli imprenditori, e prendeva le loro difese dall'invasione della burocrazia. Ha vissuto una vita lunga e serena, e riposa in un luogo molto bello, un giardino nel cimitero di Dogliani, accanto alla signora Ida, a Giulio e altri figli e parenti, di cui tutti sulle Langhe custodiscono una memoria grata e affettuosa.



Artemisia, un appello per la casa

L'associazione Artemisia dal 2015 gestisce lo sportello antiviolenza di Fabriano, fornendo consulenza e supporto a tutte le donne vittime, accompagnandole nel percorso di uscita dalla violenza. Uno degli ostacoli che impediscono ad una donna di liberarsi dalla violenza domestica per mano dell'uomo (marito o compagno) che vive con lei è la mancanza di un'alternativa abitativa. La donna vorrebbe chiudere una storia tossica che a volte mette anche a rischio la sua vita, ma

non può perché non sa dove andare. Non sempre le case rifugio sono una soluzione, sia perché sono destinate alle situazioni in cui è necessaria la messa in sicurezza, sia perché se la donna ha un'occupazione e dei figli minori significherebbe abbandonare tutto e sradicare se stessa e i propri figli da un contesto lavorativo, scolastico, affettivo, amicale. Anche se sembra assurdo ed illogico, la donna che è vittima deve sconvolgere la sua vita, l'uomo maltrattante resta dov'è in attesa che la giustizia faccia

il suo corso con i tempi che si possono facilmente intuire. Ecco perché chiediamo a singoli cittadini, enti, soggetti privati se sono disposti a mettere a disposizione un immobile per le donne che ne hanno bisogno, resta inteso dietro pagamento da parte della donna di un affitto che auspichiamo possa tener conto di eventuali situazioni di difficoltà economiche. Per info: 3703119276.

Tecla Chiucchi,
presidente associazione
Artemisia Fabriano

La manifestazione folgorante della divinità

Se Gesù risorto non fosse apparso, non solo ai suoi apostoli ma anche ad altre numerose persone, non sarebbe certo bastato il sepolcro vuoto e la vista del giovane bianco vestito che annunciava la resurrezione a convincerci di un così inaudito evento. Invero Gesù non è risorto come ad esempio Lazzaro, che non è uscito da solo dalla tomba, nella quale il suo corpo era ormai in putrefazione, ma vi è stato chiamato fuori dalla parola onnipotente di Gesù. Lazzaro d'altro canto è venuto fuori dal sepolcro ancora moribondo, se dobbiamo prendere sul serio l'osservazione di Seneca, secondo il quale noi tutti moriamo un po' al giorno ("Quotidie morimur"). Infatti Lazzaro è morto di nuovo, come pure gli altri risuscitati dal Signore. Egli è risorto nel senso che non muore più, perché è rivestito di immortalità. La sua natura umana è completamente trasfigurata e partecipa della gloria della divinità. Come è stato possibile un evento del genere, certo superiore alla stessa creazione dal nulla? Non v'è dubbio che la gloriosa resurrezione di Gesù Cristo è la manifestazione folgorante della sua divinità. Chi ha la grazia della fede non fa fatica a credere alla resurrezione del Traftito, perché ne fa l'esperienza nella sua vita. Ma per chi non ha questa grazia, quali segni esterni si possono addurre per dare fondamento ragionevole a questo mirabile evento soprannaturale? Accanto al sepolcro vuoto, il cui scarno linguaggio è comunque eloquente,

perché il corpo è sparito una volta per tutte, senza lasciare nessuna traccia, l'argomento a favore della resurrezione è la testimonianza di tanti che hanno visto Gesù risorto. Chi erano? Non solo gli apostoli, ma anche numerose altre persone, tanto che l'Apostolo delle genti ne conta cinquecento in una sola volta. I testimoni erano credibili? Più che credibili, perché erano assolutamente increduli. Qualcuno di loro ha voluto toccare il Risorto ed egli si è adattato persino a mangiare con loro. Uno poi ha voluto mettere il dito al posto dei chiodi e la mano nel suo costato. Dai racconti evangelici è chiaro che ci troviamo di fronte a persone che ormai avevano perso ogni speranza e che Gesù stesso ha faticato a smuovere dalla loro ottusità. Ciò che però convince ancora di più è il loro cambiamento. Prendiamo il caso dell'apostolo Pietro, il quale era capitato di fronte alle accuse di una serva, arrivando al punto di negare di conoscere il Maestro. Persa la fede nella persona di Gesù ormai imprigionato, la paura umana prende il sopravvento. Ed è proprio il panico che regna sovrano su tutto il gruppo dei discepoli, i quali, osserva impietosamente l'evangelista, si erano rinchiusi nel cenacolo "per il timore dei Giudei" (Gv 20,19). Ci troviamo di fronte a degli uomini terrorizzati, presi dalla sindrome del fallimento e immobilizzati dallo spavento. La condanna a morte del Maestro era stata un avvertimento

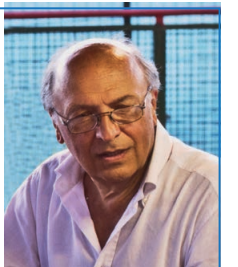
molto eloquente. Eppure pochi giorni dopo li vedi trasformati. Pietro parla in pubblico con una veemenza che trascina alla conversione migliaia di persone. Affronta fustigazioni e prigionia con una forza interiore che sgomenta i persecutori. Lo stesso dicasi degli altri apostoli. Tutti moriranno martiri, dopo una vita spesa per Gesù. Come spiegare questa trasformazione radicale e durevole? Lo dicono loro stessi. Hanno incontrato Gesù risorto. Allucinazioni? Le allucinazioni sono una malattia, mentre gli apostoli diventano persone eccezionali, come dimostra la diffusione del cristianesimo in tutto il mondo allora conosciuto, con la sola forza della persuasione e dell'amore. Indubbiamente queste testimonianze da parte di persone che avevano trascorso tre anni della loro vita insieme al Nazareno hanno un valore irripetibile e assoluto. Esse sono all'origine stessa del cristianesimo, perché, come dice l'apostolo Paolo, se Gesù non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede. E' giusto però evidenziare che da due millenni il Vivente non fa che apparire a innumerevoli persone, come d'altra parte testimonia la vita di tanti santi. Saranno tutti illusi? Tutti malati mentali? Eppure molti di loro sono persone di grande levatura intellettuale e morale. La verità è che il Risorto ha mantenuto la promessa: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20).

Bruno Agostinelli

A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci

Quell'odio che non so cosa sia



Sono in una fase calante nel rapporto sempre stretto con la scrittura.

Scrivere mi è sempre piaciuto, mi dà soddisfazione, mi fa sentire partecipe mentre picchietto i tasti del computer, oggi, o i tasti della mia vecchiaia Antares quando usavo la macchina da scrivere.

Da qualche tempo, però, faccio fatica a sedermi ed avviare il computer: mi vengono idee, riflessioni, desiderio di fissarle nella sua memoria per poi pensare che, forse, è meglio...rinviare. Ovviamente il rinvio equivale alla cancellazione dell'ipotesi.

Ma questa sera, mentre sono a tavola per la cena ed ascolto con qualche distrazione lo scorrere delle notizie del TG1, il conduttore lancia un servizio su un libro di Edith Bruck che, dice il conduttore, ha avuto una "tenerissima prefazione di Papa Francesco".

Aumento l'attenzione. So chi è Edith Bruck: ebrea ungherese è sopravvissuta al campo di concentramento, poi è fuggita dal nascente comunismo nei paesi dell'est europeo, è andata da una sorella salvata da Perlasca, poi in Israele e infine è arrivata in Italia. Non ha più rivisto i genitori, un fratello, non pochi parenti tutti finiti nelle camere a gas. Poetessa, scrittrice, regista, ha superato i 91 anni. Una vita, insomma, segnata soprattutto in età giovanile, da lutti e soprusi ma che non le hanno impedito di vivere con serenità.

Ad un certo punto del servizio televisivo, infatti, dichiara con disarmante tranquillità "non ho mai odiato, non so cosa significhi". E' questa frase che mi "costringe" ad interrompere la cena, prendere penna e taccuino (troppo complicato accendere il portatile) e a buttare giù queste semplici riflessioni. Il sacro fuoco dello spirito giornalistico che ti guida nel fissare ciò che stai pensando riemerge prepotentemente. E' soprattutto quel "non ho mai odiato" che mi colpisce, semplicemente perché anche io non so cosa significhi odiare, portare rancore, avere desiderio di vendetta. Certamente la mia vita non ha nulla di paragonabile a quella della poetessa ebrea: rispetto a lei io nato nel dopoguerra, vissuto in una famiglia e in una società ricca di desiderio di crescita, di miglioramento, di opportunità di studio e di lavoro, sono vissuto nella bambagia non a ridosso di una camera a gas e trattato molto peggio di un animale. In un attimo ho pensato che portare odio e profondo rancore per chi ti trattava come un numero che ti tatuava su un braccio, fosse normale. Ma contestualmente ho registrato tutta una serie di atteggiamenti, dichiarazioni, scritti, letture, molti dei quali allineati su questo sentimento di non odio. Perché? Mi sono chiesto perché i rari sopravvissuti alla barbarie spesso riescono ad emergere dall'abisso in cui sono stati gettati mostrando grande sofferenza e scarso desiderio di vendetta.

Il confronto con me stesso è indecente perché io ho avuto il contrario: famiglia unita, infanzia felice, insegnanti per lo più di eccellente qualità, possibilità di studiare, viaggiare quando ciò era possibile non a molti, situazione economica adeguata alle necessità. Vorrei, in sostanza, dire che non ho avuto troppi e gravi motivi per odiare qualcuno o portare rancore. Probabilmente, però, la risposta bisogna andare a trovarla nell'ambiente e nelle persone che ti sono state vicine, vicinissime, nella tua infanzia e giovinezza. Certamente c'è anche una componente naturale, direi genetica, ma penso che abbiano ragione tutte e tutti gli Edith Bruck che non sanno odiare. Per chiudere mi viene in mente una frase, un detto, non so da chi pronunciato che più o meno così recitava: "l'odio è come bere un veleno sperando che uccida qualcun altro".

Unione Montana: ambiti di intervento

di **ELVIO MASSI**

(continua)

L'operatività della nuova amministrazione presieduta da Sagramola si è evidenziata già con la delibera di Giunta n.48 del 9-8-22 che ha approvato la candidatura al Bando Pnrr per la Misura 3.2 "Green Communities", approvando il relativo progetto del valore complessivo di € 3,5 milioni, di cui circa € 1 milione rappresentato dal cofinanziamento.

Con tale progetto, proposto dagli Uffici dell'Unione Montana, si intende favorire lo sviluppo di comunità locali, tra loro coordinate e/o associate, che vogliono utilizzare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono in primo luogo boschi e paesaggio, nonché aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane nella realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale, recuperando una visione di sistema dell'utilizzo delle risorse naturali e condividendo con policymaker e operatori economici alcune buone pratiche e strumenti di innovazione nella gestione delle stesse.

In tale progetto si prende atto del fatto che gli ecosistemi naturali ed in particolare quelli forestali, rappresentano un bene collettivo, in quanto:

- A) fonte di materie prime e di energia rinnovabili;
- B) elemento qualificante il paesaggio (fattore strategico un turismo di qualità);
- C) garanzia di tutela contro i dissesti idrogeologici;

E pertanto, tutte le azioni volte a sensibilizzare le comunità locali, e soprattutto le giovani generazioni, verso l'adozione di comportamenti consapevoli della rarefazione delle risorse e delle fragilità degli ecosistemi diventano, ad oggi, imprescindibili.

Nella delibera si evidenzia come il progetto possa indurre i cambiamenti di tipo: ambientale, socio-culturale ed economico come ad esempio:

- Accrescere la biodiversità degli habitat naturali e seminaturali del territorio gestito dell'Umef/Parco nel medio e breve termine;
- Rafforzare la percezione dell'Unione Montana nei confronti delle comunità residenti in riferimento alla gestione del patrimonio agro-forestale e della biodiversità, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla gestione del risparmio energetico favorendo una fruizione non intensiva delle risorse;
- Sviluppare maggiore consapevolezza da parte delle comunità locali e dei fruitori di questi luoghi diffondendo conoscenza delle buone pratiche in termini di sostenibilità ambientale;
- Implementazione, migliorandone la qualità, il turismo accessibile e il turismo out-door non di massa (trekking- bike-ippovie- climbing-tree tents) per rendere l'area un volano di sviluppo economico e favorire le popolazioni residenti potenziando la fruibilità del territorio.

In sostanza si tratta di un progetto che tende alla valorizzazione dell'ambiente secondo un modello che tenga conto del sistema territoriale delle imprese ma volga lo sguardo verso un traguardo più alto capace di favorire la permanenza delle giovani generazioni, con le loro idee e le loro intelligenze valorizzando le nuove potenzialità date dalle reti e dai nuovi lavori. In pratica il progetto si articola in ambiti di intervento riguardanti le seguenti azioni:



1) CERTIFICAZIONE FORESTALE E SERVIZI ECOSISTEMICI

Il progetto prevede un'azione capillare sul territorio volta all'associazione fondiario e alla gestione unitaria del patrimonio forestale locale anche coinvolgendo le Comunanze agrarie locali. Successivamente si procederà alla Certificazione forestale, condotta su una superficie complessiva compresa tra 1.000/2.000 ha, finalizzata alla valutazione dei servizi eco-sistemici.

2) RICOGNIZIONE EMERGENZE IDROGEOLOGICHE IN ATTO NEL TERRITORIO MONTANO E INTERVENTI LOCALIZZATI

Il progetto prevede in prima istanza la ricognizione delle emergenze idrogeologiche esistenti in tutti i comuni del territorio montano e successivamente la progettazione e l'esecuzione di progetti atti alla mitigazione del rischio idrogeologico, realizzando interventi che vanno dalla difesa spondale alla sistemazione e al monitoraggio delle frane attive.

3) LO SVILUPPO DI UN MODELLO DI AZIENDA AGRICOLA SOSTENIBILE

Partendo dall'esempio virtuoso messo in atto da una cooperativa

Da un turismo sostenibile con percorsi intermodali in mountain bike al modello di un'azienda agricola

sociale che ha avviato la sperimentazione di produzioni in acquacoltura con serra alimentata da energia prodotta da pannelli solari, l'Ente intende sostenere la progettualità e la sperimentazione, da parte di aziende agricole localizzate sul territorio di propria competenza, di progetti finalizzati alla realizzazione di esperienze di produzione agricola economicamente vantaggiose.

4) GESTIONE SOSTENIBILE SEDE UNIONE MONTANA A FABRIANO

Nel progetto si prevede la riattivazione del Cogeneratore di 20 Kw, installato nella sede dell'Unione Montana, adeguando l'impianto dell'immobile per un utilizzo più performante delle fonti rinnovabili. Nelle indicazioni progettuali si evidenziano in primo luogo gli interventi sull'involucro edilizio che vanno dall'installazione di frangisole esterni alla sostituzione degli infissi esistenti.

5) PIANO/PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI UN TURISMO SOSTENIBILE LOCALE

Il progetto è finalizzato a realizzare una fruizione consapevole del territorio dell'entroterra marchigiano. Nodo centrale del Piano, sarà l'offerta di turismo esperienziale, lento e non invasivo, una tipologia che negli ultimi anni ha visto una cre-

scita elevata tra gli utenti. In questo ambito, si prevede di potenziare il Servizio Guide Escursionistiche-Ambientali anche rafforzando l'esperienza maturata in sinergia con il Consorzio Grotte di Frasassi, per attuare un Servizio di Informazione e promozione turistica, costituito da operatori qualificati, che possa diventare un vero e proprio "hub territoriale", in collegamento con gli altri punti informativi dei comuni. Attraverso azioni di carattere partecipativo rivolte a diversi target, si attueranno percorsi d'Esperienza, Interpretazione ed Educazione Ambientale collegati alle specifiche caratteristiche degli habitat del territorio.

Alcuni esempi a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Corso di VideoMaking e Storytelling naturalistico
- Attività di eco-turismo con esperti di Forest Bath per la creazione partecipata di eco-percorsi.
- Cantieri Scuola per utilizzo di legna cedua del bosco con workshop di ecodesign e Land Art
- Percorsi educativi di N&B (Natura e Benessere) rivolti a studenti e docenti per l'implementazione di pratiche finalizzate a contrastare il deficit di diversa natura
- Attività educative diverse: orienteering, ReportAvventura, tecniche di riconoscimento di flora e fauna e

mappatura del territorio
- Attività di turismo outdoor comprendenti escursioni, trekking e soggiorni in Tree Tents.

6) REALIZZAZIONE DI PERCORSI INTERMODALI IN MOUNTAIN BIKE ALL'INTERNO DEL PARCO E DELL'UNIONE MONTANA

L'Unione Montana in qualità di soggetto responsabile del Parco Gola della Rossa e di Frasassi ha ideato un progetto per la realizzazione di un percorso ciclo-politano in modo da promuovere da una parte l'attività turistica collegata al sistema parco/montagna e dall'altra l'integrazione dei servizi di mobilità dove il divario tra una viabilità rurale locale aumenta sempre più rispetto a quella metropolitana. Il Progetto tiene conto della realizzazione di nuovi tracciati utilizzando per lo più strade in breccia e carrarecce, solo alcuni tratti saranno realizzati su tratti asfaltati e di tipo provinciale

7) IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA PARI A CIRCA 60 KWP A SERVIZIO DI TUTTI GLI EDIFICI COMUNALI DEL COMUNE DI STAFFOLO

L'installazione prevede che parte dell'energia prodotta sarà auto-consumata; mentre l'energia prodotta in eccesso sarà immessa in rete. Il Comune di Staffolo potrà valorizzare l'energia prodotta in eccesso utilizzandola per il soddisfacimento dei fabbisogni energetici di altre utenze comunali, attraverso l'attivazione della convenzione GSE "Scambio sul Posto Altrove".

8) LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (ZERO WASTE PRODUCTION)

Partendo dall'esempio virtuoso di un processo di recupero della gomma delle scarpe da tennis per produrre nuovi oggetti, l'Ente intende sostenere la progettualità e la sperimentazione, da parte di aziende localizzate sul territorio di propria competenza, di progetti finalizzati alla realizzazione di esperienze di economia circolare. A tal fine, nel secondo anno, saranno emanate procedure ad evidenza pubblica (Manifestazioni di interesse e Bandi).

9) PROMOZIONE DI UN TURISMO SOSTENIBILE, CAPACE DI VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI

In base agli indirizzi della Carta Europea del Turismo Sostenibile, sarà organizzata una costante attività di Formazione/Educazione/Interpretazione Ambientale, nonché di animazione territoriale, con Educational formativi rivolti al personale docente delle scuole, alle Guide escursionistiche-ambientali e, più in generale, agli operatori dell'accoglienza turistica.

Tutto ciò consentirà di rafforzare la collaborazione tra l'Unione Montana e gli operatori locali del settore turistico al fine di proporre un'offerta consapevole, sostenibile ed adeguata a valorizzare il territorio anche attraverso la realizzazione e la messa a sistema di percorsi visita guidata complementari/integrati e intermodali (trekking/bike/ippovie, treno...) tra i diversi comuni che aderiscono al progetto.

Le attività e le iniziative di promozione dell'intero territorio, saranno incardinate sui temi della sostenibilità ambientale e della conservazione delle risorse naturali, nonché della promozione dell'area montana e della valorizzazione delle produzioni locali, anche tramite l'utilizzo di specifico packaging in ecodesign attento alla sostenibilità.

(fine)

Ripartire dalla fasce deboli

Il governo, ogni governo, deve agire nell'interesse di tutti gli italiani, non solo di una parte

di STEFANO DE MARTIS

Il governo Meloni entrerà nella storia della Repubblica come il primo guidato da una donna. Dovrà essere giudicato per i suoi atti, ovviamente, ma questo primato è definitivo e segna comunque un passaggio epocale. Almeno altrettanto epocale, però, è il fatto che si tratti del primo esecutivo con una leadership e un baricentro dichiaratamente di destra. Orgogliosamente di destra. Questo termine del lessico politico è parte integrante dell'esperienza delle democrazie occidentali e anche nella stagione post-unitaria del nostro Paese ha avuto piena cittadinanza. Ma dopo la dittatura fascista e la seconda Guerra mon-

diale è diventato inevitabilmente un "sorvegliato speciale". In questo senso l'onorevole Meloni ha l'occasione storica di dimostrare con i fatti (e con le parole, che hanno il loro peso) che in Italia esiste una destra di capace di andare oltre ogni ambiguità e - diciamo pure - nostalgia e di governare in modo responsabile ed efficace.

A un esecutivo che nasce con tutti i crismi costituzionali non si può che augurare "buon lavoro". Lo ha già fatto a nome di tutti gli italiani lo stesso presidente della Repubblica. Chi ha a cuore il bene di questo Paese non può puntare sul tanto peggio tanto meglio. Le sfide che abbiamo davanti o, meglio, in cui siamo già immersi, sono di portata tale

da non consentire pause e deragliamenti. Il governo può contare sulla maggioranza all'interno del Parlamento, come prescrive la Costituzione, ma sarebbe gravemente miope se non tenesse conto del fatto che una larga maggioranza di cittadini ha votato per partiti che

ora sono all'opposizione o non ha votato per nulla. Il governo, ogni governo, deve agire nell'interesse di tutti gli italiani, non solo di una parte. Balza agli occhi un grande bisogno di inclusione politica, ma anche e forse soprattutto sociale. La crescita economica, messa a dura prova dalla crisi energetica, dalla guerra e dall'inflazione, non può darwinianamente lasciare per strada le fasce più deboli. E' proprio da queste ultime, invece, che occorre ripartire, rinsaldando a tutti i livelli i vincoli di solidarietà, dentro e fuori i confini del Paese. Forse non sarebbe male far tesoro della lezione del Regno Unito, che con l'uscita dalla Ue era diventato un mito dei sovranisti

di casa nostra. I fatti britannici più recenti dimostrano in modo eclatante che non è tagliando le tasse ai più ricchi che si sostiene e si rilancia l'economia e non è da soli che si possono affrontare i marosi della finanza internazionale, anche se si ha la sterlina come moneta e tracce di impero ancora sparse nel globo. Non è tempo di sovranismi e di isolazionismi. Tornano piuttosto alla mente le parole del capo dello Stato per i 140 anni della nascita di De Gasperi. Lo statista trentino, secondo Mattarella, "riuscì a dare un nuovo fondamento all'idea di Patria, lontana dai nazionalismi regressivi che avevano gettato il Continente nella barbarie e lo fece anche aprendo le porte al risorgere dell'idea di Europa".



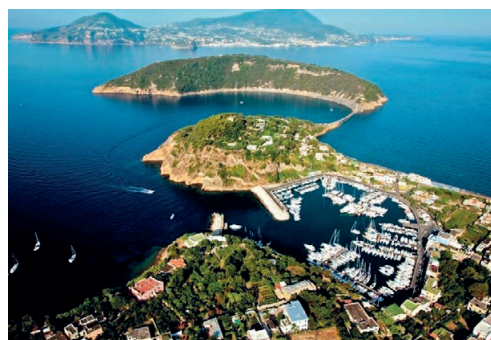
Vivara, riserva naturale di proprietà privata

Procida,
l'isola dipinta sul cielo

(Quarta parte)
L'isola di Vivara, descritta qui di seguito, è una riserva naturale di proprietà privata ora accessibile solo su prenotazione ed accompagnati da una guida escursionistica esperta. Concludo questa mia serie di scritti su Procida sperando che l'abbiate gradita e che vi abbia invogliato a visitare questa bellissima isola. Vi ricordo che Procida è stata nominata Capitale della Cultura 2022 e che potete trovare il programma delle iniziative su: <https://www.procida2022.com/>

Le due turiste

A Procida il flusso turistico non è mai imponente e men che meno quando la si visita fuori stagione. Ed è proprio in questi periodi di tranquillità che si incontrano personaggi particolari che amano trascorrere diversi giorni sull'isola girovagando con estrema calma e con una attenzione rivolta alla ricerca di qualcosa che ai più sfugge. È il caso di due turiste, non più giovanissime, che incontro diverse volte durante la mia giornata procidana. La prima volta le ho incrociate che stavano cercando, credo inutilmente, di visitare l'isola di Vivara, la seconda volta erano alla Corricella da Vincenzo ad ascoltare estasiati le sue storie e in un'altra occasione le ho viste uscire da una piccola chiesa e quasi furtivamente imboccare uno stretto sentiero. Alla fine di una giornata di perenne girovagare le rivedo, visibilmente stanche, alla fermata del bus, stringendo in mano, gelosamente dei frammenti colorati dei muri di Procida:



un pezzo di isola da portare a casa come ricordo.

Vivara

Quando mi recai per la prima volta a Procida, ebbi la fortuna di incontrare, durante una passeggiata nei pressi dell'isola di Vivara, un vecchio professore che amava passare gran parte del suo tempo su questo isolotto, collegato a Procida mediante un ponte di ferro. Fu un incontro splendido con una persona che mi trasmise tutto il suo amore per quel posto e per il suo patrimonio naturale, ma anche la sua paura che tale bellezza potesse essere deturpata.

Al mio ritorno a Procida, ripensai a Vivara e al professore e si può immaginare il mio disappunto quando trovai l'isola chiusa da un cancello e del professore nessuna traccia.

Chiesi in giro notizie e quello che seppi è che sull'isolotto erano stati rinvenuti resti archeologici e un gruppo di studiosi stava lavorando per riportarli alla luce e, per evitare furti e vandalismi, l'accesso all'isola era stato vietato. Per questo motivo, i visitatori si fermavano delusi e sconcertati davanti a quel cancello implacabilmente chiuso. E del professore? La gente lo ricordava con molto affetto ma quelli che ho intervistato non mi hanno saputo dire che fine avesse fatto.

Il temporale

Convivere con l'acqua per un isolano è naturale essendone circondato da ogni lato ma quando scoppia un forte temporale i

procidani stranamente vengono colti impreparati e reagiscono in modo singolare. Anche l'isola, ad un improvviso scroscio d'acqua, ha una reazione curiosa "diventando mare" essa stessa: torrenti impetuosi attraversano le strette vie deserte e vertiginosamente si scaricano in mare mentre ogni attività viene sospesa in attesa del termine della tempesta.

Solo al finire dello scroscio, piano piano la vita riprende il suo corso, i motorini tornano ad imperversare per l'isola, i pescatori riprendono a riparare le reti, il bar Graziella si ripopola, Goffredo esce dall'ufficio ad ammirare l'arcobaleno, le due turiste riprendono il loro vagare curioso ed i gatti la loro vita da veri padroni del territorio. Tutto riprende come prima mentre un nuovo "forestiero" scende dalla nave...

Graziella

C'è un nome che risuona per tutta l'isola ed è quello della protagonista di un romanzo del poeta francese Alphonse De Lamartine, vissuto fra il 1790 ed il 1869, dal titolo "Graziella", dove si racconta della storia d'amore tra l'autore del libro e la giovane figlia di un pescatore di Procida che viene così descritta "Graziella aveva gli occhi a mandorla, grandi, erano di quel colore indefinito tra il nero scuro e il blu del mare...".

Giuseppe Marotta

Voglio terminare questo mio scritto con i bellissimi versi dello scrittore napoletano Giuseppe Marotta il quale esprime il suo amore per Procida in questo modo:

"Vorrei possedere una casetta sul mare di Procida, che ci stessimo, i pochi libri che amo, il mio tabacco, i miei pensieri ed io. Vedrei gli ulivi inargentarsi e fremere; vedrei dibattersi i raggi del sole quando sta per tuffarsi; vedrei i palpiti dell'acqua riflettersi sul muro, con il curioso effetto di farlo respirare; ma soprattutto vedrei il tempo e il silenzio come fossero persone, uomini, amici". (Fine)

Roberto Tilio

Storie da musei, archivi e biblioteche

Vita dietro le sbarre

I ristretti e la poesia: un rapporto che, focalizzando l'attenzione sull'amore dietro le sbarre, abbiamo esplorato nella scorsa puntata di questa rubrica. Oggi approfondiamo l'argomento grazie a un concorso, "Storie da musei, archivi e biblioteche", che ha visto i detenuti della Casa Circondariale di Pesaro coinvolti nella giuria: Marco D'Angelo ci racconta come hanno vissuto la partecipazione alla competizione letteraria, fotografica e di podcast organizzata dal Mab Marche in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e alle Politiche Sociali della Regione Marche. Arrivato alla sua decima edizione, il progetto ruotava attorno al tema "La scoperta". Per i reclusi di Pesaro, aver dato il proprio contributo nelle vesti di giurati ha rappresentato un'ottima occasione di riscatto: da "giudicati" si sono tramutati in "giudicanti" dedicando l'estate allo studio degli

elaborati. All'articolo principale abbiamo deciso di allegare due componimenti in versi. Il primo, premiato al concorso "Scrittori dentro", è un'opera poetica dello stesso Marco D'Angelo, mentre il secondo - dal significativo titolo "Libro di carta" - porta la firma di Mirco Extreme.

Silvia Ragni

Libro di carta

Quanta fatica nelle dita, attraversare d'inchiostro finestre disperse, sfogliando il silenzio in un libro di carta. Farnie di invidia gelosia, non è cosa mia se chiudi sul posto, il temuto composto, un gioco mentale. Nelle carni puoi sfogliare, passata la riva, il galleggiare del mare

respiri a larga veduta, sino all'altare. Dall'aria nativa, al quanto confusa, calchi nel telo dipinto di nero. A braccetto in bicchieri biechi, sgomiti nel velo, zucherati rimpianti a sorriso di caramello. China, nella raccolta Ametista, non perderla di vista, semplice nel farlo della carne se non macchi d'inchiostro tra un libro di carta.

Mirco Extreme

Giudizi di giuria

Una tra le iniziative più interessanti rivolte ai detenuti della Casa Circondariale di Pesaro, svolta dopo aver superato il Covid-19 e le sue varianti, è stata di coinvolgere un gruppo di detenuti nel far parte di una giuria in un concorso letterario, fotografico e di podcast. Il concorso, organizzato ed ideato dal Mab Marche con la collaborazione della Regione Marche-assessorato alla Cultura e alle Politiche Sociali, prende nome: "Storie da Musei, Archivi e Biblioteche". Il tema di questa X edizione è "La Scoperta". Il progetto fatto dal responsabile regionale del sistema bibliotecario carcerario, Lorenzo Sabbatini, è stato accolto dalla direzione della

struttura penitenziaria e sviluppato dalla responsabile dell'area educativa, dottoressa Vilella, la quale ha coinvolto il gruppo dei grandi lettori, "Caffè Letterario", costituito nella biblioteca d'istituto. Il gruppo ha subito con entusiasmo aderito al progetto e con interesse si è messo a leggere i racconti, scrutare le fotografie, interpretare i podcast, che i partecipanti al concorso avevano creato. Per causa della pandemia si sono sommati anche i lavori dell'anno scorso, la IX Edizione che aveva come tema "Il Silenzio". Ricevuto tutto il materiale i primi d'agosto, i giurati hanno passato le loro "vacanze" estive, nel caldo ferragostano, in compagnia degli elaborati, per esprimere poi con attenzione una valutazione capace di rendere onore alle opere degli artisti. L'essere passati da giudicati a giudicanti è stato preso con vero impegno e come rivale culturale da tutta la categoria dei detenuti. Il passo di rieducazione avvenuto è non solo in un'unica direzione, ma anche nell'altro senso di percorso: se i detenuti hanno avuto una grande occasione, ancora di più è grande l'occasione che ha avuto la società civile nel rivedere il proprio pensiero negativo nei riguardi di chi ha sbagliato e vuole tornare a respirare l'aria della libertà. Questo

evento è stata la ciliegina sulla torta di cui si potrà gustare una fetta allorché i vincitori dei due concorsi, lo auspichiamo come componenti della giuria, si possano presentare per confrontarsi con tranquillità in un dialogo conoscitivo tra giudicanti e giudicati.

Marco D'Angelo

"Cerchi di fumo"

(la poesia si è classificata terza al premio letterario "SCRITTORI DENTRO")

Cerchi di fumo dall'ennesima sigaretta, mi pensano non vedo chi. Il desiderio che sia tu è forte dentro me, ma non voglio più soffrire. Sperare non è costruire. Domani è tempo sconosciuto, quel che sarà non lo so. Rimani cerchio evanescente, la quadratura è sorriso. Ti lancio con le dita un bacio che come il fumo si perde nello spazio pieno di vita attorno a me.

Marco D'Angelo

SPORT

Benedetta Gramaccioni supera la diretta avversaria nel match vinto con Vigarano: è l'emblema di una Halley Thunder Matelica che va a mille all'ora
(foto di Martina Lippera)

HALLEY THUNDER MATELICA 82
PALL. VIGARANO 66

HALLEY THUNDER MATELICA - Cabrini 17, Stronati, Celani, Grassia 5, Steggink 6, Gramaccioni 16, Gonzalez 21, Zamparini 6, Iob 9, Michelini 2, Franciolini, Offer; all. Cutugno

PALL. VIGARANO - Edokpaigbe 2, Conte, Sorrentino 18, De Rosa 2, Perini 16, Bocola 5, Olajide 2, Cecili 15, Armillotta, Pepe 3, Marchi 3. All. Borghi

PARZIALI - 16-11, 20-18, 20-12, 26-25

CLASSIFICA - Roseto, Umbertide, Matelica, La Spezia, Battipaglia, Empoli, Ancona, Firenze e Savona 4; Vigarano, Patti e Selargius 2; Roma e Cagliari 0.



BASKET

Serie A2 femminile

di FERRUCCIO COCCO

Nella terza giornata di campionato, la **Halley Thunder Matelica** è tornata prontamente alla vittoria superando con un ampio 82-66 la Pallacanestro Vigarano al termine di un match sempre condotto e in crescendo nel corso dei quaranta minuti, fino a raggiungere un massimo vantaggio di +21 al 39'.

La squadra di coach Orazio Cutugno ha costruito il successo grazie ad una attenta difesa che ha costretto le avversarie a 19 palle perse, innescando da qui rapidi contropiede e un notevole numero di possessi offensivi (91 a 52 la differenza di valutazione tra le due formazioni) in cui si sono esaltate le esterne Gonzalez, Cabrini e Gramaccioni (tutte e tre in doppia cifra per punti).

Ma citare solo le giocatrici che sono emerse a livello realizzativo non sarebbe giusto nei confronti del resto del gruppo Thunder, che si è mosso all'unisono sia in fase difensiva con undici ragazze ruotate da coach Cutugno, sia in attacco con ognuna che ha portato un contributo utile alla causa: dai 12 rimbalzi di Steggink, alla precisione al tiro di Iob e Grassia, alle triple chirurgiche di Zamparini e così via fino a chi è stata utilizzata meno minuti fornendo ugualmente sostanza e impegno.

Matelica, dicevamo, ha sempre condotto: di poco nei primi 18 minuti, poi sul finire del secondo quarto è riuscita ad imprimere un primo allungo di sette punti, andando al riposo lungo sul 36-29.

Vigarano, priva della polacca Grymek,

Il trio delle meraviglie fa volare la Thunder

Gonzalez (21 punti), Cabrini (17) e Gramaccioni (16) guidano la squadra matelicese al successo sul Vigarano

ha in Sorrentino la giocatrice più intraprendente della prima metà di gara. Nel terzo quarto, poi, la Halley Thunder inizia ad allargare la forbice con Iob e Zamparini (56-41 al 29'), e solo alcuni errori di troppo ai liberi (sarà appena 16/28 di squadra per Matelica alla fine) non permettono alle biancoblù di ampliare ulteriormente il "gap" nel corso di questa frazione.

All'inizio dell'ultimo quarto Cabrini dà alla Halley Thunder il +17 (60-43 al 31'), ma Vigarano ha il merito di non mollare e, grazie a due triple ravvicinate di Cecili (probabilmente la migliore del suo team), di accorciare sul 66-57 al 35'.

A questo punto per Matelica si mettono ulteriormente in moto le esperte Cabrini e Gonzalez che a suon di canestri e

assist (saranno ben 8 per l'argentina) spaccano definitivamente la partita, con Steggink che sigla il massimo vantaggio sul +21 al 39' (82-61).

Il tabellone conclusivo recita 82-66 per la gioia delle biancoblù di casa che conquistano così il secondo successo nelle prime tre gare.

«Ci aspettavamo una partita così tirata e lo è stata nonostante il nostro allungo - sono le dichiarazioni di coach Orazio Cutugno. - Avevamo come obiettivo la continuità di rendimento nel corso dei 40' e direi che le ragazze ci sono riuscite, facendosi trovare pronte ogni volta che Vigarano ha provato a salire di tono in difesa e anche con alcune giocate importanti in attacco. Tutte sono rimaste sempre concentrate e ciò fa piacere perché abbiamo lavorato tutta

la settimana per questo, i frutti si sono visti. Abbiamo sbagliato pochissimo in difesa e da qui abbiamo preso tutta l'energia per esprimerci in attacco». Graduatoria cortissima dopo tre giornate, senza squadre a punteggio pieno e ben nove formazioni in testa con quattro punti, tra cui proprio Matelica. Nel prossimo turno la Halley Thunder andrà in trasferta a Empoli (domenica 30 ottobre, ore 18) per affrontare un forte team retrocesso dalla A1 e con il dente avvelenato per la sconfitta subita nel big-match a Battipaglia 73-66: servirà un'altra grande prova delle biancoblù.

Un'altra ottima prestazione di "Pepo" Gonzalez: 21 punti, 8 assist e 3 recuperi (foto di Martina Lippera)



BASKET

Serie B maschile

Un'altra bruciante sconfitta per l'Halley Vigor Matelica

HALLEY VIGOR MATELICA 68
BAKERY PIACENZA 75

HALLEY VIGOR MATELICA - Provvienza 2, Fianchini ne, Mentonelli 3, Brugnola ne, Seck 15, Vissani 2, Gallo 6, Caroli 9, Polselli 4, Riccio 4, Paglia 16, Einihe 7. All. Cecchini

BAKERY PIACENZA - Agbor-tabi, Angelucci 23, Korsunov, El Agbani, Livelli 12, Balestra, Carone ne, Visentin 2, Berra 11, Cecchetti 15, Coltro 12. All. Del Re

PARZIALI - 16-17, 20-19, 13-18, 17-19

La **Halley Vigor Matelica** resta a bocca asciutta, incassando la quarta sconfitta su altrettante gare giocate, lasciando strada nel finale alla Bakery Piacenza. Sotto -11, la squadra è stata capace di risalire e arrivare a +3 e con due liberi in mano con Mentonelli a 2' dalla sirena. Ma lo 0/2 del giovane talento biancorosso e la tripla di Coltro sul ribaltamento di fronte hanno spento la luce ai ragazzi di coach Cecchini, affondati poi dai canestri di Angelucci e da una frenesia che si è rivelata cattiva consigliera. È una Halley che ancora deve trovare i propri equilibri, ma che anche stavolta aveva appreso la gara come

si deve, giocando con pulizia ed energia per schizzare subito a +10 (14-4 al 5'). Coach Del Re si rifugia nella zona 2-3 e la Vigor va in tilt. I matelicesi ci mettono 4' abbondanti a ritrovare il canestro, ma nel frattempo gli ospiti costruiscono un parziale di 2-18 che ribalta il match come un calzino. Piacenza tocca anche il +7 (21-28 al 13' firmato Livelli), ma capitano Caroli suona la carica e la Halley riprende fiato: all'intervallo lungo è parità a quota 38. Il terzo quarto è quello più difficile per i padroni di casa. L'attacco vigorino è aggrappato al solo Seck, che segna i miseri 4 punti che raccoglie la Halley nei

primi 7' della ripresa, quelli nei quali la Bakery sale man mano fino al +11 (42-53 al 27'). Nel momento più complicato della serata, coach Cecchini trova i protagonisti che non ti aspetti: la regia ordinata di Mentonelli e i canestri siderali di Paglia rimettono di nuovo in pista la Halley, che in un amen colma il gap e salta pure a +4 (64-60 a 5' dalla sirena con la firma della guardia laziale). Sembra la volta buona, anche Polselli mette il suo mattoncino firmando il 68-65 a 3' dalla sirena. E invece alla Vigor manca il colpo del ko. Coltro impatta dopo il sanguinoso 0/2 in Lunetta di Mentonelli, Angelucci sorpassa

ancora dall'arco (68-71) ma di tempo per girarla ancora ce ne sarebbe a volontà. Ma la Halley non costruisce più nulla e allora ancora Angelucci mette i sigilli su una sconfitta che fa male, malissimo tanto al morale quanto alla classifica. «Non siamo riusciti a chiuderla nel finale, bravi anche loro a segnare i canestri nei momenti importanti - sono le parole di coach Lorenzo Cecchini a fine partita. - Noi da metà terzo quarto alla fine abbiamo fatto la partita di energia che dovremmo fare per 40', il problema è che l'abbiamo fatta quando siamo scesi a -11. Energia e gioco in transizione ci hanno dato fidu-

cia, siamo arrivati a mettere il naso avanti, ma era troppo il gap che avevamo accumulato prima. Queste sono le partite che se ti abitui a perdere poi perdi, mentre se sei abituato a vincere vinci, la storia del basket è ricca di queste storie». Ora l'Halley è attesa da tre derby marchigiani di fila, il primo dei quali è in programma domenica 30 ottobre ad Ancona con la Luciana Mosconi (Pala-Rossini, ore 18). «Calendario difficile ora davanti a noi? - dice in proposito Cecchini. - Mah, per noi al momento non c'è facile o difficile: il nostro peggior nemico ora come ora siamo noi stessi».

BASKET

Serie B maschile

C'è il derby Fabriano-Jesi

Dopo il cocente ko a Faenza, per la Ristopro torna la classica sfida

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano sfiora il colpaccio a Faenza. Si decide in volata una partita tiratissima, con Fabriano che esce a testa alta, dopo una prestazione di spessore che non viene coronata dalla vittoria solo per il guizzo finale dei Blacks firmato dai siluri di Molinaro e Petrucci. Ultimi minuti da playoff, tra intensità e fischi contestati, su tutti il libero fatto ripetere a Vico a sette secondi dal termine e che poi rimanderà Fabriano a -3, costringendolo a un tiro disperato con Papa. E non mancano strascichi di nervosismo, con Stanic che viene beccato dal pubblico e i supporters fabrianesi inviperiti con la coppia arbitrale. Lo sprint favorevole a Faenza nulla toglie alla prova gagliarda della Ristopro, che stavolta approccia nel modo giusto costringendo Faenza a otto perse nei primi 10'. La coppia Stanic-Centanni è sorvegliata speciale dai Blacks e allora



Stanic autore di una prestazione mostruosa a Faenza (trippla doppia con 14 punti, 10 rimbalzi e 12 assist), ma non è bastato alla Ristopro (foto M. Teatini)

preferisce innescare i lunghi: Papa converte sul pick and roll, Fabriano mette la freccia (19-21 al 12'). I cartai continuano a serrare le fila nonostante in attacco le percentuali al tiro si aggirino intorno al 30% nelle prime due frazioni. Faenza prova l'allungo sul 36-28 al 17' ma la Ristopro rimane lucida e va

all'intervallo in scia con la prestazione a tutto campo di Stanic, che chiude in tripla doppia con 10 rimbalzi e 12 assist. Per i cartai il momento difficile arriva al rientro sul parquet, Faenza ha un'altra faccia in difesa e le due triple di Siberna e Pastore scavano un solco profondo (51-39 al 23'). Fabriano

risale con Centanni e Verri e il solito contributo di intensità di Papa e Fall (54-54 al 29'), e apparecchia la tavola per l'ultimo quarto da vivere col fiato sospeso. Centanni e Verri colpiscono dall'arco rispondendo a Pastore (64-67 al 35'), Faenza impatta a quota 68 a cento secondi dal termine prima di pescare due jolly: Molinaro prima e Petrucci poi puniscono la tenace difesa fabrianese con due triple all'ultimo dei 24". Petracca e Stanic danno un'ultima chance alla Ristopro, poi nella sequenza di liberi, complice il caso sul tiro di Vico, dove gli arbitri ravvisano un'invasione sospetta, Faenza piazza il colpo di reni. «Siamo soddisfatti dei tanti passi in avanti fatti contro una sicura contendente per la A2, rimane l'amaro in bocca per una partita giocata alla pari e persa nel finale - ha analizzato coach Daniele Aniello. - Il piano partita iniziale è stato eseguito molto bene ed abbiamo avuto un approccio

con tanta energia. Nella prima frazione purtroppo non siamo riusciti a finalizzare alcune conclusioni su pick and roll o situazioni di due contro uno. Nel finale punto a punto invece potevamo e dovevamo essere più lucidi e puliti, senza lasciarci condizionare dalle dubbie decisioni arbitrali. Il rammarico è grande ma ci fa molto piacere aver trasmesso un tipo di messaggio positivo a chi ci ha guardato giocare a Faenza, faremo di tutto per dimostrare ancora il nostro valore e dare del filo da torcere a chiunque». La Ristopro è attesa ora dal sentito derby contro Jesi degli ex Daniele Merletto, Roberto Marulli e Patrick Gatti, attualmente a quota 6 in classifica e reduce dal successo contro Firenze.

Classifica - Rieti 8; Jesi, Faenza, Piacenza e Firenze 6; Ozzano, Senigallia, Fiorenzuola, Andrea Costa Imola, Virtus Imola, San Miniato, Ancona e Fabriano 4; Cervia, Matelica ed Empoli 0.

BLACKS FAENZA 78
RISTOPRO FABRIANO 75

BLACKS FAENZA - Bandini, Siberna 13, Vico 7, Poggi 10, Voltolini 2, Molinaro 12, Petrucci 13, Aromando 10, Ragazzini ne, Pastore 11, Belmonte ne, Nkot ne. All. Garelli

RISTOPRO FABRIANO - Papa 20, Centanni 10, Stanic 14, Fall 9, Verri 11, Petracca 8, Gianoli, Carsetti ne, Gulini 3, Azzano. All. Aniello

PARZIALI - 19-14, 22-23, 15-17, 22-21

Basket: i vigorini di serie D ancora a secco di successi

La **Halley Vigor Matelica** esce sconfitta per 70-77 dalla sfida casalinga con lo Sporting Basket Club Porto Sant'Elpidio.

I ragazzi di coach Andrea Porcarelli partono forte, ma poi durante la partita i vigorini non riescono a mantenere la giusta attenzione in difesa per salvaguardare il vantaggio ottenuto. Il tabellino: Zamparini 3, Carsetti, Pecchia, Tomassini 3, Bravetti 3, Fianchini 3, Perini, Ghouti 6, Pallotta 16, Conti 10, Salvucci 2, Offor 24; all. Porcarelli; ass. Mari. La Vigor resta a quota zero in classifica dopo tre giornate. Il prossimo appuntamento è in programma sabato 29 ottobre sul campo del Basket Macerata.

30 OTTOBRE 2022

NEXT MATCH

PALACHEMIBA
ORE 18.00



RISTOPRO JANUS FABRIANO

VS



JESI BASKET ACADEMY

GENERAL CONTRACTOR JESI

Biglietti disponibili su
liveticket

#SONOCRESCIUTOCONTE

AUTOMOBILISMO

Il personaggio/1

Simone Riccitelli, un super ottobre!

Il giovane pilota impegnato su molti fronti

di FERRUCCIO COCCO

Il pilota automobilistico fabrianese **Simone Riccitelli** ha concluso la sua stagione 2022 con una serie di impegni ravvicinati su più fronti in questo mese di ottobre.

Andando per ordine cronologico, nel fine settimana del 7/9 ottobre è stato chiamato a gareggiare a Monza in occasione



Simone Riccitelli (a destra) con Nicola Neri premiati per il 2° posto in Portogallo

della 5° tappa (la penultima) della Porsche Carrera Cup Italia con i colori del Team Ebimotors e del Centro Porsche Varese. «Sono contento di aver conquistato un bel 6° posto in gara-2 – racconta Riccitelli – anche in considerazione del fatto che era la prima volta che correvo con questa macchina e che il livello in questa competizione è alto con ben 32 piloti ai nastri di partenza».

Nel fine settimana 14/16 ottobre, invece, Riccitelli è volato in Portogallo per partecipare, sul circuito di Portimao, all'ultima tappa della Ligier European Series 2022, campionato automobilistico che il fabrianese ha disputato per intero, iniziato il 16 aprile e composto di sei appuntamenti tra Francia, Italia, Belgio e Portogallo. Il format di questa competizione, lo ricordiamo, prevede due gare di un'ora ciascuna, con cambio pilota a metà. Riccitelli ha sempre fatto coppia con Nicola Neri al volante della Ligier JS P4 del team LR Dynamic Events. «Abbiamo conquistato il 6° posto in gara-1 e il 2° posto



Simone Riccitelli in gara a Monza in Porsche Carrera Cup

in gara-2, quindi non possiamo che essere soddisfatti – dice Riccitelli – anche perché la nostra è l'unica coppia formata da un pilota professionista, io, e un amatore, Nicola. Per cui direi che la soddisfazione per i risultati raggiunti è doppia». Nel fine settimana 21/23 ottobre, infine, ultimo appuntamento della stagione al Mugello, ancora in Porsche Carrera Cup Italia. Si è classificato 16° in gara-1 e 9° in gara-2. «Un'avventura

già in partenza molto difficile, ma che ho comunque deciso di affrontare – è stato il commento di Riccitelli. - Il feeling con la macchina non è mai stato il top, soprattutto venendo da un anno di "prototipo". Alla fine ne esco con tre "top 10" su quattro gare e un passo sempre in crescendo, il che può rendermi soddisfatto. Ringrazio chi ha creduto a me. Ora una pausa dopo un mese così intenso». Appuntamento, dunque, al 2023.

AUTOMOBILISMO

Il personaggio/2

Daniel Mancinelli sesto alla "8 ore" di Indianapolis

Nonostante un problema tecnico, il team Corsa Horizon by Conquest Racing ha vissuto un ottimo weekend sul circuito di Indianapolis, dove lo scorso weekend ha avuto luogo la "8H di Indianapolis". Un venerdì di qualifica decisamente veloce ha permesso alla squadra di partire in prima fila a soli 0,051 secondi dalla Mercedes. Al via della gara, sabato, Alessandro Balzan è riuscito dopo circa venti minuti a portarsi al comando e a mantenere salda la posizione fino allo scadere della seconda ora, quando un problema al sensore velocità ruota ha mandato in tilt il sistema ABS. Per circa un'ora e mezza Balzan ha dovuto lottare con una macchina decisamente meno performante, scivolando così al quarto posto. Al cambio pilota il team di meccanici è riuscito a rimediare al problema ma il tempo trascorso ha fatto perdere altre posizioni. Il fabrianese **Daniel Mancinelli**, entrato in pista in ottava posizione, è riuscito nuovamente a recuperare portandosi al sesto posto anche se attardato di quasi tre giri. Cédric Sbirrazzuoli, entrato per l'ultimo stint, non ha potuto che difendere la posizione conquistata da Mancinelli e chiudere la gara in sesta posizione, ottimo risultato considerando i problemi tecnici avuti e i ben

Daniel Mancinelli in tenuta di gara

25 partecipanti. «La velocità dimostrata nelle qualifiche da me, Balzan e Sbirrazzuoli, che ci ha visto conquistare la seconda posizione in griglia, aveva ovviamente alzato l'obiettivo di salire sul podio – ha dichiarato Daniel Mancinelli nel dopogara. - Avevamo decisamente il passo per farlo, purtroppo l'inconveniente tecnico ci ha rallentato molto. L'aspetto positivo è che siamo comunque riusciti a finire la gara conquistando una buona posizione. Ringrazio il team Corsa Horizon by Conquest Racing per tutto il grande lavoro fatto per preparare la gara, dai pit-stop alle strategie, e i miei compagni di squadra con i quali si è subito installato un ottimo feeling. Finire la "8H di Indy" in sesta posizione rimane comunque una buona prestazione».

f.c.



TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

Una domenica tra alti e bassi per il team di Fabriano

Domenica 16 ottobre presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" il **Tennistavolo Fabriano** ha disputato in casa tutte le partite in calendario previste per il weekend. E' stata una giornata con alti e bassi per le tre formazioni fabrianesi.

La compagine giovanile ha giocato in D2 contro il Cus Camerino riportando una vittoria abbastanza netta per cinque ad uno; vittorie (due a testa) per i soliti Salimbeni e Pacelli e primo punto in assoluto per Francesco Corinna che bagna con una vittoria la sua seconda partecipazione in gare di campionato; lo stesso Francesco ha ceduto l'unico punto a Francesco Brutti del Camerino dopo una battaglia di cinque set.

Il tecnico Notarnicola ha espresso soddisfazione per la continua crescita dei ragazzi fabrianesi, ma al contempo ha

detto loro che è solo un'altra tappa di un miglioramento a cui bisogna dare sempre ulteriore sviluppo.

Sconfitta invece per la squadra fabrianese che disputa il girone nord della serie D1; dopo la bellissima vittoria contro il Tennistavolo Senigallia, purtroppo è arrivata una prestazione un po' opaca contro la squadra di San Marino; quest'ultima è comunque una formazione molto solida, con il giusto mix tra giovani ed esperti e molto ben guidata da tecnici navigati. La sconfitta è stata per cinque a due: bella vittoria per Alessandro Ausili che, da Under 11, è riuscito a battere il talentuoso Under 13 Pietro Bologna ed altrettanto significativa vittoria del padre, Andrea Ausili, contro l'esperto Aldo Sorrentino. Per San Marino la parte del leone è stata appannaggio di Luca Rinaldini che ha vinto tutte e tre le sue partite.

Purtroppo sottotono la prestazione di Simone Gerini che non è riuscito a portare punti ai fabrianesi, ma tutto il gruppo è più che fiducioso che possa ripetere presto la bella performance offerta contro Senigallia nella giornata precedente.

Infine, bellissima vittoria per cinque a due

Silvia Giampieri, Gabriele Guglielmi e Sauro Bartocchetti



della squadra di D1 che lotta nel girone sud; vittoria riportata contro l'esperta compagine del Tennistavolo Corridonia. Anche questa volta cartellino immacolato per Gabriele Guglielmi con tre vittorie su tre incontri disputati; davvero un ottimo inizio

per l'atleta fabrianese ancora imbattuto dopo tre giornate di campionato.

I punti mancanti per la vittoria finale sono stati portati a casa da Sauro Bartocchetti che ha realizzato due vittorie su due partite effettuate ed è alle prime

soddisfazioni in D1, campionato dove è un esordiente assoluto. Davvero bella la prestazione di tutta la squadra, perché anche Nicolò Bartocchetti, pur non vincendo, ha giocato molto bene contro avversari esperti come Luigi Benedetti e Giuseppe

Gismondi del Tennistavolo Corridonia. Dopo tre giornate di campionato regionale, le tre squadre di Fabriano occupano posizioni di centro classifica; non male per delle formazioni piene di esordienti: avanti così!

Tennistavolo Fabriano

Ma al torneo regionale i fabrianesi... pigliano tutto

Domenica 23 ottobre si è tenuto al Pala Prometeo di Ancona il torneo Regionale di Tennis Tavolo di 4° e 5° categoria (e relativo doppio) per un totale di 43 giocatori iscritti. Numerosa la partecipazione degli atleti fabrianesi provenienti da ben tre diverse squadre marchigiane con Matteo Cavallo per i colori di Montemarciano e Michele Romagnoli per il Cus Camerino che si sono cimentati nel torneo di 4° categoria. Al torneo di 5° categoria hanno partecipato i giocatori della

prima squadra del **Tennis Tavolo Fabriano**, Simone Gerini (nella foto) e Andrea Ausili, provenienti da ben tre partite di campionato con due vittorie, e Paolo Peverieri, il runner/pongista quest'anno all'esordio con la racchetta. Altro fabrianese presente come tecnico è stato Andrea Notarnicola che segue dalla panchina i nostri giocatori oltre che membro dello staff organizzativo della Federazione marchigiana. E' stata una giornata ricca di soddisfazioni per gli atleti fabrianesi. Il via con il torneo di doppio, stravinto dalla coppia fabrianese Matteo Cavallo-Michele Romagnoli: vinte tutte le partite senza lasciare nemmeno un set agli avversari. Da segnalare la buona prova della coppia Gerini-Peverieri che ha raggiunto la finale per il terzo posto, persa contro i Belardinelli del Cus Camerino. Nei gironi dei singoli, tutti i fabrianesi hanno superato il turno, eccetto il favorito della vigilia Matteo Cavallo che è incappato in una sconfitta inattesa con Mirco Nunzi dell'Eroica Sant'Angelo in Pontano e di conseguenza è uscito dal torneo addirittura per differenza set. A nulla è valsa la vittoria contro Cerioni, poi finalista del torneo. Ausili è uscito



agli ottavi, per lui una giornata comunque positiva, probabilmente ha pagato la stanchezza della partita di campionato del giorno prima. Il quarto di finale ha visto la sfida tra i due compagni di doppio, nonché di squadra, Simone Gerini e Paolo Peverieri, entrambi ancora imbattuti. La partita sembrava avviarsi verso il quinto set ma Gerini ha recuperato lo svantaggio del quarto e ha chiuso l'incontro 3-1 aprendosi la strada verso la finale. In semifinale ha superato il giovane

Luzietti di Montemarciano e si è battuto il titolo contro la testa di serie numero tre del torneo Leopardi Luigino. La partita sembrava infinita e solo alla fine del quinto set il fabrianese ha conquistato il suo primo torneo. Gerini ringrazia Notarnicola Andrea, guida tecnica che lo segue dalla panchina e lo sprona nei momenti decisivi dell'incontro. Nel torneo di 4° categoria, Romagnoli è andato forte superando tutti gli avversari e approdando così alla finale contro il solido Cerioni del Tennis Tavolo Senigallia. Il giovane fabrianese ha sempre condotto il gioco in attacco e a nulla è valsa l'estrema difesa dell'avversario che ha ceduto al quarto set. Resta una giornata memorabile per il Tennis Tavolo Fabriano che vince tutti e tre i tornei della giornata e conferma la solidità dei giocatori e tecnici che si dedicheranno alla crescita delle giovani leve per ritornare a sognare quella serie "C" tanto sofferta l'anno scorso. Il gruppo prima di rientrare a Fabriano ha fatto sosta per festeggiare presso un noto locale lungo il percorso: spetta ai vincitori avvisare la titolare che "è tutto pagato" e la tensione finalmente lascia spazio all'allegria.

GINNASTICA

Ritmica

Fabriano trionfa anche in Giappone

Sono volate in Giappone le ginnaste fabrianesi che avevano l'onore di rappresentare i club italiani di ginnastica ritmica, nella Coppa dei Campioni per club, Aeon Cup 2022.

Tale onore spetta ogni anno al club italiano vincitore dello scudetto, pertanto alla **Ginnastica Fabriano**, vincitrice del sesto tricolore consecutivo.

La rappresentativa fabrianese accompagnata dalla tecnica Julieta Cantaluppi, composta per le senior da Milena Baldassarri sesta alle Olimpiadi di Tokyo, Sofia Raffaelli neo Campionessa Mondiale e Lorjen D'Ambrogio ginnasta Junior.

Nella prima giornata di competizione del sabato, il team fabrianese si è messo subito in mostra balzando in testa alla classifica dopo le rotazioni ai primi due

attrezzi. Sono scese in pedana Lorjen D'Ambrogio con cerchio e palla, Milena Baldassarri con clavette e nastro, Sofia Raffaelli con cerchio e palla.

In seconda giornata le ultime rotazioni. Lorjen D'Ambrogio a clavette e nastro, Milena Baldassarri a cerchio e palla, Sofia Raffaelli a clavette e nastro. Il team fabrianese resta ben saldo al primo posto con un distacco di quasi dieci punti dalle inseguitrici ucraine della Derugina School, terzo classificato il team statunitense.

Si aggiudicano quindi la Aeon Cup 2022 e per quanto riguarda la classifica individuale Sofia Raffaelli vince la classifica Senior, Milena Baldassarri chiude in terza posizione e bronzo anche per Lorjen D'Ambrogio nella classifica Junior.

Ginnastica Fabriano



Sofia Raffaelli, Milena Baldassarri e Lorjen D'Ambrogio in Giappone durante la premiazione della Aeon Cup 2022

Calcio a 5: Chemiba Cerreto ko esterno

Giornata negativa per la **Chemiba Cerreto d'Es** che cade 5-2 a Imola per mano della Dozzese. I cerretesi di mister Paolo Amadei avevano chiuso in vantaggio il primo tempo sull'1-2 grazie alle reti di Graziano e Cinconze, ma nella ripresa sono stati raggiunti e superati dai padroni di casa. La formazione: Mosciatti Matteo, Occhiuzzo Jeremias, Largoni Cristian, Cinconze Elia, Bicaj Enrico, Essaghir Ghazi Elias, Pascolini Giacomo, Di Ronza Simone, Lo Muzio Pasquale, Graziano Luigi, Casoli Davide, Tamburrino Federico. Il bilancio è ora di tre sconfitte e una vittoria dopo quattro giornate. Nel prossimo turno si torna a giocare in casa con i Grifoni: sabato 29 ottobre, PalaChemiba di Cerreto, ore 16.

Ferruccio Cocco

VOLLEY

Serie D femminile

Pallavolo Fabriano, tie-break ok



La formazione della Pallavolo Fabriano di coach Cardelia

Nella terza partita di campionato, arriva un altro sofferto successo per la **Pallavolo Fabriano** che si mostra cinica al tie break e ha la meglio sulla Blu Volley Pesaro per 3-2 (25-19, 15/25, 25/21, 12/25, 15/11). La giovane età delle fabrianesi ha dato vita ad un match con una prestazione altalenante: il primo set lo vincono restando sempre avanti durante la prima parte grazie ai punti in attacco della Cacciamani e ai muri della giovanissima Cola e poi controllando il punteggio fino alla conclusione. Alla ripresa del gioco la concentrazione non c'è più

pari, poi un black out per le ragazze di Cardelia regala il 2-2 alle pesaresi. Ma il tie break è a senso unico, il Fabriano gioca alla perfezione e porta a casa il match. La formazione: Giulia Cacciamani, Valentina Conrieri, Angelica Rogari, Rania Clementi, Federica Cisternino, Michela Strinati, Federica Mancini Palamoni (K), Jennifer Cola, Adriana Morri, Giulia Romagnoli, Eleonora Spuri Forotti, Giulia Novelli, Asia Rasino L1, Isabella Tucciarone L2; all. Gerardo Cardelia, vice Enrico D'Innocenzo, fisioterapista Vincenzo Cappelletti.

SCHERMA

Spada

Margherita, Eleonora e Alice fanno onore al Club



Le Cadette del **Club Scherma Fabriano** sono state impegnate nella prima prova Zonale di qualificazione ai Campionati Italiani di Spada femminile Cadetti e Giovani, a Terni il 15 e 16 ottobre. Soddisfazione per il Club che, per la prima volta, riesce ad avere tre atlete che hanno guadagnato il diritto a partecipare ad una competizione nazionale dedicata alle Under 17 e Under

Da sinistra: Margherita Ascani, Eleonora Gubinelli, Alice Armezani, i maestri Triccoli e Zanella

20, anche con buoni risultati personali. Per le "nostre" Margherita Ascani (14 anni), Eleonora Gubinelli (15 anni) e Alice Armezani (16 anni) essere in gara fra le 106 Cadette e le 134 Giovani è stato un traguardo e un grande punto di partenza verso i futuri impegni stagionali. Affrontare le migliori serve per imparare e le preziose esperienze fatte le aiuteranno a crescere, nello sport e nella vita. Far praticare attività sportive a Fabriano è sempre più difficile; la penuria di impianti penalizza alcuni sport (il nostro in modo particolare).

Il Club, che conta circa 30 tessere, avrebbe buone potenzialità di crescita se potesse contare di avere presto impianti più adeguati. Intanto, grazie agli amici che ci ospitano e allo staff tecnico (maestri Cecchi, Triccoli, Zanella e la preparatrice atletica Bonafoni) sta crescendo un bel gruppo di atleti, che con impegno cercano di dare lustro alla città. E' ancora valido l'invito a provare gratuitamente la scherma (fino a quattro lezioni per gli/le Under 10): per informazioni 335 6752559.

Club Scherma Fabriano

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto prende un punto in zona Cesarini

Il **Fabriano Cerreto** strappa un punto a Montegrano contro la Sangiustese e muove la classifica dopo i due ko consecutivi. È Magnanelli allo scadere del match a regalare un pareggio utile soprattutto per il morale della squadra di Francesco Farsi, che aveva visto gli spettri di un'altra sconfitta dopo quelle subite con Atletico Gallo e Maceratese. Il pareggio è prezioso per i biancorossoneri, perché la Sangiustese, nonostante l'assenza del pezzo da novanta Titone, va in vantaggio e crea altre occasioni importanti. I padroni di casa partono forte e all'11' Zira viene neutralizzato da Santini. Il Fabriano Cerreto ci prova con Nunzi, il cui tiro dalla distanza termina a lato, poi subisce altre due azioni pericolose con Tonuzi che mette alto di testa e poi Zira la cui punizione è respinta da Santini. Lispi e compagni producono la miglior palla gol con Di Nicola, che si trova ad inizio ripresa a pochi passi da Monti ma sciupa calciando a lato. Dopo il gol fallito, arriva lo svantaggio: cross di Rossi, sul primo pallone pescato Zira che mette alle spalle di Santini. I locali sfiorano il raddoppio due volte con Rossi che centra la traversa e poi un

SANGIUSTESE 1
FABRIANO CERRETO 1

SANGIUSTESE - Monti, Tomassetti, Stortini, Capodaglio, Monserrat, Iuvalè (78' Doci), Cusimano, Merzoug (58' Cheddira), Zira, Ercoli (80' Tarulli), Tonuzi (55' Rossi). All.Possanzini

FABRIANO CERRETO - Santini, Carnevali (74' Gubinelli), Paolletti (46' Crescentini), Pagliari, Stortini (78' Gabrielli), Lispi, Barilaro, Nunzi (78' Mulas), Mengali (53' Montagnoli), Magnanelli, Di Nicola. All.Farsi

RETI - 62' Zira, 89' Magnanelli

contrasto fra l'ex Cusimano e Lispi che manda il pallone di nuovo contro il legno. In uno degli ultimi assalti però arriva il pari: Monserrat esita, Di Nicola ne approfitta e calcia verso Monti, la cui respinta favorisce Magnanelli che fa 1-1. Il Fabriano Cerreto resta comunque nella colonna destra di classifica e vede di fronte un calendario in continua ascesa: domenica 30 ottobre alle 14.30 allo stadio Aghetoni arriva l'Osimana.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Prima Categoria

L'Esanatoglia vince: successo all'inglese

Sabato 22 ottobre l'**Esanatoglia** ha affrontato il Montemilone Pollenza. La squadra entra decisa in campo per conquistare con l'aiuto dei propri tifosi una vittoria importante per la classifica e per il morale. Il Montemilone Pollenza non ha intenzione di fare la vittima sacrificale ed inizia di gran carriera la sua partita, ma l'ottimo e ritrovato estremo locale Jacopo Ruggeri compie almeno tre interventi, salva il risultato e il primo tempo si conclude a reti inviolate. Alla ripresa l'Esanatoglia entra in campo convinto di poter sbloccare l'incontro e Fabrizio Santoni dopo appena un giro di lancette, servito in verticale dall'ottimo Noris Buldrini, batte con un preciso diagonale l'estremo ospite Piergiacomini. Al minuto 64' ancora protagonista Fabrizio Santoni che ripete in fotocopia l'azione del primo gol, questa volta Piergiacomini si distende in plastico tuffo ma non riesce a trattenere la sfera e Gabriele Piccolini con un facile tap-in firma il raddoppio. L'Esanatoglia fa entrare il bravo Bernardi che dirige una difesa impenetrabile fino al fischio finale trovando tre punti importanti per il prosieguo del campionato. La formazione dell'Esanatoglia: Ruggeri J., Mosciatti, Ruggeri C., Buldrini, Bruno, Clementi, Gjucci, Guidarelli (Bernardi 80'), Piccolini (Pallotta 65'), Santoni (Zepponi 75'), Dolce (Ruggeri 55'); all. Ferranti.

Maurizio Fontenova

Calcio a 5: il Real raggiunto sul pari

Il **Real Fabriano** di mister Claudio Alianello torna a muovere la classifica impattando 3-3, rimontato nella ripresa dall'Avenale dopo aver chiuso in vantaggio 3-0 grazie alle reti di Gambucci, Laurenzi e Storoni. Quattro punti in classifica per i blaugrana dopo cinque giornate. Prossimo turno in trasferta a Villa Musone.

f.c.



UNA BUONA AZIONE



Dal 1° ottobre
chi desidera
sottoscrivere un

**NUOVO
ABBONAMENTO**

pagherà 45 euro

**per 15 mesi
(3 mesi gratis)**

www.lazione.com

azione
settimanale
diocesano



lazione_fabiano